ANNO XLVIII — 'MATTINO' — TORINO, Domenica 4 Ottobre 1914 — 'MATTINO' — NUM. 274

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	33,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 2. - la linea o spazio di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nelle pagine speciali commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/6 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea. Ci 6 pos. - Avvisi finanziari vengono pubblicati nelle colonne di pubblicità delle pagine speciali commerciali. Rubriche speciali d'annuncio - Note di vita mondana, movimento in crociera - I divertimenti, convivii.

...ffici della Ditta Mussolini nella sua Succursale

Lo Czar sul teatro della guerra

mentre l'offensiva russa incalza gli eserciti del Kaiser

La battaglia in Francia si accanisce nella regione di Roye e nelle Argonne

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA")

La partenza dello Czar

I tedeschi inseguiti

e il territorio tedesco invaso in un punto

PETROGRAD, 3.

Lo Czar è partito pel teatro della guerra.

Un comunicato dal generalissimo dice:

« La battaglia sul fronte della Prussia orientale continua. Il combattimento nella regione di Marjampol non ha dato alcun risultato decisivo. Abbiamo definitivamente occupato la posizione tedesca presso Kriama ad ovest di Simno.

« Nell'attacco notturno, sotto l'offensiva energica dei russi, il nemico si è ritirato da Leipuny verso Suwalki. Nelle vie maestre di Seini e di Suwalki il movimento dei tedeschi, inseguiti dalla cavalleria, sotto il fuoco dell'artiglieria, è divenuto qualche volta una ritirata disordinata.

« E' impegnato nella regione di Suwalki un vivo combattimento. I rinforzi tedeschi, condotti con la ferrovia verso Mary-Grajowa per sostenere le truppe in ritirata, hanno aperto un'offensiva sul fronte Augustow-Suwalki.

« Presso Rucki i tedeschi hanno impegnato di nottetempo un attacco alla baionetta, ma hanno subito gravi perdite.

« Augustow è stata bombardata dallo stesso artiglierio dal lato di nord-ovest fino alle due pomeridiane del 1.o corrente, quando la fanteria russa, prendendo risolutamente l'offensiva, respinse completamente il nemico da questa regione. Il nemico è ora completamente espulso da Sroczyn e da Grajevo, ove le truppe russe hanno invaso il territorio tedesco.

« I russi si sono impadroniti di parte del treno delle automobili della colonna tedesca che operava contro Osowiec.

« Nella regione di Mlava il nemico ha intrapreso un'azione offensiva, la quale è stata respinta dai russi ».

(Ag. Stefani).

La battaglia continua tra Lyck e Bielostok

PARIGI, 3, sera.

Per lo scacchiere orientale, il comunicato francese delle ore 15 reca:

In Russia un esercito tedesco, forte di 8 Corpi d'armata, stabilito tra la frontiera della Prussia orientale ed il Niemen, ha avuto la sua ala sinistra respinta su Marjampol e Suwalki. Al centro la città di Augustow è stata presa dai russi. Sulla linea destra tedesca, la lotta continua attorno Osowa, tra Lyck e Bielostok.

In Galizia, le retroguardie austro-ungariche si ritirano in disordine oltre la Vistola.

Lo Stato Maggiore tedesco ammette la possibilità dell'avanzata russa

BERLINO, 3.

IL GRANDE STATO MAGGIORE ANNUNZIA DAL GRANDE QUARTIERE GENERALE:

« SUL TEATRO ORIENTALE DELLA GUERRA L'AVANZATA DELLE FORZE RUSSE OLTRE IL NIEMEN VERSO IL CENTRO DEL GOVERNO DI SUWALKI SEMBRA POTERSI VERIFICARE ».

Von Stein sostituito nella direzione del Quartiere Generale

BERLINO, 3.

Il maggior generale von Voigts Rhetz, è stato incaricato di assumere d'ora innanzi le funzioni di capo del Quartier Generale.

(Ag. Stefani).

"Vent'anni di guerra e più, se occorre... „

dice il critico militare del "Times „

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 2.

Il corrispondente militare del Times spiega, circa l'attacco dei tedeschi contro Anversa, che lo scopo della Germania è di distruggere l'Olanda come Stato indipendente, perchè, egli dice, se Anversa fosse presa, gli olandesi sarebbero schiacciati sotto il tallone tedesco.

Il Times aggiunge: « Un giornale tedesco domandava recentemente se noi volevamo fare la guerra per venti anni. Sì, venti anni e più, se occorre. Noi non disarmeremo finchè i tedeschi occuperanno i Paesi Bassi. Il nostro Impero ha 400 milioni di uomini; 200 milioni sono gli alleati; andremo sino alla fine della guerra, e più a lungo essa durerà, più forti noi saremo, e più deboli saranno i prussiani. Quest'anno metteremo in linea un milione di soldati, che abbiamo già; l'anno prossimo due milioni; nel 1916 tre milioni, e sempre così, sino a che il nemico accetterà le nostre condizioni. Noi non siamo così pazzi da accettare una pace che aggraverebbe la forma attuale degli armamenti e permetterebbe alla Prussia di entrare in azione più tardi, quando un giorno più favorevole si presenterà per i suoi eserciti.

« Mai — conclude il giornale — dei paesi sono stati più indissolubilmente uniti di quanto lo siano l'Inghilterra, la Francia, la Russia e il Belgio per mettere la Germania in condizioni di non recarci danno ».

La simulata tattica tedesca

Il controllo finanziario tedesco nel Belgio

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 3, notte.

Il Temps, commentando la situazione militare, scrive: « A meno che si determinino di quei rivolgimenti improvvisi difficili ad immaginare in un popolo soggetto per tradizione a una severa disciplina, la Germania non rinuncierà alla sua idea di dominio se non quando vedrà di non essere assolutamente in grado di realizzarla. Ora rimane nei tedeschi un filo di speranza nel successo. Tedeschi del nord e tedeschi del sud, prussiani e bavaresi, appongono alla sorte la loro tenacia ostinata, la loro principale virtù. Trincea per trincea, le truppe francesi guadagnano la battaglia dell'Aisne e della Somme. Non sarà che quando le forze dell'impero tedesco saranno definitivamente rotte e sconfitte sul loro stesso territorio che il militarismo tedesco si confesserà vinto. L'eroico slancio che ha trascinato tutti gli alleati al medesimo ardore, agli stessi sacrifizi, per impedire che la Francia fosse schiacciata non avrà raggiunto il suo effetto, se non quando l'impero di Guglielmo II sarà messo nell'impossibilità di nuocere ».

Le operazioni dei tedeschi contro il campo trincerato di Anversa appaiono ora nella loro vera luce. Il primo attacco è stato diretto contro i forti avanzati di Wavre, Santa Caterina e Walhem. Il nemico non aveva mai pensato di intraprendere seriamente l'assedio di Anversa; solo voleva costringere i belgi a immobilizzare per lunghi mesi un grande esercito. Lo scopo della ripresa dell'attività tedesca è di dare agio all'esercito tedesco di procedere a una offensiva energica, nel momento in cui le operazioni nel nord e nel nord-est della Francia sono giunte alla loro fase decisiva. Anche questo scopo, relativamente modesto, non è stato raggiunto dal nemico, poichè le truppe di re Alberto continuano a molestare energicamente le linee tedesche in tutta la regione dell'ovest, compresa fra Bruxelles ed Alost.

Si afferma da fonte ufficiale belga che i forti di Santa Caterina e Walhem, che dominano Malines, hanno sofferto poco per il bombardamento. Per contro la piccola città di Lierre a nord-est di Malines, ha subito gravi danni. Il campanile è stato in parte distrutto.

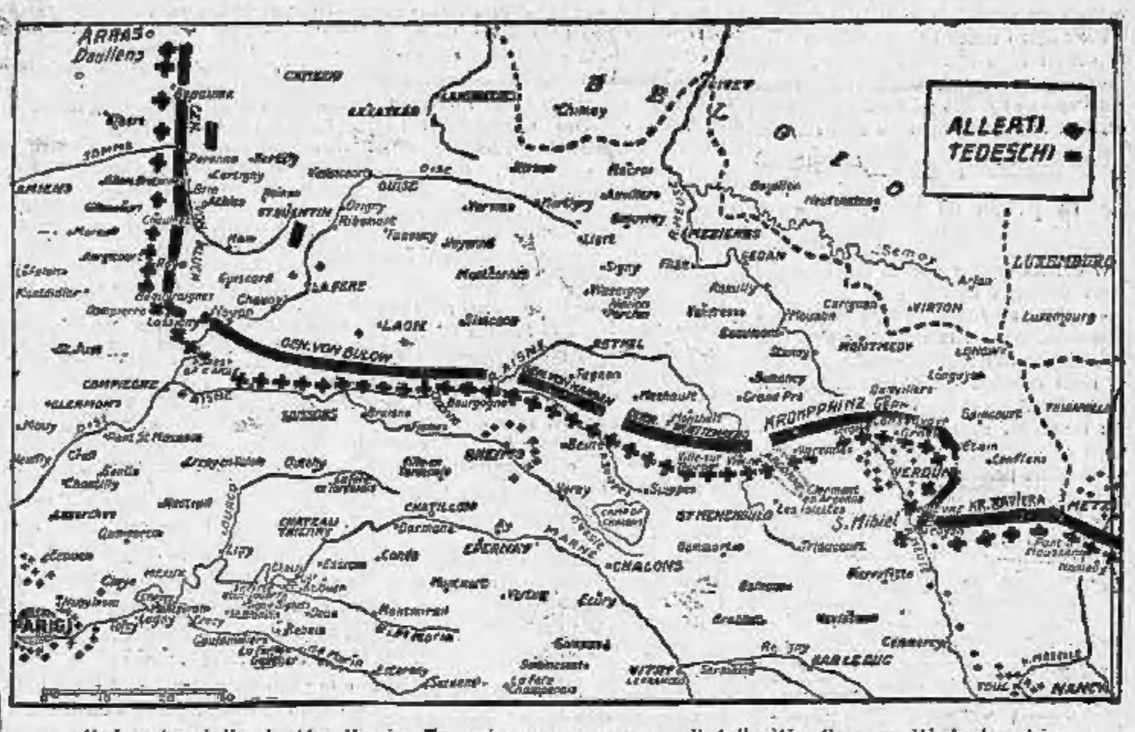
Un'audace sortita delle truppe belghe, quando i tedeschi si avanzarono nel terreno compreso fra un forte e l'altro, costò al nemico parecchie perdite.

Ad Anversa si fa ascendere a otto mila il numero degli uomini che i tedeschi hanno perduto tra i forti di Walhem e Wavre. Lo Stato Maggiore tedesco è alloggiato in un convento di Orsoline, fra Malines e Louvain.

Anche ad Anversa l'attacco tedesco non ha provocato nessun panico.

Informazioni particolari, che giungono da Bruxelles, confermano che l'arresto del borgomastro Adolfo Max fu determinato dalla irritazione del Governo tedesco, che non aveva ottenuto il pagamento immediato di trenta milioni, ultima rata della contribuzione di guerra. La notizia dell'arresto del borgomastro di Bruxelles si diffuse rapidamente fin negli ultimi sobborghi e provocò un gran movimento d'indignazione. In ogni quartiere si formarono gruppi di gente che commentava l'avvenimento. Secondo il parere generale, le autorità militari tedesche cercavano pretesti per esercitare delle rappresaglie. Quello che premeva sopratutto ai tedeschi era di ottenere del denaro. Come è noto, il Governo tedesco aveva proibito alle Banche di Bruxelles di trattare colle ditte residenti nel territorio occupato dagli alleati, e molte ditte avevano ricevuto l'intimazione di comunicare al Governo militare tedesco i loro conti correnti. Le autorità militari tedesche un giorno convocarono tutti i direttori delle Banche di Bruxelles, e fecero loro conoscere che le Banche sarebbero state colpite di un'imposta pari al due e mezzo per cento sui loro capitali. Tale imposta avrebbe dovuto essere versata entro otto giorni. Le autorità militari tedesche hanno stabilito a Bruxelles un finanze rath. Tutti gli istituti finanziari sono stati posti sotto il controllo tedesco; gli chèques non possono essere pagati che dietro ordine del Governo tedesco.

E. RAGAZZONI.



Il fronte della battaglia in Francia: come sono distribuiti gli eserciti tedeschi

La 20ª giornata della battaglia in Francia

PARIGI, 3, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

1.o Alla nostra ala sinistra la violenta azione impegnata da ieri continua, specialmente nella regione di Roye, ove abbiamo respinto tutti gli attacchi, quantunque su questa parte del fronte il nemico sia stato rinforzato da nuovi prelevamenti operati sul centro della sua linea.

2.o Al centro nulla da segnalare, di Reims alla Argonne. Nelle Argonne, il 16.o Corpo tedesco dell'esercito del Kronprinz, il quale aveva tentato di avanzarsi insinuandosi per il bosco della Grurie, è stato respinto al nord della strada Varennes-La Harazée-Vienne la Ville. Nella Woevre e sulle alture della Mosa la nostra avanzata è sempre lenta ma continua.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 3.

Il Grande Stato Maggiore del Grande Quartiere Generale annuncia:

« La sera del 2 ottobre, dinanzi alla linea occidentale dell'esercito, i nuovi tentativi di accerchiamento da parte dei francesi furono respinti. I francesi furono respinti dalle loro posizioni a sud di Roye.

« Al centro del fronte della battaglia in situazione è invariata. Le truppe che avanzano al sud delle Argonne hanno conquistato nell'avanzata sensibili vantaggi.

« All'est della Mosa i francesi hanno iniziato di nottetempo energiche punte in avanti, che sono state respinte con grandi perdite da parte loro ».

In relazione ai comunicati precedenti, che sempre confermavano un continuo progresso dell'estrema sinistra a nord della Somme, il comunicato delle ore 15 dà motivo di ritenere che quell'azione francese abbia da ieri subito un arresto, dovuto probabilmente alla necessità di far fronte ai violenti e successivi attacchi operati dai tedeschi nella regione di Roye.

Il comunicato soggiunge che in detta regione i tedeschi si sono rinforzati prelevando nuove forze dal centro della loro linea, e ciò sembra verosimile per il fatto che in questa parte della fronte da più giorni la battaglia tace o quasi. Ma quella notizia fa sorgere spontanea una considerazione: se, a malgrado delle ripetute sottrazioni di forze, il centro tedesco resiste e, anzi, non è neppure scelto dai francesi come obbiettivo di attacco, il segno che anche il centro francese è stato soggetto a notevole indebolimento, perchè altrimenti da questo lato si sarebbe rinnovato quello squilibrio di forze che nei primi giorni dell'attuale battaglia era palese.

Si vede così che i contendenti sono pronti entrambi alla parata, ma che entrambi, non disponendo più di riserve, vanno spostando verso nord-ovest parte delle truppe ch'erano impegnate sulla vecchia fronte, di mano a mano che questa risulta sufficientemente rafforzata con opere campali; e, in codesto modo, venendo a spostarsi parallelamente i centri di gravità delle due linee avversarie, anche la battaglia si sposta, ma non si decide.

L'attuale linea di battaglia s'identifica con quella del 15 agosto

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, notte.

Siamo al 20.o giorno di battaglia! Ecco come si delinea la situazione: al centro calma; non si sono più nemici sulla riva sinistra della Mosa. Si svolge una violentissima battaglia nella regione di Roye e il fronte del combattimento si prolunga fino ad Arras. Il fronte dell'azione si è trasportato dalla linea dell'Aisne verso la Somme, fino ai dintorni di Arras. Gli eserciti si sono trasportati verso nord.

Roye si trova a cento chilometri dalla frontiera belga ed Arras a cinquanta. La battaglia, che dura da venti giorni, continua sopra una linea che è presso che eguale a quella che i belligeranti occupavano il 15 agosto.

F. R.

La Francia non deve incitare l'Italia all'intervento

Un commento dell'"Echo de Paris„

(Nostro telegramma particolare).

Bordeaux, 3, sera.

L'Echo de Paris, edizione di Bordeaux, scrive: « La Germania e l'Austria non si consolano della neutralità italiana; incessantemente, i loro agenti ufficiali o no immaginano qualche nuovo espediente per creare malintesi fra l'Italia e la Triplice Intesa; l'ultimo tentativo consiste nel diffondere la voce che la Francia ha offerto al Governo italiano, per decidervi a prendere partito nella lotta, la cessione del territorio tunisino. Si giudica qui che il patriottismo italiano è già orientato verso un intervento militare contro l'Austria; perciò il nostro patriottismo ci impone di non esercitare ancora una pressione nello stesso senso. E' una grande responsabilità morale incitare alla guerra una nazione amica e affrontare un danno materiale, poichè l'Italia non può fare la guerra senza che il commercio francese ne risenta le conseguenze. Francesi ed italiani non potrebbero sostenere il loro sforzo che contro un'Austria già battuta. L'intervento italiano, che è vantaggioso agli italiani, è quasi indifferente alla soluzione del conflitto europeo ».

Il Consiglio dei ministri ha approvato la risposta del presidente del Consiglio, Viviani, alle petizioni collettive chiedenti l'istituzione di preghiere ufficiali. La risposta ricorda che tutti i culti sono liberi nelle condizioni previste dalla legge, che non ammette alcun intervento dei poteri pubblici nelle manifestazioni cultuali.

E. d. B.

I "Taube„ su Compiègne

Parigi, 3, sera.

Il « Petit Parisien » annuncia che da due giorni i « Taube » hanno volato su Compiègne. I velivoli tedeschi hanno lanciato bombe incendiarie ed esplosive su diversi ospedali, ma i loro proiettili non hanno colpito nel segno e non hanno causato che danni insignificanti.

I Serbi continuano a respingere gli attacchi austriaci

10 mila colpi di cannoni austriaci in un solo attacco?

NISCH, 1 (ufficiale).

Le truppe serbo-montenegrine che si avanzano su Sarajevo, oltre la linea Erbnitza-Jahrina-Romanie, dopo un accanito combattimento contro le posizioni di Jgrichta e Karlieva Gora, ed una brillante vittoria, occuparono Valressintza.

Sul fronte Zwornik-Lognitza e sulla Lognitza, confluente della Drina, la giornata passò senza incidenti notevoli.

Sul fronte del confluente della Drina, a Schabatz, il nemico bombardò Schabatz e tentò un attacco contro Orinova. L'attacco fu sostenuto da un fuoco molto nutrito delle artiglierie e dei monitori. Si presume che il nemico abbia dovuto sparare circa 10.000 colpi di cannone. Le nostre truppe hanno respinto energicamente il nemico, infliggendogli perdite enormi. Schabatz fu poco danneggiata dal bombardamento.

A Belgrado le truppe serbe passarono sulla sinistra della Save e sloggiarono il nemico dalle posizioni di Jonia e Semlino, smontarono una batteria, s'impadronirono di un cannone da montagna e di alcune mitragliatrici, e tornarono quindi alle loro posizioni. Questa operazione fu eseguita con lo scopo d'impedire al nemico di bombardare Belgrado e di mostrargli la nostra sicurezza della sua situazione a Semlino.

L'avanzata su Sarajevo

PARIGI, 3, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 annuncia anche che in Bosnia colonne serbo-montenegrine avanzano su Sarajevo.

L'investimento è completo

Roma, 3.

Il Giornale d'Italia riceve da San Giovanni di Medua: « L'investimento di Serajevo è completo. Dopo combattimenti sanguinosissimi a nord e a est, le forze serbo-montenegrine sono entrate in possesso della ferrovia che conduce alla capitale bosniaca. Mancano particolari. Si prevede che la larga distribuzione di armi fatta fra quelle popolazioni slave possa far scoppiare la rivoluzione in alcuni grossi centri bosniaci ».

Il punto nel quale le truppe russe hanno invaso il territorio tedesco (Prussia orientale), secondo la indicazione del comunicato del Granduca Nicola, è a sud-ovest di Augustow, tra Lyck e Johannisburg.

La guerra sotto Anversa

Le risorse del coraggio belga

Locomotive lanciate a tutto vapore contro le linee tedesche

(Servizio speciale della STAMPA)

ANVERSA, 3.

I tedeschi bombardarono oggi nuovamente Poerop. Parecchie case furono colpite. La notte scorsa i tedeschi attaccarono il forte di Lierre, ma vennero respinti con grosse perdite. I belgi fecero in questo attacco 80 prigionieri. I forti di Waelhem e Termonde furono anche essi attaccati, ma senza successo. Un «Taube» volò sopra Anversa. I forti gli tirarono contro delle granate, ma non riuscirono a colpirlo.

PARIGI, 3, sera.

Il comunicato delle ore 15, reca quanto segue sulle operazioni in Belgio:

Nel Belgio i tedeschi bombardano il fronte sud-est della piazza di Anversa, senza avere potuto ottenere considerevoli effetti sulle opere ed hanno pronunciato parecchi attacchi di fanteria che sono stati respinti.

I tedeschi annunciano la presa di Termonde

BERLINO, 2.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Gran Quartiere Generale:

«Dinanzi ad Anversa i forti di Waare e Sainte-Catherine e la ridotta di Borveldt, con le opere fortificate intermedie, sono stati presi d'assalto ieri, nel pomeriggio. Il forte di Wohlem è danneggiato.

«Termonde, punto di appoggio importante ed avanzato, situato nell'ovest, si trova in nostro possesso».

Treni lanciati contro i tedeschi

Il distruttore di Lovanio destituito

(Servizio speciale della Stampa).

Amsterdam, 2, ore 21.

Gli aviatori belgi annunziano che l'artiglieria tedesca che bombarda i forti a sud-est di Anversa è aiutata solamente da piccoli corpi di fanteria.

I Belgi continuano a mandare treni vuoti alla massima velocità sulle posizioni del nemico; parecchi di questi treni fatti partire da Boom, ad ovest di Bruxelles, penetrarono a velocità furibonda nella stazione di Hal, urtando contro un treno carico di truppe tedesche: soltanto due soldati furono uccisi, ma seguì un panico terribile. I tedeschi immediatamente fecero saltare tutti i ponti ferroviari ad ovest di Hal. Essi fecero appena in tempo, perchè poco dopo due locomotive mandate dai Belgi in seguito al primo treno stavano arrivando a velocità fantastica a precipitarono nel fiume.

Si annunzia anche che i Belgi stanno ancora tagliando le linee ferroviarie in varii punti dietro i Tedeschi e quasi in mezzo alle loro file.

Al presente gli eroi più popolari di Anversa sono quei macchinisti ferroviari che mandano contro i Tedeschi dei treni lanciati a piena velocità sottoponendo le linee nemiche a cariche terribili, come di giganteschi tori di metallo. Uno di questi macchinisti rimase sulla locomotiva finchè la pressione giunse al massimo e ne saltò fuori mentre il treno correva alla massima velocità. Egli fu insignito dell'Ordine di Leopoldo.

Telegrafano che il borgomastro di Bruxelles, è debitamente imprigionato in una fortezza sul Reno e la causa esatta del suo arresto fu che egli rifiutò deliberatamente di pagare trenta milioni di franchi, ultima quota del tributo di guerra.

Il maggiore Manteuffel che comandò le truppe che distrussero Louvain fu destituito su proposta della Commissione d'inchiesta tedesca sugli eccessi commessi nel Belgio dalle truppe germaniche dopo l'occupazione di Louvain.

Due ipotesi inglesi sull'investimento di Anversa

(Nostro telegramma particolare)

Londra, 2, ore 17.

Vi è grande divergenza di opinioni intorno al reale obbiettivo delle operazioni tedesche davanti ad Anversa. Qualche circolo crede che i tedeschi non intendano espugnare la piazzaforte, ma soltanto tenervi chiusa l'armata belga al fine di prevenire le sue uscite contro le loro linee di comunicazione nel Belgio centrale. Questi circoli sono convinti che i tedeschi hanno deciso di sgombrare la Francia e di ritirarsi sulle frontiere tedesche. Tale decisione sarebbe dovuta al fatto che le posizioni germaniche sulla Somme, sull'Oise e sull'Aisne, e forse anche presso Verdun, sono divenute pericolanti. Ma questa grande ritirata potrebbe essere compromessa da uscite delle truppe del Belgio, e perciò è indispensabile che i belgi siano tenuti impegnati in Anversa.

Altri circoli invece non pensano che la situazione dei tedeschi in Francia sia divenuta così disperata, come apparirebbe dai rapporti non ufficiali. Questi circoli temono che realmente i tedeschi vogliano impossessarsi di Anversa, dove sono concentrati la Corte, il Governo e l'esercito, e questo allo scopo di costringere i belgi alla pace prima che i Corpi principali dell'esercito tedesco siano obbligati ad abbandonare la Francia.

Comunque, un elemento almeno di questa straordinaria situazione sembra certo, e, cioè, che i belgi difendono Anversa con quella eroica tenacia che è tradizionale nei Paesi Bassi, scena di molti e famosissimi assedi.

Le informazioni ufficiose sulla campagna in Francia rimangono limitate ai laconici comunicati ufficiali, che voi già conoscete, ma la grande battaglia dei tre fiumi dura già da ventun giorno e la sua conclusione non deve essere lontana. Naturalmente gli inglesi continuano ad essere perfettamente sicuri di una completa vittoria, ed essi salutano i contingenti indiani sbarcati a Marsiglia come un fattore nuovo, che accelererà la ritirata germanica.

Una estrema importanza è ora attribuita all'imminente urto austro-tedesco-russo intorno a Cracovia. Parecchi rapporti fanno capire che la gigantesca battaglia è già cominciata, e appare certo che il Kaiser è in quello scacchiere con la sua truppa.

Una formidabile energia caratterizza così le operazioni su tutti i teatri dell'immane guerra, e probabilmente noi siamo entrando nella crisi suprema e risolutiva della conflagrazione.

Gli ultimi messaggi dal Belgio dicono che la posizione delle forze assediate in Anversa, è ottima. Le perdite dei tedeschi sono gravi, specialmente avanti a Wavre e Catherine, dove, a quanto si telegrafa, giacciono ottantalla cadaveri tedeschi.

Anche intorno a Breendonck i cadaveri dei tedeschi giacciono a mucchi. In certi punti i belgi hanno sterminato intere compagnie, ricacciando indietro gli scampati con le punte delle baionette. Parecchi cannoni tedeschi e molte mitragliatrici furono catturati. Questi rapporti, che sono di corrispondenti belgi, ed inglesi, concordano nel riconoscere che l'artiglieria tedesca intorno ad Anversa, è aiutata da contingenti insufficienti di fanteria.

Una notizia interessante è telegrafata da Amsterdam al Central News. Secondo questa voce, vi è ragione di ritenere imminente la ritirata dei tedeschi da Bruxelles, poichè i feriti che sono stati concentrati in quella città sono mandati in Germania, e i documenti ufficiali tedeschi sono impacchi come se si dovesse mutare sede. Lo stesso telegramma che tuttavia deve essere accettato con riserva, aggiunge che lo Stato Maggiore tedesco ha lasciato Lussemburgo in ultanta automobili per Mainz.

MARCELLO PRATI.

Il Re del Belgio in mezzo ai combattenti

Una carneficina

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, ore 7,52.

Il Daily Mail riceve da Anversa che uno dei forti di Waure, e più precisamente quello di Santa Caterina, cessò il fuoco ieri dopo pranzo. I tedeschi credettero che il forte fosse stato ridotto al silenzio dal loro bombardamento; quindi inviarono verso il forte della fanteria con artiglieria da campagna per finire di distruggerlo, ma le truppe tedesche furono ricevute da un vivissimo fuoco da parte dei belgi: pochi sfuggirono alla morte. I belgi allora fecero un'ardita sortita e si impadronirono di parecchi cannoni; la carneficina che ne seguì ricorda quella che avvenne poco tempo fa a Liegi.

Re Alberto si trova sempre nella zona pericolosa; si dice che ieri abbia fatto un'ascensione in pallone frenato per sorvegliare le operazioni. Il pallone fu preso di mira da una viva fucileria, ma non fu colpito.

In un attacco tra i forti Lisele e Breendonk i tedeschi conobbero con loro sorpresa delle difese nuove che essi non sospettavano neppure.

Molti uomini presi nei fili di ferro stavi in giro, fra i quali si era fatta passare una corrente elettrica, furono fulminati.

Termonde o, per meglio dire, le miniere di Termonde, furono nuovamente bombardate.

E. RAGAZZONI.

"Io darò l'esempio..."

L'Aja, 3 sera.

Al principio del bombardamento dei forti di Anversa, Re Alberto comparve al balcone del suo palazzo e ricolse al popolo, riunito sotto le sue finestre, prima in francese, poi in fiammingo, le seguenti parole per invitarlo a mantenere la calma:

«Io conto che ciascuno farà il suo dovere e spero di essere il primo a darne l'esempio. Viva il Belgio e la sua giusta causa! Viva i nostri alleati!».

Acclamazioni frenetiche si levarono allora dalla folla, che cantò a parecchie riprese l'inno nazionale.

Le ripercussioni della guerra in Olanda

I riflessi in cielo del bombardamento

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 2, ore 21.45.

Il Berliner Tageblatt riceve da Rotterdam che ai confini olandesi si sente il contraccolpo dell'assalto di Anversa in modo impressionante. La corrente dei fuggiaschi ingrossa nei villaggi del Brabante. Non si sa come provvedere a tante migliaia di persone.

Maestricht è piena di disertori belgi. La maggior parte degli abitanti dei villaggi è fuggita in Anversa, aumentandone la confusione. Alcuni di essi trovarono ricovero nei pubblici edifizi; altri sono stati sospinti verso i confini olandesi; altri si trovano senza tetto.

Alla frontiera della Fiandra Zelandese si ode il rombo dei cannoni, e si vede di sera, in direzione di Anversa, un riflesso rosso, come di un immenso incendio.

Il Boersen Courier riceve da Anversa: «Il bombardamento di Mechelen è incominciato oggi, alle ore 8 del mattino. I pochi abitanti rimasti in città erano ancora immersi nel sonno, quando un proiettile esplose con tremenda detonazione. I cannoni erano certo appostati sulla linea ferroviaria che conduce a Bruxelles. Nell'aria un dirigibile controllava gli spari. Alcune bombe caddero nella piazza Berthaut, dove sorgono le caserme, senza però arrecare gravi danni al mercato grande. Una palla scoppiò con tale veemenza da mandare in frantumi i vetri delle case vicine. La stazione ferroviaria, colpita più volte, è ora in fiamme.

Vice R.

Le prede marittime dei russi

Pietrogrado, 3

La lista dei battelli mercantili nemici presi dalla Russia è di 73 tedeschi e 13 austriaci.

"Lo sbarco degli indiani a Marsiglia apre una nuova pagina di storia,,

Smentite ufficiose inglesi

Londra, 3, mattino.

L'Agenzia Reuter pubblica: «Una nuova pagina di storia è stata aperta con lo sbarco a Marsiglia della parte più eletta dell'esercito indiano. E' stato un grandioso spettacolo il passaggio dei principi Sikhs, Gourkhas e Baluchi coi loro turbanti adorni di gioielli e montati su superbi cavalli lungo la famosa Cannebière. Le finestre, i poggioli e i tetti erano pieni di gente. Le truppe sono state ricoperte di fiori, in folta attaccava fiori tricolori alle tuniche degli indiani.

Il reclutamento dei Galles si compie tanto attivamente che Lloyd George otterrà ben presto i 50.000 volontari dei Galles che egli aveva chiesto.

Le notizie dei giornali esteri che l'Inghilterra sarebbe disposta a concludere la pace quando i Tedeschi fossero stati respinti oltre la frontiera francese e il colloquio con un funzionario inglese anonimo a questo proposito, sono pure invenzioni. Si dichiara che l'Inghilterra agirà sempre in piena accordo coi suoi alleati fino alla fine della guerra.

La Rumania non esce dalla neutralità

Una dichiarazione del Governo d'accordo coi capi partito

BUCAREST, 3, sera.

Un comunicato del Governo dichiara:

«Uno scambio di vedute è avvenuto tra il Presidente del Consiglio, Bratianu, il capo dei conservatori Marghiloman e il capo dei democratici Take Jonescu, ed ha avuto per risultato che la convocazione del Consiglio della Corona non è necessaria perchè non è il caso di modificare la politica attuale della Rumania. Il Presidente del Consiglio Bratianu sottoporrà al Re questo parere».

(Ag. Stefani).

Attitudine di transizione

Roma, 3, notte.

Il comunicato ufficiale rumeno, pubblicato oggi, che annuncia il rinvio «sine die» del Grande Consiglio riunito della Corona, non muta in nulla la situazione rumena, quale vi ho delineata nei giorni scorsi. Secondo quanto si sa, esso dimostra solamente che anche senza il Consiglio della Corona, tutti i partiti si trovano d'accordo nel determinare la linea di condotta della Rumania. Il fatto che a questo accordo partecipa anche Take Jonescu, che aveva manifestato pubblicamente fino agli ultimi giorni il suo favore ad un intervento della Rumania nel conflitto contro l'Austria, può rilevarne la natura. La neutralità della Rumania si deve sempre pel considerare solo come una attitudine di transizione.

V. G.

Anche l'Inghilterra fa deporre mine subacquee

Londra, 3, mattino.

L'Ammiragliato inglese comunica: La tattica tedesca delle mine sottomarine combinata con l'opera dei loro sottomarini rende necessaria l'adozione di contro-misure simili dal punto di vista militare. Il Governo inglese, ha per conseguenza autorizzato la posa di mine sottomarine in certe località.

Vallona

alla mercè del primo occupante

Il trionfale ingresso di Essad a Durazzo - Accolto con l'Inno a Tripoli, bacia il barone Aliotti.

(Servizio speciale della STAMPA)

Roma, 3, notte.

Anche oggi le notizie che si ricevono presentano come gravissima la situazione di Vallona. Un complesso di elementi va creando attorno a questo vitale punto dell'Adriatico uno stato sempre più complicato e difficile, di cui non si può trovare ancora una soluzione che senza il nostro intervento non offenda i nostri interessi. Le bande epirote, anche dopo l'energico passo compiuto negli ultimi giorni ad Atene dal nostro Ministro, continuano a tenere occupata Berat, che è un punto vicino a Vallona, assolutamente staccato da tutta la linea generale degli epiroti. A Berat è stata issata la bandiera greca. Il comunicato ufficiale greco di ieri ha tentato di smentire che nella città albanese si trovino delle truppe greche, ma ha taciuto su questo grave fatto della bandiera che dimostra limpidamente le tendenze delle bande epirote.

Del resto è molto difficile distinguere le bande epirote dalle vere truppe regolari greche. Entrambe vestono una divisa identica: solo i combattenti epiroti recano sul berretto, rovesciato, una corona, che i soldati regolari greci portano invece sollevata. La differenza è troppo piccola e formale per poter separare nettamente gli epiroti dai greci. L'esercito epirota può sempre con fondamento essere considerato una buona avanguardia dell'esercito greco, ma non è solo questo fatto dell'avanzata epirota che ha provocato la gravità della situazione attuale di Vallona. Altri due elementi vi si sono aggiunti. Le bande dei Ghechi, quella bande dei musulmani che, circa un paio di settimane fa, come si ricorderà, erano entrate in Vallona issandovi la bandiera turca, hanno abbandonato improvvisamente la città e si sono ritirate al nord di Vallona, all'interno, concentrandosi nella posizione di Lisano, che si trova a mezzo cammino fra Durazzo e Vallona.

Vallona è così oggi assolutamente indifesa, alla completa mercè del primo occupante. Secondo le poche informazioni che si sono potute raccogliere, pare che questi Ghechi, che dispongono solo d'una forza non superiore a qualche centinaio di uomini, si vadano organizzando per una nuova azione. Tutto ciò è alquanto misterioso. Può darsi che tale azione sia diretta contro le truppe epirote, ma ognuno vede i pericoli che ne possono derivare, perchè da un combattimento attorno a Vallona potrebbe appunto sorgere per gli epiroti il pretesto di occupare Vallona. Ma questo pericolo si complica anche, come ho detto, con un terzo elemento: l'avanzata degli epiroti ha spopolato tutta la regione del confine, ed ha cacciato verso Vallona stormi di gente venuta con le sue mandre e con tutte le sue masserizie.

Questi profughi senza rifugio si sono accampati alle porte e nelle immediate vicinanze di Vallona su terreni che appartengono a privati. Il loro bestiame reca danni immensi. Ogni giorno scoppiano aspri litigi sanguinosi fra i proprietari di fondi ed i nuovi pastori immigrati. Ancora pochi giorni or sono una di queste risse violente si chiuse con l'uccisione di alcuni albanesi. Tutto ciò crea uno stato eccezionale di fermento, di anarchia e si viene preparando il terreno buono per ogni audace colpo di mano. La popolazione di Vallona vive in angoscia. Attualmente nella baia si trova solamente un piccolo nostro stazionario che può imbarcare appena qualche centinaio di profughi in caso di disordini. Il Governo italiano desidera fermamente di evitare complicazioni, e non pensa a prendere alcuna iniziativa per precipitare la situazione, ma deve tenersi preparato a far fronte a tutte le possibilità. L'attitudine del nostro Governo non è determinata da una volontà arbitraria di agire, ma da una situazione che si va rivelando sempre più seria e inquietante.

V. GAYDA.

Essad Pascià giunge a Durazzo con 5000 armati

DURAZZO, 2.

Essad-pascià, con 5 mila armati, è giunto ieri, alle 19,30. La popolazione è festante.

Stamane è giunto il ministro d'Italia, barone Aliotti, col capitano Castoldi ed il cavaliere Marli, con la regia nave Agordat, che è ripartita poi per Vallona.

Ingresso trionfale e manifestazione italofila

Roma, 3, notte.

A proposito dell'arrivo di Essad a Durazzo, ecco qualche interessante particolare di cronaca, giunto al *Giornale d'Italia*:

Dopo cinque mesi di esilio, Essad pascià di Tirana è entrato trionfalmente a Durazzo accompagnato dai capi religiosi nonchè da numerose notabilità e preceduto e scortato da oltre 12 mila armati di Dibra, di Matia, Luna, Tirana, Shiak e Cavaja. Essad pascià è giunto a Durazzo attraverso un viaggio compiuto nell'interno dell'Albania. Lo spettacolo svoltosi sotto un magnifico chiaro di luna è apparso molto caratteristico e suscitò una vibrante emozione. L'imponente corteo ha proceduto, fatto segno ovunque a scroscianti acclamazioni. Sotto la Legazione italiana i nostri numerosi connazionali, che festeggiavano golosamente intorno alla Filarmonica in ricorrenza del Plebiscito, hanno dato il saluto ad Essad pascià, rafforzando le note dell'inno reale, dell'Inno a Tripoli e dell'inno albanese. Essad pascià si è soffermato brevemente ed ha ringraziato commosso: poi, proseguendo sempre fra inni e fantasie, è giunto al Konak, dove ha arringato con parola vibrante la folla imponente e plaudente promettendo per tutti un'èra di giustizia. Dopo di che, avendo notato la presenza in mezzo alla colonia italiana del nostro Ministro barone Aliotti, giunto stamane col capitano Castoldi, del console generale Galli e del maggiore Moltedo ed altre personalità della Legazione, Essad pascià ha voluto baciare il rappresentante dell'Italia esprimendogli l'augurio del trionfo completo della sua onesta condotta politica e della sincerità della nostra direttiva politica in Albania.

Il Governo si tiene pronto

Roma, 3, notte.

Anche oggi in ogni circolo politico romano si è parlato con grande insistenza di uno sbarco di marinai italiani a Vallona, secondo gli uni già avvenuto, secondo altri imminente, secondo gli uni o gli altri necessario, improrogabile. Il Governo vigila attentamente, col proposito di non fare il passo finchè questo sia evitabile, ma si tiene pronto all'azione per il caso dal Governo stesso giudicato probabile, di un pericolo certo per i nostri vitalissimi interessi, consistente nell'impedire che un altro Stato, non importa, se grande, medio o piccolo, si insedi in quella baia. Intanto lavora attivamente per preparare il terreno diplomatico.

L'ostacolo diplomatico consiste nelle deliberazione della Conferenza degli ambasciatori, che crearono lo Stato albanese, e nell'antico accordo diplomatico detto del *Noli me tangere* fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Ieri sera si disse che l'Italia, andando a Vallona, diramerebbe una Nota ai suoi rappresentanti a Londra, Berlino, Parigi, Pietroburgo e Vienna, al fine di spiegare la necessità di tale passo, che non potrebbe essere interpretato in antitesi con la deliberazione della Conferenza di Londra. Particolari spiegazioni darebbe all'Austria-Ungheria riferendosi all'accennato accordo diplomatico del *Noli me tangere*. Che alla Consulta si lavori già in questo senso, si può arguire dal fatto che a Berlino, dove i giornali sono sottoposti alla censura governativa, il *Berliner Tageblatt*, pubblicando la notizia dell'imminente occupazione italiana di Vallona, ha potuto aggiungere che la questione di Vallona «non provocherà» alcun dissidio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Intanto, resta inteso che il Governo vigila sull'Albania, tenendosi pronto ad ordinare che la bandiera italiana sia piantata su Vallona.

G.

Sintomatico incitamento

Roma, 3, notte.

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«*Se l'Italia interpretasse la propria neutralità come obbligo di assoluta immobilità anche di fronte alle probabili offese ai propri interessi, commetterebbe un errore colossale. Urge che l'Italia compia un atto positivo il quale stabilisca il proprio diritto a regolare le sorti della baia di Vallona. Per noi, la questione albanese è una questione precisamente strategico-marittima, il cui nodo sta precisamente nella baia di Vallona. Un tale atto dell'Italia non significherebbe alcun mutamento del proprio atteggiamento neutrale di fronte alla guerra europea, nè alcun schieramento pro o contro questo o quel gruppo belligerante, ma avrebbe unicamente il valore di una tangibile e concreta affermazione di un principio che fa parte integrante del sistema dei vitali interessi italiani. A nulla praticamente si riducrebbe la vigilanza dell'Italia di fronte al cataclisma europeo, se non avesse alcuna efficenza preventiva. Alle grandi Potenze come alle Potenze balcaniche — conclude il Giornale d'Italia — deve essere ricordato che c'è in Adriatico una Italia la quale non intende rimanere paralizzata o ferita in un mare in cui risiede tanta parte dei propri interessi militari, politici ed economici*».

Appendice della *Stampa* (63)

Il segreto * * * * * degli scrigni

ROMANZO DI

GIORGIO MONTIGNAC

— Per esaminare i personaggi microscopici?

— Precisamente!... e mi pongo quindi in faccia ai buchi di trasmissione del cloroformio...

Per dare la dimostrazione del movimento il dottore si era chinato verso il quadro.

Con un gesto deciso, Pietro Dormeil afferrò la maniglia e diede un giro. Il dottore fece un gesto come per indietreggiare, ma ricadde col naso sul quadro. Pietro Dormeil vo le mantenne un istante, poi chiuse la maniglia del cloroformio.

Il dottore stramazzò a terre come un masso.

— Auff!!... Ora si tratta di non perdere la testa; di manovrare rapidamente!

Dormeil trasportò il dottore sulla tavola di operazione, poi scorgendo una specie di maschera appesa alla parete e collegata ad un tubo pieghevole di gomma, l'applicò sul volto di Dupuilon-Ruant e aprì a metà il rubinetto di condottura del cloroformio.

Allora prese il polso del dottore e quando si accorse che era divenuto filiforme, chiuse il rubinetto. Esitò un istante e mormorò:

— Devo legarlo?... dove trovare delle corde?... Tuttavia bisogna che io abbia il tempo di terminare ogni cosa senza che egli mi possa inseguire! Ebbene tanto peggio! Il Cielo mi perdonerà l'atto che compio contro quest'uomo e la giustizia farà il resto!

Afferrò una gamba del dottore addormentato, la tenne presso il ginocchio appoggiata fortemente contro lo spigolo della tavola, poi con uno sforzo enorme, premendo con tutto il peso quanto la lama.

— Agli altri adesso!... Bisogna che anche essi paghino i loro delitti!

Dopo aver verificato di nuovo il polso del dottore, Dormeil andò al ricevitore, telefonò e chiuse:

— Pronto!... chi c'è?... Siete voi, signor Borès?... Venite presto, con Ippolito!... Il dottore, mostrandomi le meraviglie del suo gabinetto si è spezzata la gamba nel discendere la scala di ferro che conduce alle macchine. E, svenuto! Bisogna trasportarlo immediatamente!... Non so che cosa fare!... Sì!... Vi aspetto entrambi perchè è molto pesante e mi sento assolutamente incapace di sollevarlo!

Pietro Dormeil riattaccò il ricevitore, poi prese Dupuilon-Ruant sulle braccia e lo trasportò nella camera dell'«harmonium», dove lo stese sul pavimento dopo avergli sciolta la cravatta e sbottonato il colletto. Aprì in seguito la trappola del sotterraneo e girò il bottone elettrico per rischiararlo. In ultimo mosse la leva per aprire i chiavistelli di tutte le porte di ferro ed altresì. L'uscio del laboratorio si aprì bruscamente e Borès, seguito da Ippolito, apparve.

— Che c'è?

— Venite qui! — chiamò Pietro Dormeil sporgendo il capo dalla porta della seconda stanza.

— Che cosa è accaduto?

— Il dottore ha fatto un passo falso nel risalir la scala di ferro ed è caduto fino in basso! Quando sono sceso in suo aiuto mi ha detto: «Credo che mi sono rotto una gamba!» ed è svenuto. L'ho trasportato qui come ho potuto e vedendo un apparecchio telefonico, ho chiamato a caso.

Ippolito si era chinato sul dottore e col suo coltello aveva tagliato il calzone. Esaminò la gamba e disse:

— Non c'è da sbagliare, si è spezzata una zampa!

— Bisogna trasportarlo nella sala di operazione per esaminarlo con maggiore comodità. Faremo una fasciatura provvisoria e andremo quindi a cercare un medico all'Havre — aggiunse Borès.

— E' appunto questo che occorre — disse Dormeil. — Sollevatelo con precauzione; io vi precedo.

Attraversando rapidamente la sala di operazione, anzichè soffermarsi, Dormeil abbassò la leva di comando e chiuse d'un tratto i chiavistelli di tutte le porte.

L'uscita verso l'altra parte del castello era ormai impossibile. Dormeil per assicurarsi di tener prigionieri i tre uomini, spezzò con un colpo violento la sbarra della leva. Non c'era più mezzo di aprire la porta di ferro. I tre uomini ormai erano chiusi nella sala di operazione.

In quel momento Borès e Ippolito, con precauzione deponevano appunto il dottore sulla tavola di operazione.

Dormeil entrato nella stanza vicina, senza più curarsi di loro si diresse rapidamente al trabocchetto e discese la scala del sotterraneo delle macchine.

In fondo alla scala scivolò e istintivamente si afferrò ad una mensola sulla quale si trovava una grossa latta di benzina. Questa cadde sul pavimento e la benzina si sparse tutta attorno.

— Diavolo! Non è il momento di attendere! — esclamò Dormeil.

Frettolosamente raggiunse la piccola porta che conduceva al famoso sotterraneo verso Gainneville, segnalatogli dal dottore.

Nel momento in cui girava il pesante chiavistello, una fiamma azzurrognola serpeggiò dietro di lui, dalla parte degli accumulatori elettrici. Le lampade a incandescenza si spensero bruscamente: mentre una viva luce illuminava il sotterraneo.

— Un corto circuito! La benzina si è riversata sugli accumulatori! Mio Dio! essa, preso fuoco! Purchè le fiamme non raggiungano il magazzino!

Tirò la porta dietro di sè e scivolò lungo il corridoio tenebroso. Un odore acre di incendio giunse fino a lui. Brancolando con le mani protese, il giornalista si allontanava a passi precipitati. Aveva fatto cinquecento metri di corsa, urlando dieci volte contro le pareti umidi, quando udì parecchie detonazioni sorde che si ripeterono, fulminanti.

— Diavolo! Non è il momento di attendere! — esclamò Dormeil.

Frettolosamente raggiunse la piccola porta che conduceva al famoso sotterraneo verso Gainneville, segnalatogli dal dottore.

Nel momento in cui girava il pesante chiavistello, una fiamma azzurrognola serpeggiò dietro di lui, dalla parte degli accumulatori elettrici. Le lampade a incandescenza si spensero bruscamente: mentre una viva luce illuminava il sotterraneo.

— Un corto circuito! La benzina si è riversata sugli accumulatori! Mio Dio! essa, preso fuoco! Purchè le fiamme non raggiungano il magazzino!

Tirò la porta dietro di sè e scivolò lungo il corridoio tenebroso. Un odore acre di incendio giunse fino a lui. Brancolando con le mani protese, il giornalista si allontanava a passi precipitati. Aveva fatto cinquecento metri di corsa, urlando dieci volte contro le pareti umidi, quando udì parecchie detonazioni sorde che si ripeterono, fulminanti.

(Continua).

Attraverso il Belgio eroico

Campane a stormo

(Nostra corrispondenza particolare)

LILLA, 25 settembre.

Stamane allo sportello della stazione di Gand, alla mia domanda di un biglietto per Anversa, l'impiegato mi ha risposto addolorandomi le molte persone ansiose che facevano del vasto atrio un alveare ronzante.

— Nessuno parte oggi. Le linee del nord sono sospese.

— E domani si partirà?

— Chi sa! Ritornate domani.

Che avvenga così molto spesso ho potuto, ormai troppe volte, constatarlo nei quindici giorni che ho impiegato per giungere fin qui. Ma che avvenga proprio oggi, è noioso. Sembra fatto apposta per me. Si direbbe che i tedeschi vogliono tagliarmi tutte le linee di comunicazione. Ed è tanto più doloroso, in quanto mi ero proposto un programma magnifico: Malines e Termonde, due esempi della devastazione compiuta dai tedeschi; e da Termonde un nuovo tentativo di giungere ad Anversa. Questa volta da un'altra parte, ove avrei forse trovato baionette meno severe...

Sbarco inglese ad Anversa

Tutto questo programma è caduto d'un tratto, e mi trovo immobilizzato a Gand. Bellissima città, la capitale della Fiandra, con una cattedrale gotica mirabile e con un Palais de Ville forse ancora più bello, perchè improntato ad un gotico fiorito e festoso, che sembra il barocco del gotico; città piena di monumenti, di negozi eleganti, di canali silenziosi. Ma è troppo pacifica. Tanto più che la sospensione dei treni non significa che vi sia una battaglia fra Termonde e Gand. Anzi, significa solo che vi è movimento di truppe. La battaglia vi sarà, ma fra qualche giorno. Non è difficile comprendere che si spostano delle truppe da Anversa verso il sud; probabilmente per tendere la mano a quel movimento aggirante dei francesi che è già risalito fino quasi a Cambrai, e che tende a Mons. Ma quali sono queste truppe? Da una settimana Anversa è chiusa completamente al traffico. Non ce ne entra e non ve ne esce. Vi sono notizie che passano attraverso tutti i posti di guardia. E la notizia che corre a Gand (sia vera, sia falsa, ve la dò con tanta più sicura coscienza che fra qualche giorno sarete in grado di constatarne da voi l'esattezza) è che in questi giorni si è compiuto ad Anversa od a Blankenberghe, sulla costa, un nuovo importante sbarco di truppe inglesi. Io ho parlato con persone degne di fede, che hanno visto ad Anversa le nuove truppe inglesi.

In ogni caso, non sarà un elemento capace di rivolgere la situazione. Il contingente sbarcato non può essere troppo forte. Ma anche se, con l'esercito belga, non facesse un totale superiore ai 150 mila uomini, sarebbe più che sufficiente, dopo il congiungimento coi francesi verso Mons, a mettere in tale pericolo l'ala estrema tedesca, da costringere il centro tedesco a ritirarsi. Forse anche Bruxelles dovrà essere abbandonata. Ed in questo caso, secondo le previsioni di coloro che vogliono essere bene informati, la grande battaglia avverrà sulla Mosa, da Dinant a da Verdun, fino al confine olandese di Mastricht.

Il semicerchio

In ogni modo non è inopportuno il fissare le posizioni tedesche oggi. La linea tedesca, che si sta febbrilmente rafforzando con trincee e con reticolati, comincia al nord di Bruxelles, da Malines, passa per Termonde, e poi all'est di Alost, per Soignies, giunge a Mons. Da Mons la linea avanza verso l'ovest fino a Douai, che è stata occupata l'altro ieri, e da Douai, per Cambrai e Saint-Quentin, traversa la Francia nella linea nota fino al nord di Verdun. E' un semicerchio larghissimo, la cui freccia è la Mosa da Visé a Verdun. Se i francesi debbono romperlo, non può essere che nel punto mediano, ossia a Mons, che è anche il più vicino in linea retta alla Mosa, grazie al saliente di Namur. E' probabile quindi che la nuova battaglia si deciderà laddove si è decisa la prima: a Mons. I tedeschi prevedono il pericolo e si preparano strenuamente. Dalle notizie di Gand appare che un leggero vento di preoccupazione passa sugli invasori. In tanto è notevole che Visé, il punto estremo nord della linea tedesca del Belgio, sia fortificato. Risulta che i tedeschi lo fortificano. E' chiaro quindi che temono che all'attacco francese dal sud corrisponda l'attacco belga dal nord. Infatti i belgi da Anversa giungono colle avanguardie fino a Lanaaken, a poca distanza da Visé. Se veramente, come corre voce, che vi do colla massima riserva, queste nuove truppe inglesi da Anversa tenderanno la mano all'estrema sinistra francese, i tedeschi avranno nemici su tutto il fronte, da Visé, per Malines, a Cambrai, e da Saint-Quentin, per Laon, a Verdun. Ecco la situazione d'oggi, ed ecco quello che può essere per i tedeschi il pericolo di domani.

Tutte queste considerazioni non mi consolano però del fatto che questa meravigliosa giornata dell'estate di San Martino mi vede inattivo per le vie troppo pacifiche di Gand. E fino a quando durerà il sequestro?

Fortunatamente la carta geografica mi suggerisce un sistema pratico per occupare gli ozi di Gand. Poichè per qualche giorno la circolazione sarà chiusa in Belgio, andrò a passare questi giorni dal lato della battaglia. La linea ferroviaria Lilla-Parigi è ancora interrotta, poichè Douai e Somain sono state occupate dai tedeschi; ma fino a Lilla si circola. Andiamo un po' sentire dal più vicino possibile l'odore della battaglia. Tornare nella buona ville de Gand mi sarà sempre possibile.

Dove l'orda è passata

Non che su queste miti e dolcissime campagne, tenute come dei nobili giardini, siano passati i cavalli dei nemici! Da Gand a Courtrai il terreno è ancora libero. Nessuna souillure, come la chiamano qui, lo ha macchiato. Ma a Courtrai, così taciturna e nobile nella sua bianca pace, i tedeschi sono passati. Era nella loro corsa su Saint-Quentin. Allora i tedeschi facevano cinquanta chilometri al giorno, inebbriati dalle prime vittorie. A Courtrai si cambia per Moescroen, che è la frontiera. La terra di Francia, con le sue infinite mollezze di linee, col suo verde chiaro e con la nobile chiazzatura di selvette e di boschi, incomincia. Da qui ad Amiens il terreno è stato tutto tedesco, pel tempo in cui sfilò l'orda immensa (un milione di uomini che si precipitava, più che marciare, su Parigi). Questi francesi hanno visto sfilare i grigi reggimenti, preceduti dagli ufficiali armati della lanterna cieca, la cavalleria infinita e sonora, le enormi colonne di cinque o seicento automobili, le colossale artiglierie pesanti, con le sue migliaia di cannoni, le ambulanze, le scorte, le munizioni; tutto il colossale stupefacente apparato di uomini e di strumenti che da trent'anni la Germania prepara. E pensate quale fremito di orrore deve aver scosso queste città indifese, queste popolazioni inermi, al passaggio infinito dell'orda, alla vista di questa massa popolosa di armati irta di baionette e coperta con la sua estensione una provincia!

Il sentimento del condannato a morte che cade preparare la ghigliottina non deve essere dissimile da quello del cittadino di Rubaix e di Lilla, quando l'« Invincibile Armata » proveniente dal nord ha preso la via tra le loro case. A Lilla i tedeschi sono stati cinque soli giorni; poi proseguirono per Amiens; ma i cittadini non parlano volentieri di questa occupazione. Essa si è svolta in circostanze così strane, che si preferisce dimenticare l'episodio. Nemmeno la piccola vanità di coloro o che sono stati invasi o agisce, di fronte alla noia di dover raccontare forse un incidente deplorevole.

Cronistoria sui muri

Ma le mura parlano abbastanza. Esse sono ancora tappezzate, oltre che di manifesti tedeschi raccomandanti la calma, minacciami pene a coloro che facessero atti di ostilità, e così via. Una piccola cronistoria dell'occupazione di Lilla è contenuta nei manifesti che via via faceva affiggere il sindaco Delesalle. Essi confermano quello che era già noto: che Lilla, per evidente debolezza del comandante la guarnigione, è stata abbandonata a se stessa, senza nemmeno un cannone per difenderla. Nel primo manifesto il sindaco dichiara ai cittadini che Lilla è completamente isolata: nè telegrafo, nè telefono funzionano più. Raccomanda la calma e previene contro possibili panici. Nel secondo avverte che sono sospesi i servizi pubblici, perchè anche il personale municipale è assente, e che si è istituita una Guardia civica per mantenere alla meglio l'ordine in mancanza di forza. Nel terzo è la fine. Il generale tedesco da Lens ha mandato parlamentari per trattare dell'entrata in città. L'abbandono di Lilla, che poteva essere evitato magari con un simulacro di difesa, è stato l'unico episodio doloroso della campagna francese. Il responsabile è stato punito; ma ufficialmente si è cercato di coprire la sua colpa asserendo che aveva avuto l'ordine di ritirarsi su Dunkerque. In realtà l'ordine era di mandare a Dunkerque tutti i mobilizzabili; poichè i tedeschi hanno stabilito l'illegale e crudele uso di arrestare nei paesi invasi tutti coloro che a loro avviso potrebbero essere mobilizzati e di mandarli in Germania come prigionieri di guerra. E' in questo modo che hanno potuto arrotondare quasi fino all'incredibile le cifre dei prigionieri fatti. Il sistema è tanto più barbaro, in quanto implica una vera caccia all'uomo; ed una caccia all'uomo inerme. Dovunque i tedeschi arrivano, obbligano i sindaci ad affiggere i manifesti di mobilitazione; poichè questo, naturalmente, non serve a nulla, esplorano le strade, le case, ed arrestano tutti gli uomini validi sino a 45 anni. Quando li sorprendono nella fuga, sparano loro addosso, come a caccia. Gli episodi di questo genere sono ormai troppi perchè il sistema possa essere negato. Nel Belgio il sistema è stato applicato dovunque su larga scala; ed è forse così che i tedeschi possono aver fatto i 30 mila prigionieri di guerra di cui si sono vantati nei comunicati ufficiali. In Francia il sistema è stato regolarmente ed ostinatamente continuato.

Un simulacro di esecuzione

A Lilla, conduce ad un grave incidente. I mobilizzabili, che conoscono ormai il pericolo, spariscono automaticamente dalle contrade a 50 chilometri innanzi ai tedeschi. Essi furibondi e paurosi vi si producono non appena nei villaggi si sparge la voce che i tedeschi potrebbero arrivare. Da Lilla, infatti, erano spariti all'arrivo dei tedeschi tutti i mobilizzabili che oggi empiono numerosi le strade, attendendo il richiamo. La delusione dei tedeschi, e soprattutto di un certo tenente Von Koeppel, fu tale che egli voleva a tutti i costi fare fucilare il prefetto Treponi. Un simulacro di esecuzione capitale ebbe luogo nella sala della Prefettura; e Von Koeppel stava abbozzando la scimbola fatale, quando, a quel che si racconta, si pentì, udendo che qualcuno chiamava il prefetto morituro col titolo di eccellenza....

La vittoria della Marna ha liberato Lilla. Battuto Von Kluk, il corpo che occupava i punti estremi di Lilla ad Amiens, ha dovuto ripiegare verso Valenciennes.

E' un mese che si vive tranquilli. Ma oggi cattive voci cominciano a correre. Douai è stata occupata a un battaglione tedesco sarebbe giunto al villaggio di Orchies a poca distanza. E' vero che i francesi vi giungono. Ieri erano a Pérome, e poi si sente che vi è qualche cosa in aria...

Lilla ne ha bisogno: questa grandissima e ricchissima città, giltata senza difesa sul confine francese, è una preda così grassa che deve tremare ad ogni ora. Stasera ad un tratto, mentre mangiavo nella sala dell'albergo, tutte le campane della città hanno suonato a stormo. Che cosa vuol dire? Nessuno lo sa. Tutti divengono di cattivo umore. Ma la generale discussione non conduce ad una conclusione sicura. Un brivido è passato sulla città; ma poichè mezz'ora dopo nessuno sapeva che cosa fosse avvenuto, alcuno si è deciso a ridicolare allegro. Occorre in certi tempi un quotidiano sforzo di volontà per divenire allegri. Forse domani supremo perchè le campane si sono messe ad urlare così lugubremente. Ora bisogna andare a letto. E' il coprifuoco.

PAOLO SCARFOGLIO

Un nuovo sistema di ricezione radiotelegrafica

Roma, 3, sera.

La *Tribuna* riceve da Aquila notizia di una invenzione che avrebbe fatta il prof. don Domenico Argentieri, di Rocca di Mezzo, professore di lingua e di storia ebraica nel Seminario di Aquila. Si tratta di un nuovo sistema di ricezione radio-telegrafica. Mediante questo nuovo sistema il potrebbe da una qualsiasi distanza ricevere a porte chiuse comunicazioni radio-telegrafiche, senza antenne, senza prese di terra, senza bobine di accordo, senza filo, senza bottiglie di Leyda, con apparecchi semplicissimi che ognuno può costruire da sè, con spesa minima e che si possono portare comodamente in tasca. L'inventore ha udito, con questo suo sistema, emissioni radiotelegrafiche dalla Torre Eiffel (1170 Km. circa) e da Norddeik (16.0 Km. circa).

« Se si riflette — aggiunge la *Tribuna* — che la portata massima di Norddeik è appunto di 800 Km., si ne può dedurre che l'efficienza del nuovo sistema non è limitata, ma è perfettamente equivalente a quella dell'ordinario impianto con ricevitori ingombranti e costosi. L'Autorità, — aggiunge la *Tribuna*, — venuta a sapere che il prof. Argentieri in questi giorni aveva ricevuto dei telegrammi che parivano da Centocelle, ha sequestrato tutti gli apparecchi, alcuni dei quali costruiti dall'inventore stesso. Il prof. Argentieri avrebbe in animo di fare esperimenti alla presenza della stampa locale ».

L'automobile blindata in servizio nell'esercito tedesco

Dove sono passati i tedeschi: Case bruciate e bombardate a Senlis

Socialisti e nazionalisti di fronte alla guerra

Roma, 3, notte.

Uno dei capi più autorevoli e combattivi del partito socialista ufficiale avrebbe fatto, secondo quanto afferma il *Giornale d'Italia*, in una privata discussione, le seguenti dichiarazioni di notevole importanza:

« Se l'Italia dovrà agire essa non troverà ostacoli da parte dei socialisti. Niente rivolte, niente scioperi in caso di mobilitazione. Io vado più oltre e dico che « quella guerra » (quale s'intende) non solo non ci avrà praticamente contrari, ma piuttosto simpatizzanti. Se la borghesia, che può e deve risolvere i problemi nazionali non sa o non vuole, tanto peggio. Sono problemi che noi non abbiamo posto e che non possiamo risolvere mancandoci le cognizioni necessarie. Come possiamo noi partecipare a renderci responsabili di una guerra quando ci troviamo nella più assoluta ignoranza della situazione militare, diplomatica e finanziaria? ».

Il partito nazionalista afferma egli che l'Italia ha riconquistato la propria libertà di azione verso l'Austria avendo l'Austria per propria colpa reso nullo il trattato della Triplice Alleanza. L'*Idea Nazionale* sostiene questa tesi, già affermata dalla *Stampa*, scrivendo:

« Oggi ci troviamo di fronte ad un pericolo. L'Austria ha mosso la guerra che ha voluto quando e come ha voluto. Senonchè, l'esito ne è tale, e non da oggi soltanto, da porre, lei sola fra tutti i belligeranti, in condizioni estremamente difficili, tanto difficili da obbligare a considerare come più che probabile l'eventualità che essa, a guerra finita, non sia più in grado di mantenere intatta la sua compagine imperiale con cui furono vincolati per il passato tanti nostri interessi di somma importanza civili economici e politici. Ne consegue che questi nostri interessi possono, in un avvenire più o meno prossimo divenire *res nullius*, o meglio preda del terzo occupante. Ora, allo stesso punto in cui tanto pericolo sorge, sorge per noi non il diritto, ma il sacrosanto dovere di correre ai ripari, di iniziare cioè una azione nostra diretta, quell'azione che più ci sembrerà conveniente ed efficace in mezzo alla guerra europea. Abbiamo le mani libere — conclude l'*Idea Nazionale* — fuori da ogni vincolo di trattato ormai totalmente sancrato, non per disposizione nostra, per fare il nostro dovere nazionale ».

Orribile scoperta a bordo del "Montenegro" carico di profughi mussulmani

Roma, 3, sera.

La « Tribuna » ha da Brindisi:

Sul piroscafo « Montenegro », che si trova fermo nel nostro porto per i noti ordini ministeriali, si trovano imbarcati numerosi profughi mussulmani, diretti a Costantinopoli. Tutta questa gente, che a vederla fa pena per gli stracci che la ricoprono e per le stigmate dei patimenti impresse sul volto, vive ammassata in coperta, al riparo di grandi tende, la vita a sè, evita per quanto è possibile ogni contatto con gli « infedeli ». Rendesidosi tuttavia necessaria la pulizia nel quadrato da essa occupato, questa mattina i marinai si sono accinti ad abbondante lavaggio. Non appena rimossi alcuni stracci, hanno fatto una macabra scoperta. Due bambini, mal coperti da luridi indumenti cenciosi, giacevano morti, strettamente abbracciati insieme. Informato il comandante, questi ne diede subito avviso alle autorità sanitarie. Ma quando queste sono intervenute ed hanno cercato di esaminare i due cadaverini, i genitori e tutti gli altri mussulmani si sono opposti violentemente e non si sono rassegnati e quietarsi se non quando sopraggiunse la forza col nerbo turco.

La perizia ha assodato trattarsi di morte per infezione malarica, che i due decessi rimontavano uno a trenta ore, l'altro a venti. Agonizzante e morto erano stati a giacere insieme per un pezzo, nascosti dagli stracci. I genitori e tutti gli altri che si erano adagiati vicini, accudivano alle loro faccende, senza che la triste visione li turbasse. E' stato assodato che i due cadaverini erano tenuti nascosti per non lasciarli in terra cristiana, e che si voleva clandestinamente buttarli in mare, non appena il piroscafo fosse fuori dal porto.

Un altro duello a Roma

Roma, 3, sera.

Questa mattina ha avuto luogo fuori Porta Pia un duello alla sciabola fra il tenente di « Piemonte Reale » Marco Aurelio Barbarisi e l'autore drammatico Architta Valente. Padrini del primo erano Fausto Salvadori e il marchese Riveri, padrini del Valente erano il duca Caracciolo d'Acquara e Bonaretto Bonaretti. Al secondo assalto, vivacissimo, Architta Valente è rimasto ferito al braccio destro, non gravemente. Gli avversari si sono riconciliati.

Un ambo popolare a Palermo
Un milione di vincite

Palermo, 3, sera.

Coi numeri 5 e 26 della estrazione di oggi, che formano un ambo popolare, ha vinto tutta Palermo. Le vincite si calcolano ad oltre un milione di lire.

S. Z.

Cronaca vaticana

La pensione alle sorelle di Pio X

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, notte.

In una breve corrispondenza da Treviso ad un giornale romano si diceva oggi che le umili sorelle di Pio X, ritornate alla loro terra, si troverebbero completamente senza mezzi, perchè l'amministrazione del Vaticano non ha loro fatto tenere nè le mille lire mensili promesse da Benedetto XV, nè la modesta pensione di lire 300 invocata dal Pontefice veneto, « nato povero, vissuto povero, morto povero ».

Assunte informazioni in argomento, possiamo assicurare che alle sorelle di Pio X il Vaticano assegnerà regolarmente la somma stabilita dal Papa ogni mese, e che si sta curando dall'amministrazione dei Palazzi apostolici la più complicata pratica riguardante il patrimonio di 100,000 lire che il defunto Pontefice ebbe da una munifica signora, perchè fossero date in dote alla nipote Gilda Parolin. La pratica potrà essere risolta fra poche settimane. Effettivamente però le sorelle Sarto non hanno ricevuto alcuna somma dal Vaticano: ma esse, allorchè lasciarono Roma, delicatamente interrogate da un alto funzionario laico dell'amministrazione delle cose vaticane, dichiararono che per il momento non avevano alcun bisogno di denaro.

Tuttavia un istituto bancario di Venezia è stato autorizzato in questi giorni a fornire qualunque somma venisse richiesta per conto delle sorelle Sarto.

Il vicariato di Roma

Mentre il cardinale Ferrata, benchè convalescente, è sempre costretto a tenere il letto, si annunciano ogni giorno più o meno probabili movimenti dei porporati più in vista. Si riparla anche della questione del Vicariato di Roma, e si rinnunciano le dimissioni del cardinale Pompili che, anzichè il Maffi, per le ragioni politiche che vi abbiamo recentemente esposte, avrebbe per successore il cardinale Vico, vescovo suburbicario di Velletri. Anche il cardinale De Lai, il noto intransigentissimo porporato contrario alla politica del Della Chiesa, lascierebbe la prefettura della concistoriale, che è la più importante delle Congregazioni romane. Le dimissioni sarebbero motivate da ragioni di salute, ma nessuno esclude che il cardinale vicentino che con Vives y Tuto e Merry del Vall rappresentò il terzetto dei consiglieri di Pio X, voglia allontanarsi dal Vaticano, nel quale impera con autorità assoluta un Papa che non ha certo avuto il suo voto. Benedetto XV chiamerebbe a succedergli il cardinale Maffi, in cui presenza a Roma è da lui desideratissima.

Intenzioni di riforma artistica

Ho incontrato qui a Roma Luigi Cavenaghi, l'insigne artista lombardo, che con miracoli di pazienza e di amore ha salvato dall'agonia la *Cena Domini* di Leonardo, quel divino affresco, del quale Gabriele D'Annunzio aveva fatto un canto straziato annunciata, dopo l'agonia dell'abbandono, la fine dolorosissima. Luigi Cavenaghi, che qualche anno fa ha presieduto ai lavori per il riordinamento delle Gallerie d'arte in Vaticano, e che è il vigilante ed esperto custode di tutte le pitture esistenti nei Palazzi Apostolici, è venuto a Roma per conferire con Benedetto XV sul patrimonio artistico del Vaticano.

Benedetto XV non può aver dimenticato che anche recentemente si sono verificati dolorosi scandali di sacerdoti custodi di monumenti e di opere d'arte cristiana d'alto valore, i quali sono stati arrestati per avere trafugato e venduto statue, bronzi, vasi ed arredi preziosi.

Al tempo della sua residenza a Bologna, monsignor Della Chiesa molto fece per il decoro delle chiese nelle frequenti visite alle basiliche emiliane illustri per opere d'arte, ai conventi, ai templi arcaici di quella Archidiocesi. L'attivissimo arcivescovo raccomandava la pulizia, la rimozione delle orribili statue di carta pesta, di fiori finti, di lampade fumose, pericolo permanente per le tele dei trittici. Alcuni sacerdoti emiliani mi ricordavano, giorni sono, di aver appreso da lui come si puliscono i quadri, le tavole polverose, come si decifrano e si stendono le pergamene, che nascondono nel segreto dei caratteri gotici e nella policromia dei fregi dotte di storia e frammenti di poesia.

Si assicura che il Papa vuol dare precise disposizioni perchè la Storia dell'Arte venga obbligatoriamente insegnata in tutti i Seminari d'Italia; che egli favorirà pure quei giovani leviti che hanno speciali attitudini per lo studio pratico della pittura, della scultura e delle arti decorative secondarie, perchè entrino in scuole d'arte e per viaggi di istruzione. Appoggierà materialmente e moralmente le Associazioni tedesche, francesi, e specialmente quelle italiane, che pubblicano riviste dedicate all'arte figurativa destinata al culto. Egli darà pure maggiore importanza e più larghe funzioni alla Missione per l'Arte Sacra, presieduta dal cardinale Pompili, e della quale fanno parte uomini come Adolfo Apollonj, l'architetto Giovenale, Pio Joris e Pulo Mincinelli: e farà rifiorire, in modo che sia richiamato alla sua importanza antica, lo studio del mosaico, che, per le mode architettoniche recenti, era assai trascurato dai costruttori di nuove chiese.

Ma il vasto programma di riforma estetica del nuovo Pontificato sarà rivelato da un *motu proprio*.

Il Papa per la propaganda antiduellista

Oggi il Papa, parlando con uno dei camerieri di cappa e spada di servizio dell'anticamera ha deplorato con viva parola la frequenza dei duelli che avvengono a Roma ed a Milano fra personalità molto spiccate dell'aristocrazia e del giornalismo, e specialmente ha parlato della partita d'onore nella quale, per delicatissime ragioni, sono rimasti feriti due noti gentiluomini. Il Papa ha ricordato altri casi consimili, ed ha concluso augurando che la propaganda antiduellista si intensifichi sempre più, specialmente fra i giovani. Il Papa ha ricordato le benemerenze dell'Unione antiduellista, che ha per presidente l'on. Vittorio Scialoja, exministro guardasigilli. Il Papa disse che il duello deve essere combattuto più che con le sanzioni morali, che ormai ben poco possono, con le sanzioni delle leggi scritte.

S. Z.

Caruso e l'Odol

Il Signor Caruso, la cui voce è riputata unanimamente la più bella del mondo, ha onorato già più volte i fabbricanti dell'Odol manifestando loro per iscritto la sua opinione lusinghiera del loro dentifricio. L'Odol cura i denti, la bocca e l'organo del canto e perciò l'artista gli è riconoscente e non gli spiace affatto di proclamarlo. Durante un suo passaggio recente da Londra, ci scrisse quanto segue: « Conosco l'Odol da lungo tempo e ne ho sempre servito con diletto, giacchè lo trovo eccellente per preservare i denti e straordinario per impartire un profumo delizioso all'alito ». Questo detto era accompagnato dal benestare spirituoso riprodotto qui sotto e seguito dall'artista stesso, il quale si rappresentò nell'atto di smettere note preziose in lode dell'Odol. Il secondo biglietto è molto significativo. Cosa infatti si potrebbe dire di più a favore dell'Odol se non che oltre al pulire la bocca ed i denti del Caruso e profumare il suo alito, contribuisce a far risaltare e a preservare la più sublime voce mai sentita?

L'ERNIA

Il Cinto Glaser

Il cinto a molla schiaccia l'intestino e ne provoca la **strozzamento mortale.** Il cinto elastico non ha forza alcuna. Il nuovo apparecchio **senza molle e senza elastico,** del signor **GLASER,** il celebre specialista di **Parigi,** immobilizza radicalmente le **Ernie enormi** chiamate **eventrazioni.** I lavoratori possono dedicarsi dal primo giorno ai lavori più faticosi.

Il cinto **GLASER** vince l'**Ernia.** Ecco la prova:

« Ill.mo signor GLASER,

Affetto d'Ernia da circa 30 anni, tutti i cinti provati non riuscirono che a torturarmi, a schiacciare l'Ernia ed aggravare il mio male. Soffrivo di mal di reni, coliche ed indigestioni. Doperivo ed ero incapace per qualsiasi lavoro.

Dal giorno in cui provai il cinto GLASER, tutti i dolori scomparvero, ritrovai forza e vigore, lavorai senza fatica. Questo cinto è così perfetto che lo posso portare giorno e notte senza noia alcuna e senza guarito completamente.

Riconoscente per questa meravigliosa guarigione, l'autorizzo a pubblicare la presente, con mio nome, indirizzo. Sono pronto a dare schiarimenti a richiesta - tutti quelli che soffrono d'Ernia, che il cinto GLASER mi ha ridato la salute.

All'egregio signor GLASER tutta la mia riconoscenza.

DEMARCHI LUIGI
« Trattoria della Corona Grossa »
Vallenera d'Asti, 30 maggio 1914.

ERNIOSI, non pubblichiamo, nè nomi, nè lettere, senza autorizzazione. Per ritrovare la forza e la salute venite a provare questo meraviglioso apparecchio all'**Istituto Ortopedico GLASER,** in **Torino, via Andrea Provana, 2,** (angolo via Mazzini, 31), **aperto ogni giorno,** dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 (domenica e festa solo fino a mezzogiorno).

N. B. — Per comodità delle persone che non possono recarsi in Torino, l'applicazione del cinto **GLASER** sarà fatta a:

NOVARA, (lunedì) 5 ottob., *Alb. Isola Bella.*
VERCELLI, 6 ottobre, *Albergo Tre Re.*
ASTI, 7 ottobre, *Albergo Salera.*
CASALE MONF. (martedì), 13 ottobre *Albergo Leon d'Oro.*
MONDOVI' (sab.), 17 ott, *Alb. Croce di Malta.*

ROBBA CANELLI — GRAN SPUMANTE — IL PIÙ PREGIATO CHAMPAGNE

C. ROBBA & F. - Casa Fondata nel 1873

Istituto VOLTA

Via Bertola, 18, ang. via P. Tommaso, TORINO

Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati di **Liceo - Istituto (completo) - Ginnasio - Tecnico** (Sezioni diurne e serali). — Programmi, orari, stanno insegnanti a richiesta.

CONVITTO anche per studenti Scuole Regie.

CITTA' DI SUSA

APERTURA DEL CORSO MAGISTRALE

15 Ottobre 1914

Convitto Civico — Educandati

Istituto Ricaldone

ANNO XXX — *Via Madama Cristina, 41* — Telef. 3-69

Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico (completo) - **Scuola Tecnica.** — Corsi regolari ed accelerati. Si apre col 3 Novembre.

Studio G. ORRIGO - *Specialista*
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferto Via Nizza, 16, p. nobile, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 festivi — 10 a 12 festivi.

AUTOMOBILI 15/20 - 19/30 20/30 HP.

Carrozzati Torpedo di gran lusso *prontissimi.* — Via Saluzzo, 20.

LLOYD SABAUDO

Società Anonima per azioni — Sede a Genova

Partenze per New-York:
14 Ottobre — Vap. "RE D'ITALIA"
Partenze per Buenos-Aires:
28 Ottobre — Vap. "TOMASO DI SAVOIA"
Per informazioni e passaggi rivolgersi alla Sede in Genova, oppure all'Ufficio della Compagnia: via Venti Settembre, 3 Torino (Telefono 60-61).

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

Bollettino Militare

Roma, 3, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Moretti, maresciallo maggiore dei carabinieri reali a cavallo, è promosso sottotenente e destinato alla Sezione di Carpi della Legione di Bologna.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

Zupelli, maggior-generale, comandante la Brigata Siena, è esonerato da tale comando e nominato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Trombi, tenente-generale, è collocato a riposo per anzianità di servizio ed a scelta nella riserva — Cicardi di Carpenetto, maggior-generale, comandante la Divisione militare territoriale Salerno, è promosso ten. gen.

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggior generale e destinati al comando per ciascuno indicato: Fioretti, comandante la 9ª fant. è nominato comandante della brigata Umbria; Diez capo ufficio comandato al Corpo di Stato Maggiore nominato comandante la Brigata Siena; Caputo, comandante il 38 fanteria, id. id. id. Verona.

CORPO DI STATO MAGGIORE

I seguenti capitani sono trasferiti nel Corpo di Stato maggiore: Gazzera, capitano nel 5.o artiglieria da campo, comandato alla Scuola di guerra; Vescellino, 6.o id. fortezza, id. id.; Gloria, 7.o id. campagna, id. Comando del IV Corpo d'armata.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Scurget, tenente della Legione Tripolitania, è trasferito alla Tenenza di Busto Arsizio (Legione Milano) — Bertoldi, id. id. Milano, id. Legione Tripolitania — Ceroi Gambarotti, id. id. allievi, id. disposizione Legione Roma (Squadrone carabinieri guardie del Re).

ARMA DI FANTERIA

Gabrielli cap. 37 fant. sostituto ufficiale istruttore aggiunto al Tribunale militare di Alessandria è nominato ufficiale istruttore al Tribunale militare contro indicato; Grassi cap. nel 34 fant. in aspettativa per 1 anno; Doglioni cap. 74 fant. aspettativa per 4 mesi; Toselli cap. 74 id. in aspettativa per 6 mesi; Colacò cap. in aspettativa per un anno a Novara ha rispettiva proroga per sei mesi.

Mathis, maggiore nel 30 fanteria, e Vinardi, capitano nel 51 id., sono collocati in aspettativa — A Lignola, id., l'aspettativa è prorogata — Fulvio, id. in aspettativa, è richiamato in servizio al 79 fanteria — Rizzello, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio al 63 fanteria — Moleti, id. in aspettativa, è richiamato in servizio all'83 fanteria — Scarano, id. in aspettativa, è richiamato in servizio al 3.o bersaglieri — Malaguti, tenente in aspettativa, Serra, id., Fiordelisi, capitano, Gundrio, id., e Fabrini, capitano, sono richiamati in servizio — Molinero, tenente R. Corpo delle truppe coloniali della Somalia, è destinati al 4.o bersaglieri — Brocalo, tenente id. Corpo delle truppe coloniali della Somalia, è destinato all'80 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità 17 settembre 1914: Biondi, 99 fant.; Alborghetti, 91 fant.; Gala, 3.o alp.; Pezzoli, 69 fant.; Bologna, 29 id.; Lang, 1.o bers.; Gasca, 3.o alp.; Boniatti, 7.o bers.; Grassi, 70 fant.; Deltetto, 9.o bers.; Lombardi, 2.o alp.; Ciuccio, 10.o bers.; Morandi, 21 fant.; Chiaise, 3.o alp.; Venditti, 83 fant.; Guagnini, 69 fant.; Gianburzi, R. Corpo truppe Colonia Eritrea; Branca, 3.o bers.; Lazzerini, 31 fant.; Duse, 1.o granatieri; Cassano, 8.o fant.; Desiata, 2.o granatieri, Diomede, 7.o bers.; Cirro, 69 fant.; Picaldi, 87 fant.; Braida, 5.o bers.; Andreoni, 94 fant.; Lessana, 2.o id.; Talbel, 62 id.; De Pompeis, 55 fant.; Trezzani, 3.o alp.; Robertiello, 10.o bers.; Luce, 24 fant.; Lombardi, 41 id.; Apianesi, 51 fant.; Marucco, 74 id.; Biais 93 id.; Airelli, 90 id.; Screiber, 54 fant.; Bozzoni, 6.o granatieri; Minola, 68 fant.; Ferretti, 44 id.; Bydalin, 33 id.; Tolfinucci, 82 id.; Smeraldi, 58 id.; Bompiani, 2.o bers.; Festa, 16 fant.; Francorsi, 94 id.; Garrune, 74 id.; Lopinto, 22 id.; Pogni, 69 id.; Stobbio, 90 id.; Oberti, 92 id.; Passavanti, 51 id.; Maddalena, 94 id.; Vindiarelli, 78 id.

Arma R. Corpo truppe coloniali: Somalia a disposizione Ministero colonie; Pellegrinetto 10 bersaglieri; Grammatica 34 fant.; Pinciroli, battaglione aviatori; Cariagni 25 fant.; Lombardi 25 fant.; Autonnagni 1.o alpini; Vivalda 2.o id.; Castignano 2.o id.; Casi 30 fant.; Acelo 1.o alpini; Biglino 72 fant.; Vindguerra 1.o granatieri; Orgi 1.o bersaglieri; Marchesi 83 fant.; Brisotto 6.o alpini; Jacovi 5.o alpini; Crisanti 59 id.; Delfini 93 id.; Corradi 69 id.; Ricci 52 id.; Pagnini 8.o alpini; Bartolomei 72 fant., Decenzo 7.o alpini; Saglia battaglione aviatori; Lama 33 fant.; Funiucci 30 id.; De Angelis 1.o id.; Tavoni 10 bersaglieri; Cenni 50 fant.; Marchini 27 id.; Mengchini 23 id.; Legnani 12 id.; Carocci 78 id.; Ciampaglia 5.o bersaglieri; Benigni R. Corpo truppe colonia Eritrea; Damioni 6.o alpini; Scelfi-Panna 6 fant.; Fabroni 82 fant.; Germani 12 bersaglieri; Gaburri 94 fanteria; Arsina 5.o alpini; Vellutini 3.o fant.; Guelfi 63 id.; Ciacchella 52 id.; Adinolfi 11 id.; Mauro 18 id.; Foggioni 21 id.; Verdi 8.o bersaglieri; Lovera 50 fant.; Maggiore Berni 34 id.; Berlisi 60 id.; Cidari 66 id.; Soria 60 id.; Reim 7.o alpini; Zambonini 93 fant.; Marini 12 id.; Biaghi 83 id.; Arpeja 31. Corpo truppe colonia Somalia a disposizione del Ministero delle Colonie.

Pianegiani, 93 fanteria; Lizio Bruno, 63 id.; Amodei, 7.o id.; Marra, 14. Corpo truppe della Colonia della Somalia, a disposizione Ministero Colonie; Barbigallo, 57 cavalleria; Garnero, 49 id.; Sosi, 13 id.; Garroni, 8.o bersaglieri; Nigano, R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Andreini, 1.o granatieri; Baldi, 5.o alpini; Marotta, 36 fanteria; De Biasio, 13 bersaglieri; Bettini, 7.o id.; Franchetti, 59 fanteria; Mercantini, 60 id.; Lamia, 5.o bersaglieri; Tiberi, 65 fanteria; Segni, 36 id.; Nannini, 68 id.; Massoni, 37 id.; Ferrero, 35 id.; Giuliani, 10 bersaglieri; Pini, 86 fanteria; Rosso, 8.o alpini; Franceschelli, 35 fanteria; Colini, 45 id.; Arnaldi, 98 id.; Di Gennaro, 9.o id.; Silvestri, R. Corpo truppe coloniali Somalia, a disposizione Ministero Colonie; Ricci, 45 fanteria; Barchiesi, 81 id.; Travaglio, 54 id.; Vegni, 89 id.; Rivara, 24 id.; Regoni, 87 id.; Volpini, 83 id.; Fraticelli, 75 id.; Staiga, R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Gungi, 3.o fanteria; Gatti, 66 id.; Ciccone, 8.o bersaglieri; Sforza, 10 fanteria; Ferrero, 73 id.; Oddenino, R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Melelli, 45 fanteria; Picotti, 2.o granatieri; Copertoni, 78 fanteria; Russo, 48 id.; Porta, 8.o id.; Da Cioco, 60 id.; Odorizzi, 94 id.; Baroni, 69 id.; Cacioppo, 66 id.; Gasparo, 10 bersaglieri; Orrigo, 35 fanteria; Murgiuna, 5.o id.; Scarponchi, 74 id.; Taurino, Regio Corpo truppe coloniali Eritrea; Bulfari, 55 fanteria; Ubertis, 5.o bersaglieri; Ceccenni, 61 id.; Puglisi, R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Nasi, 75 fanteria; Roberti, 84 id.; Pinto, 41 id.; Corina, 46 id.; Vendramin, 27 id.; Dagnolo, 28 id.; Riva, 9.o bersaglieri; Verdinois, 36 fanteria; Ferrero, 14 id.; Copponi, 73 id.; Dellino, 54 id.; Reggiani, 80 id.; Coppola, 20 fanteria; De Luca, 21 id.; Luridania, 3.o bersaglieri; Aizoni, 35 fanteria; Sanzione, 20 id.; Maggio, 67 id.; Ascoli, 3.o bersaglieri; Golia, 93 fanteria; Foligi, 25 fanteria; Sioli, id. Corpo truppe coloniali Somalia, a disposizione Ministero Colonie.

Barutieri, 32.o fanteria; Spinocchia, 76 id.; Gebardo, 71 id.; Ughi, 77 id.; Fantozzi 29 id.; Buglioni di Monale, 50 id.; Scinardi, 46 id.; Azzoni 64 id.; De Dona 56 id.; Casarini 62 id.; Baldurini 26 id.; Ghemi 78 id.; De Marchi 22 id.; La Be, 10 id.; Genta 11 id.; Marchini 90 id.; Del Signore 33 id.; Bacci 11 id.; Vanetti 7 id.; Magrone 9 id.; Gherardi 64 id.; De Nicola 13 id.; Pironallo 48 id.; Santicchi 51 id.; Salis 32 id.; Manghorani 8.o bersaglieri; Bava, 44.o fant.; Guardalupi, 10 id.; Brunale, 5.o bers.; Agnello 86.o fant.; Maifredi 77 id.; Mascarelli 62 id.; Renga 19 id.; Babbi 56 id.; Pavani 72 id.; Mazzini, R. Corpo truppe col. Eritrea; Sianni 20.o fanteria; Magiani 56 id.; Pacelli 4 id.; Musala 37 id.; Agnesi 3 id.; Fergola 32 id.; Dussoi 80 id.; Chiaranda 5 id.; Milano 37 id.; Solinas 3.o alpini; Conegallo 43.o fanteria; Zadanno 5.o regg. alpini; Mangagnano 3.o fanteria; Calleri di Sala, 5.o alpini; Tavaglini 6.o fanteria; Capelli 3.o alpini; Tombaian Pavn 6 id.; Olivvi 60.o fanteria; Fioretti 14 id.; De Simone 6 id.; Mosca 55 fanteria; Cecenni 8.o bersaglieri; De Raho 74.o fanteria; Astuti 37 id.; Albani 39 id.; Altisi 86 id.

Schiavo, capitano aiutante di campo della Brigata «Alpi», è esonerato dalla sopradetta carica e trasferito al 60.o fanteria; Anau id. 44 fanteria, è nominato aiutante di campo della brigata «Forlì»; Pedrotti, id. 30 id., è comandato alla Scuola di guerra dal 16 ottobre 1914; Leopardi, id. 69 id., comandato VII Corpo d'armata; Milotti, id. 51 id. e Bucci, id. id., sono comandati alla Scuola militare, alla quale dovranno presentarsi il mattino del 13 ottobre 1914; Cerruto, sottotenente 56.o id., è trasferito al 73.o fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA

Marchini, capitano in aspettativa, è collocato in riforma — Ceresole, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al regg. cavalleggeri «Aquila» — Caretta, tenente id., id. id. destinato al regg. cavalleggeri «Salde» — Antonini, id. id., id. id. destinato al regg. cavalleggeri «Padova» — Gallotti, id. id., id. id. destinato al regg. cavalleggeri «Catania» — Tozzoli, id. id., id. id. destinato al regg. cavalleggeri «Piacenza».

I seguenti sottotenenti di cavalleria sono promossi tenenti: Panigadi, regg. cavalleggeri «Caserta»; Grignolo, id. id. «Aquila»; Langosco di Langosco, id. id. «Roma»; Ricca, id. id. «Lucca»; Manara, id. id. «Vicenza»; Albertoni, id. id. «Casale»; Uisagno, id. id. «Aquila»; Imperiale D'Afflito, id. id. «Lodi»; De Bonis, id. id. «Umberto I»; Salvini, id. id. «Roma»; Strada, id. lancieri «Vercelli»; Gomez Paloma, id. «Genova cavalleria»; Ricci, id. lancieri «Novara»; Loredani Parisenti, id. cavalleggeri «Monferrato»; d'Afflito, id. lancieri «Novara»; Giorgini, id. id. «Aosta»; Piccone, id. cavalleggeri «Padova»; Marigliano, id. id. «Udine»; Del Carretto, id. «Nizza cavalleria»; Bascassi, id. cavalleggeri «Lucca»; Zuccheti, id. lancieri «Milano»; Billi, id. id. «Montebello».

Legittimo, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Roma, è revocato il decreto ed è destinato al regg. cavalleggeri «Vicenza» — Lombardi, maggiore al regg. cavalleggeri «Udine», e Rivoire, capitano id. id., sono collocati a disposizione del Ministero delle Colonie — Bocchini, capitano a disposizione del Ministero della Guerra, cessa di essere a disposizione ed è trasferito al regg. cavalleggeri «Udine», e Costa, id. id. «Montebello», sono comandati alla Scuola d'applicazione di cavalleria — Boldoni, id. id. cavalleggeri «Padova», ufficiale d'ordinanza del generale Valleris, cessa dalla carica sopra indicata ed è trasferito al regg. cavalleggeri «Piacenza» — Calianoso e Mangani, sottotenenti id. id. «Piacenza», comandati al corso complementare della Scuola d'applicazione di cavalleria, cessano di essere comandati come sopra — Mustilli, sottotenente id. id. «Udine», è comandato a frequentare il corso complementare d'istruzione presso la Scuola d'applicazione di cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Osiani, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al 9.o artiglieria da fortezza: Grupplero, id., l'aspettativa è prorogata; Munchi, capitano in aspettativa, è collocato a riposo; Ilis Cuocis, capitano in aspettativa per motivi speciali, è trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti: Ghione, 6.o artiglieria da fortezza; Volpi, 8 id., id.; Riva 11.o da campagna; Landi, 2 id. da fortezza; De Simone, 25.o id. da campagna; Bravi, 8.o id. id.; Moneta 3.o id. id.; Marzo, 21 id. id.; Cianelo, 5 id. id.; Della Rocca, 13.o id.; Morrone 6 id.; Bregni, 20 id. id.; Rossi 14.o artiglieria da campagna; Tuselli 4.o id. id.; Gozzano 20 id. da campagna; De Corne 2 id. da fortezza (costa); Pandolfi 27 id. da campagna Eiler Veinicher 15 id. id.; Barra 1 id. id.; Semerari 4 id. id. da fortezza (costa); Callanco 23 id. da campagna; Bascapè 9 id. id.; Lupi 1 id. id.; Fantachiotti 4 id. da fortezza (costa).

Papini, maggiore 1.o artiglieria da campagna a Calichiopulo id. 6 id. da fortezza, sono collocati a disposizione del Ministero delle Colonie; Tellini id. 13 id. campagna, comandato al Comando del Corpo di Stato maggiore; Lorito, capitano a disposizione del Ministero della guerra (comandato 6.o Genio); Galli Della Loggia, tenente di artiglieria pesante campale id. 6 id.), sono comandati al Battaglione specialisti del Genio; Gasparro id. 6 id. fortezza (id. 6 id.), cessa di essere comandato come sopra; Tessiore id. 19 id. campagna (id. 6 id.), è trasferito al 3.o artiglieria da fortezza, cessando di essere comandato come sopra; Vignolo, id. 3 id. fortezza, Grosso id. 23 id. montagna, sono comandati al Battaglione specialisti del Genio (Sezione fotoelettrica) dal 1.o ottobre 1914.

ARMA DEL GENIO.

Concolo, sottotenente 1.o Genio, è promosso tenente.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Marson, 5.o Genio; Barbieri 3.o id.; Montanini, 3.o id.; Cancaro, 3.o id.; Negri, 4.o id.; Coppo, 2.o id.; Ghibbaro, 1.o id.

Frattini, tenente 2.o Genio, Grassi, 16. 5.o id.; Crivaro id. 6o id.; Borgugnino id. 1.o id., sono collocati a disposizione del Ministero delle Colonie. Tranelle, colonnello a disposizione del Ministero della guerra (comandato Ministero della guerra), cessa di essere comandato come contro ed è comandato al Comando del Genio a Roma.

PERSONALE PERMANENTE DEI SERVIZI.

Piacrillo, capitano, è in aspettativa prorogata.

CORPO SANITARIO.

Cannobiano, tenente R. Corpo truppe coloniali della Somalia, è destinato al 2.o artiglieria da fortezza; Cara, maggiore, è collocato in aspettativo; Gelmotti, tenente colonnello, direttore Ospedale di Venezia, è collocato in posizione ausiliaria; Mastrocola, tenente 2.o alpini, è dispensato dal servizio permanente.

I seguenti ufficiali medici sono collocati a disposizione del Ministero delle Colonie: Loscalzo, maggiore, ospedale di Napoli; Oddera id., id., Genova; Casapinta, capitano Legione carabinieri Palermo; Palumbo id., ospedale Caserta dei Terreni (Salerno); Bottari id. id. Venezia; Corbi, id. Legione carabinieri di Roma; Tesio, capitano 54.o fanteria; Scalese id. Legione carabinieri Napoli; Cossu id. 4 artiglieria da campagna; Rizzuti id. ospedale di Ancona; Grippo, id. 29 fanteria; Virgili id. ospedale di Novara; Columba, capitano, ospedale Roma; Terra-Abrami, id. id. Firenze; Germino, tenente 8ª artiglieria da campagna; Bacchieloni, id. Accademia militare; Vigliani, id. battaglione aviatori; Zepponi id. 36.o fanteria; Cambias id. 33.o artiglieria da campagna; De Angelis, id. Cavalleggieri di Foggia; Piccoli id. 35 fanteria; Sabatini id. 21 id.; Rinaldi id. 2 bersaglieri; Ferrari, id. 2 artiglieria pesante campale; Pasgera id. 24 fanteria; Orlandi, id. ospedale di Verona; Sorrentino id. 55 fanteria; Bellini id. 6 bersaglieri; Felicangeli, id. 81 fanteria; Fadda id. ospedale Chieti; Pellegrino id. 23 fanteria; Bertinoti id. 53 id.; Possati id. 5 alpini; Ferraro id. 25 artiglieria da campagna; Cicco id. ospedale di Piacenza; Biagini id. 2 alpini; Massi id. 3 id.; Grado, id. 4 id.; Mirocapillo, id. ospedale di Chieti; Corti id. Nizza cavalleria; Mazzocone id. 11 bersaglieri; De Caria id. ospedale Piacenza; Bartolone id. 8 bersaglieri; Bagarotti id. 28 fanteria; Cattica id. ospedale Piacenza; Scolari id. id. Ravenna; Gregorio id. id. Udine; Rago id. 8 alpini; Cassitto id. lancieri Vittorio Emanuele; Meineri id. ospedale Alessandria; Passalacqua id. 2 artiglieria montagna; Buggiarello id. 5 alpini; De Giorgi id. lancieri Aosta; De Castro id. ospedale Padova; De Martiis id. id. Verona; Marzagulli id. cavalleggieri Guide; Conti id. ospedale Udine; Fiore id. Savigliano; Coniglio id. 4 alpini; Giorgi id. 4 Genio; Mura id. ospedale Cagliari; Tacchini id. id. Ravenna; Toscano id. 1 artiglieria pesante campale; Cusani id. cavalleggieri di Piacenza.

Per la dispensa della chiamata alle armi
degli infermieri dei manicomi e degli "chauffeurs,, di linea in servizio pubblico

Roma, 3, notte.

Il *Giornale Ufficiale Militare* pubblica una circolare contenente le norme da seguirsi per la concessione delle dispense dalla chiamata alle armi ai militari in congedo illimitato che sono infermieri in Manicomi provinciali o condottieri automobili (chauffeurs) sulle linee in servizio pubblico. La dispensa per gli infermieri può essere concessa solamente ai militari in congedo illimitato, appartenenti alla milizia mobile o territoriale, in occasione della chiamata alle armi per mobilitazione, e dovrà essere limitata a quel numero di infermieri occorrenti, perchè, tenuto conto delle possibili sostituzioni e deficienze di personale, che deriverebbero dal richiamo alle armi, non sorpassi un sesto del numero dei posti di organico. La dispensa ai militari in congedo di qualunque classe e categoria, che da almeno sei mesi fanno parte del personale addetto all'esercizio delle linee automobilistiche in servizio pubblico con la qualità di conducenti (chauffeurs), può essere concessa ai sensi dell'art. 11 *bis* del regolamento soltanto in occasione di chiamata alle armi in tempo di pace. Il Ministero indicherà nei manifesti, coi quali vengono ordinate le chiamate, se nell'occasione possa concedersi la dispensa di cui trattasi.

Per l'avanzamento degli ufficiali

Roma, 3, notte.

Il Ministero della Guerra ha disposto che le note caratteristiche ed i documenti occorrenti per la formazione dei quadri di avanzamento pel 1915 degli ufficiali in servizio permanente fino al grado di tenente colonnello inclusivo dovranno pervenire al Ministero per il primo dicembre prossimo venturo.

Un soprassoldo
agli ufficiali di complemento della Marina

Roma, 3, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale si stabilisce che agli aspiranti ufficiali di complemento (guardiamarine e sottotenenti macchinisti) è assegnata, oltre alla paga giornaliera, cui essi hanno diritto, uno speciale soprassoldo nella seguente misura: L. 1.50 a terra e L. 2.15 a bordo. Tale disposizione avrà effetto a decorrere dal 1.o luglio 1914.

Nuove facilitazioni del Ministero dei LL. PP.
per ovviare ai danni della disoccupazione nell'Astigiano

Asti, 2, sera.

Dietro vivo interessamento dell'on. Gasoli, il ministro dei Lavori Pubblici ha promesso un recente Decreto che autorizza una forte anticipazione sul sussidio già concesso di lire 207.000 per la costruzione della strada e del ponte sul Tanaro per l'accesso da San Martino Alfieri alla stazione di Costigliole Mossa.

Questa anticipazione mette così il comune di San Martino in condizioni di proseguire i lavori di costruzione già iniziati con grande vantaggio del pubblico e nello stesso tempo servirà ad alleviare di molto i danni della disoccupazione attuale.

SPORT

FOOT-BALL

L'inizio del Campionato Italiano
I "matches,, d'oggi a Torino

La grande lotta per la conquista di quell'ambito titolo che è il Campionato Italiano, si inizierà oggi, 4 ottobre, su 16 diverse *pelouses*, con un complesso di 36 squadre concorrenti, molte giovani squadre si sono iscritte quest'anno al massimo Campionato ed il Regolamento Federale ha permesso ed ha aperto la via a queste graziose promesse, per le quali è riservato un ottimo avvenire nel nostro campo sportivo.

Oggi, nella nostra città avremo due incontri di Campionato, il F. C. Torino, reduce dai grandiosi trionfi del Brasile, ospiterà sul suo bellissimo campo di corso Stupinigi i giovani e promettenti calciatori del *Veloce* di Biella. Sarà una partita molto combattuta dalle agili reciute biellesi, le quali cercheranno di compromettere una lenace difesa al gioco travolgente ed impetuoso dei virtuosi campioni *granata*. Il nostro pubblico sportivo potrà domenica ammirare i numerosi premi vinti in America dalla squadra torinese i quali verranno esposti sul campo di gioco.

Sul terreno di Villa Rigion i *piemontini* riceveranno la rinnaneggiata e virtuosa squadra del *Figor*. E' questo un incontro, sul quale non possiamo avanzare alcun pronostico, ma che d'altra parte sarà uno dei più combattuti. Il *Piemonte* dopo alcune piccole defezioni, ha messo ora in campo una squadra piena di buona volontà, alla quale sono riserbati lusinghieri successi. Sarà questo un incontro interessantissimo data la forza delle due squadre contendenti.

Alle ore 14 partirà da Porta Nuova un treno speciale.

AVIAZIONE

Il corso di perfezionamento
per gli aviatori civili

Ieri, nel pomeriggio, la Commissione esecutiva del Corso di perfezionamento, presieduta dall'on. Monti, recavasi a Mirafiori per prendere in consegna il materiale che servirà per le istruzioni degli allievi concorrenti al brevetto superiore militare.

A ricevere la Commissione si trovavano dei Battaglione aviatori il maggiore Vita Finzi, il capitano Falchi, comandante dell'aerodromo, i tenenti Jacoponi, Oddo, Quaglia, Caltanco e Costantini.

I sei apparecchi *Blériot*, prima di essere consegnati, vennero provati in volo dai tenenti Jacoponi e Caltanco.

La Commissione ha preso disposizioni perchè nel recinto riservato agli allievi non abbia accesso alcun'altra persona. Il materiale venne da una squadra di soldati e meccanici, addetti al corso, ritirato negli hangars di proprietà municipale.

Il direttore del corso, cesare tenente Brunetta d'Usseaux, che come aviatore tanto si distinse nella guerra libica, ed i commissari Ferrari cav. uff. Matteo Cerato ed ing. Triaca esaminarono attentamente ogni pezzo, rilasciando all'Autorità militare regolare verbale.

Le lezioni avranno inizio lunedì, 5 corrente, nel pomeriggio, e tutti gli allievi saranno al mattino riuniti al Battaglione aviatori, alle ore 10, per la presentazione ufficiale agli istruttori.

Nel mattino al campo di Mirafiori convennero le squadriglie militari di Venaria e di San Francesco al Campo, le quali, assieme a quella di Mirafiori, presero parte alle manovre di presidio della Divisione di Torino.

TIRO A SEGNO

Tiro a Segno Nazionale di Torino
Reparto femminile

Le signore e signorine del reparto femminile sono pregate di trovarsi al Martinetto, domenica, 11 ottobre, alle ore 15, per stabilire quali di esse potranno intervenire alla domenica o quali al giovedì ad un corso d'istruzione, o tiro di perfezionamento, che avranno luogo dal 25 ottobre al 15 novembre p. v., dalle 15 alle 16. Quelle che non potessero intervenire alla riunione sono pregate di far tenere la loro adesione per iscritto, qualora intendano riunovare l'iscrizione al reparto stesso.

Nel contempo si porta a conoscenza che presso la Segreteria della Società di Tiro al Martinetto si possono ritirare i moduli per le nuove domande di iscrizione al reparto femminile per l'anno 1915. Il tempo utile per la iscrizione scade il 15 novembre, ed il 18 detto cominceranno le istruzioni per lo svolgimento del programma, che sarà esposto all'albo sociale.

Le iscrizioni non saranno più accettate quando sia stato superato il numero di cento.

Dovendosi le inscritte ripartire in due gruppi per assegnarle alle lezioni dei giovedì od a quelle della domenica, le richiedenti indicheranno sul modulo stesso a quale delle due lezioni settimanali desiderano partecipare.

CICLISMO

Importante gara ciclistica

Lunedì, 5 corrente, sul percorso Torino, Rivoli, Avigliana, Piossasco, Pinerolo, Airasca, None, Torino (Km. 90), indetta dal «Club-Sport Torinese fra caffettieri, confettieri, liquoristi», si svolgerà una grande corsa ciclistica, per la quale sono in palio numerosi e ricchi premi, consistenti in coppe artistiche ed in medaglie d'oro.

Le iscrizioni si ricevono in via Ospedale, 16.

Un soldato, nel delirio della febbre tifosa, si impicca a un albero

Piacenza, 3, notte.

Un gravissimo fatto è avvenuto al nostro ospedale militare. Il soldato Antonio Galeni, d'anni 22, da Milano, si era ammalato di tifo. Il Galeni ieri si era aggravato improvvisamente, tanto che i superiori avevano informato la sua famiglia, ed avevano ordinato a due soldati di assistere continuamente l'infermo. Stamane, però, i due piantoni abbandonarono senza alcun motivo e senza permesso la consegna. Il Galeni, nel delirio della febbre altissima, si denudava completamente, poi si recava nel sottostante giardino dell'ospedale, e, servendosi di una corda presa nella lavanderia, si appiccava ad un ippocastano. Proprio in quell'ora giungevano all'ospedale i genitori del Galeni. Non essendosi trovato l'infermo a letto, furono fatte delle ricerche febbrili, fino a che il Galeni venne trovato impiccato. I due soldati che abbandonarono la vigilanza dell'infermo furono messi agli arresti. Venne aperta una severa inchiesta.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE ORCHERA
Torino - Piazza Statuto, 17

ERNIE

Se l'Ernia sfugge pure il cruciamento del Ferro ordinario è destinata, per la sua difettosa prestazione, fatalmente a ingrossare. Il malato è soggetto a dolori atroci ed al pericolo dello strozzamento. Gli apparecchi di questo Istituto, invece, mantenendo radicalmente le ernie, anche volontariamente, nella cavità addominali, conducono un miglioramento quotidiano, continuo. — Gli esattori, i dilatori del tanto MIRACOLOSI CINTI [illegible], si recano, per convincersi della efficacia di tali apparecchi, a domandare prima una gran prova alla sede di questo Istituto, posta in Torino, Piazza Statuto, 17, e questa ogni giorno dalle ore 8 alle 12, in altre fino alle ore 17. Questi apparecchi, senza molle di sorta, senza cinturini che si rompono subito, senza pulsatori orribili che infiammano e fanno il pancio, sono i più adatti, i più soffici, i più potenti. Vengono consigliati dai migliori sanitari e dati agli affetti di Ernie con garanzia legale scritta, di perfetta contenzione e lunga durata.

La persona che non possa recarsi in Torino, potrà [illegible]

NOVARA, 2 ottobre, *Albergo Italia*

VERCELLI, 6 ottobre, *Albergo Leon d'Oro* — ASTI, 7 ottobre, *Albergo Reale* — VARALLO, 8 ottobre, *Albergo Parigi* — DOMODOSSOLA, 10 ottobre, *Albergo Corona Grossa* — AOSTA, 12 ottobre, *Hotel Savoie* — CHIVASSO, MONFERRATO, 13 ottobre, *Albergo Nuova Rosa* — MONDOVÌ, 17 ottobre, *Albergo Croce di Malta* — ALESSANDRIA, 19 ottobre, *Hotel dell'Europe*.

Città di Varallo Sesia

Concorso al posto di Medico-Chirurgo per la cura gratuita poveri e servizio Ospedale (spirito medical). Stipendio L. 9500 lorde. Scadenza 25 ottobre.

REGIO COLLEGIO UMBERTO I
CHIERI (Torino)
SUO ANNO DI FONDAZIONE
Aperto tutto l'anno
SCUOLE ELEMENTARI COMUNALE
Regia Scuola Tecnica — Regio Liceo GINNASIO. — Molti vacanze corsi speciali preparatori per gli esami ottobre.

Il Rettore: Dottor LUIGI FERRERO.

Collegio-Convitto S. Giovanni Evangelista
DEI SALESIANI
con scuole elementari, ginnasiali e normali pareggiate
Per elementari anche maggiorenni. Per programmi rivolgersi alla Direzione, via Madama Cristina, 1, Torino. — Telefono 3-38.

LUGANO (Svizzera)
ISTITUTO LANORIANI - ORCESI - GRASSI
Collegio-Convitto per giovanetti - Corso elementare, Scuola tecnica (3 classi), Corso commerciale (3 classi). — Riapertura: 5 ottobre.

Collegio San Filippo - Lanzo Torinese
(R. Rosso)
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Superiore agricoltura e amatore (m. 700 m. sul mare). Fabbricati L. 200 x 100 metri. Ingrandimento progettato della Direzione.

"NUMERO,, esce ogni Domenica e costa 10 Centesimi
Amministrazione: Torino, via Robilant, 3.

Numerosi certificati medici comprovano la serietà del prodotto.

ANATRICOSENO
IL MIGLIORE RIGENERATORE DEI CAPELLI

Trovasi ovunque. - Opuscolo gratis a richiesta: G. MAZZOLENI - Brescia

Flacone L. 3 - profumato - inodoro - Flacone grande L. 6

AMARO BAIRO
IL PIU' ANTICO ED IL PIU' PREFERITO
Specialità brevettata E. D'EMARESE di S. Richetta e Figli
Fabbrica: BAIRO - Ufficio e Deposito in TORINO, via Pomba, 14 (di fianco al Teatro Carignano)

Appendice della *Stampa* (54)

Mirobal

ROMANZO
di LEON SAZIE

Il dal loro canto prendevano tutte le precauzioni per ricoverli convenientemente. Il barone di Ryssens, andando a visitare il marchese d'Herpin, gli disse tutto contento:

— Caro marchese, ho una buona notizia per voi, che vi tranquillizzerà.

— Che cosa, barone?

— Ma avrete più bisogno di far scrivere dalla vostra gentilissima figlia alla sua antica amica di collegio: Armanda Pucci.

— E perchè?

— Perchè stasera io sarò padrone di Tony Pucci; stasera Tony Pucci sarà morto!

XXXIV

Accerchiato dalla morte

Dopo la sua risoluzione intorno alla casa del mistero, nella quale gli si preparava un tranello infernale, Tony Pucci si recò all'ospedale per interrogare l'indiano, che il farmacista verde non era riuscito a strangolare.

Per altro, l'indiano aveva già dichiarato ai magistrati ch'egli non aveva nulla da dire, e non avrebbe mai detto nulla.

Tony Pucci si avvicinò al suo letto, e mostrò all'indiano la sua carta da visita. L'indiano fece un segno col capo come per dire che conosceva di fama il poliziotto.

— Perchè non volete parlare? — gli chiese prima in francese e poi in inglese, il *détective*.

Allora, lentamente, l'indiano stese la sua mano destra, cercò quella di Pucci e glicla strinse forte.

Infine, gli uscirono queste sole parole:

— La prossima volta, Kaly vincerà!

Poi ritirò la mano, chiuse gli occhi e cadde in un sonno profondo.

Bisognava lasciarlo dormire.

Tony Pucci non aveva tempo da perdere. Egli si mise subito al lavoro per la sua inchiesta personale.

— Bisogna sapere — egli disse a Felice — come il barone di Ryssens ha impiegato la sua serata fino all'ora in cui l'abbiamo trovato coi suoi amici cubani al ristorante della «Lumaca».

L'inchiesta non fu difficile, gli agenti di Tony Pucci poterono appurare che il barone aveva passata la sera all'Opera e che, quindi, era andato in un ristorante nei dintorni della Maddalena coi suoi esotici amici.

Naturalmente, Tony Pucci si recò anzitutto in questo ristorante, il cui gerente non ebbe difficoltà a dichiararsi che il barone di Ryssens, coi suoi amici, aveva occupato il salottino blen, tra la mezzanotte e le due del mattino, all'incirca.

Di ciò era sicuro, perchè il mantello raccomodato della bella Cubana, non le era stato restituito che a quell'ora.

Tony Pucci domandò inoltre se durante quel tempo non era accaduto nessun incidente, e se ne fosse parlato non fossero entrati nel ristorante dei signori di colore. Il gerente attestò che dei signori di colore avevano occupato il salotto attiguo a quello del barone, e raccontò anche, sorridendo, l'incidente dell'uscio aperto per l'sbaglio da uno dei primi.

Questa dichiarazione del gerente, il quale lo guotava ancora il dramma di Piazza Vendome, aveva una grande importanza per Tony Pucci; ma essa, invece che illuminarlo, gli complicava la situazione. Infatti non poteva spiegarsi come mai quei signori di colore potevano essersi trovati nello studio del signor Roberti... non vedeva come e perchè erano venuti, se era vero che il barone non si era lasciato il salotto bleu del ristorante prima delle due del mattino e gli indiani erano usciti assai prima...

— Qui c'è un trucco, c'è una simulazione — disse Tony Pucci a Felice tornando in ufficio. — Perchè non vi è il dubbio che l'assassino è stato commesso dal barone di Ryssens... forse aiutato dal suo compagno cubano ed anche dalla bella signora... Ma io non capisco quando abbia potuto compiere il delitto.

Poi, riflettendo aggiunse:

— Non vedo che un momento... quello della partenza degli indiani... Il gerente del ristorante mi ha detto ch'essi sono usciti prima del barone. In tal caso vuol dire possibili due ipotesi: o il gerente non mi ha detto la verità — e chi è da escludersi giacchè egli non sa ancora

Cronaca Cittadina

La risposta della Lega Industriale alla Federazione del libro sulla riduzione d'orario

In risposta all'ordine del giorno della Federazione del Libro, pubblicato da noi il 29 corrente, la Lega Industriale ha indirizzato alla Federazione la seguente lettera:

« *Spettabile Federazione del Libro, Sezione di Torino* — Non è senza meraviglia che questa Lega ha preso conoscenza del contenuto dell'ordine del giorno votato, che contrasta con quel senso di pratica industriale di cui la classe degli operai tipografi ha dato prove per il passato e con quella cordialità di rapporti fra industriali ed operai che è stata ancora recentemente affermata da parte nostra. Cotesta Federazione asservera infatti nel suo ordine del giorno che il lavoro è nelle officine in quantità identica a quella degli anni scorsi; nessuno più di noi desidererebbe che veramente le condizioni della nostra industria fossero normali; ma nessuno meglio di noi sa che non lo sono punto. Le ordinazioni sono evidentemente eseguite dagli operai e se le ordinazioni stesse non danno lavoro sufficiente per mantenere l'orario normale, segno evidente è che la quantità di lavoro è tuttora insufficiente. Cotesta Federazione sa, del resto, che il provvedimento per la riduzione d'orario è stato adottato più nell'interesse della classe operaia che non di quella industriale, che, pur con minor numero di ore di lavoro, vede correre uguali le spese generali ed a costituire in passivo le nostre aziende. E della buona volontà degli industriali di fare quanto sia possibile per lenire le ripercussioni dell'attuale dolorosa crisi cotesta Federazione ha ricevuto prove parecchie, che essa stessa ebbe a riconoscere.

« Da parte nostra si cerca ogni mezzo per assicurare l'occupazione dei nostri operai, ed infatti parecchi stabilimenti hanno assunto lavori pur senza margine di guadagno, per evitare maggior disoccupazione o per diminuire l'attuale riduzione d'orario. Ma cotesta Federazione, a quanto sembra, si duole nel suo ordine del giorno (3.o comma) che in qualche officina l'orario di quattro ore e mezza sia aumentato. Francamente non comprendiamo come e perchè dispiaccia ad essa che dagli industriali si dia modo agli operai di accrescere i loro guadagni lavorando cinque, sei, sette ore al giorno. Che se questa sua lagnanza si riferisce al fatto che in qualche stabilimento solo una parte del personale ha fatto di quando in quando qualche ora in più dell'orario dimidiato, cotesta Federazione vorrà pure riconoscere che la esigenze del lavoro non permettono sovente altro mezzo, che appunto per tale ragione — di cui anche a termine della convenzione in vigore è giudice l'industriale — non è possibile fornire lavoro sufficiente a tutto il personale compiuto oltre l'orario dimidiato, e che, del resto, non v'è male di male che una parte almeno degli operai trovi qualche maggior occasione di guadagno da un aumento di orario.

« Ed è per ciò che ci fa meraviglia la proibizione che cotesta Federazione ha imposto o vuol imporre agli operai di non fare lavoro oltre l'orario preventivamente stabilito. Comprendiamo che, se si fosse in tempi in cui l'orario normale è di nove ore o si volesse dalla Federazione evitare anche il più lontano pericolo di *surmenage* agli operai, si cercasse di limitare il lavoro oltre detto periodo, ma non sappiamo proprio la ragione per cui cotesta Federazione voglia, in questi tempi di crisi, impedire agli operai di lavorare qualche ora in più, oltre le quattro e mezza giornaliere, se le esigenze del lavoro lo richiedono. Quello che però a noi preme assai rilevare è la violazione che cotesta Federazione compie di tutte quelle che sono le norme regolatrici dei rapporti fra organizzazione operaia ed industriale e dei patti stessi fra esse intercedenti. Ritiene infatti questa Lega che, stabilito un accordo, esso non possa variarsi senza il reciproco consenso dei contraenti. E l'accordo fra questa Lega e cotesta Federazione era sino ad ora questo: che si attuassero riduzioni di orario onde evitare licenziamenti. Noi abbiamo tenuto fede all'accordo, non solo, ma anzi abbiamo cercato di limitare la riduzione dell'orario, in modo da limitare pure il danno della classe operaia. Ora cotesta Federazione, senza neppure interpellarci, ha creduto di proibire senz'altro che nei nostri stabilimenti si lavorasse oltre l'orario dimidiato, non pensando che anche a termini delle vigenti convenzioni, ove nasca una divergenza fra industriali ed operai, non sia ad una delle parti sola risolvere, ma alla Commissione arbitrale; che, di più, sino a che questa non abbia giudicato continua lo stato di cose precedente.

« Per la stessa ragione questa Lega non può consentire che la Federazione venga, senza accordi e senza preventiva decisione della Commissione arbitrale, *a stabilire* modificazioni nel sistema concordato di orario, invitando questa Lega a rendersi esecutrice delle deliberazioni della Federazione presso le ditte proprio associate. La funzione delle organizzazioni operaie e padronali non consiste, secondo noi nel far emanare ordini dall'una, che l'altra debba eseguire, ma nel trovare di *comune accordo* il mezzo per regolare i rapporti dei rispettivi associati. In conclusione, questa Lega, mentre è sempre disposta a prendere in considerazione ed a discutere tutte quelle proposte che credesse on. Federazione volesse proporre al suo esame pel vantaggio delle due classi, non può prendere atto dell'ordine del giorno comunicatole. Sarà lieta se cotesta Federazione vorrà, anche in riunioni delle due parti, esporre i suoi desideri, assicurando da parte sua che, come per il passato, così oggi, la classe industriale tipografica continuerà a far ogni possibile sacrificio pur di mantenere i buoni rapporti cogli operai. Fa intanto osservare a cotesta Federazione l'opportunità di sospendere l'esecuzione delle proibizioni e degli ordini da essa emanati, sia perchè in contrasto colle vigenti tariffe, sia perchè non avrebbe altro effetto che quello di rendere più difficile la possibilità di accordi, sia perchè essi potrebbero essere causa di gravi perturbamenti nei rapporti delle due classi e nell'industria tipografica torinese. Con perfetta osservanza: Il Segretario Generale: *Avv. Giuseppe Olivetti* ».

Un'adunanza dei Lavoratori del Libro

Riceviamo:

« Tutti gli appartenenti alle Arti Grafiche — Compositori, impressori, Legatori e Litografi — sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per martedì, 6 ottobre, alle ore 20,30, nel salone dell'Associazione Generale degli Operai (corso Richardi, 131), per provvedimenti d'urgenza ».

A proposito della polemica sull'artiglieria

La Federazione Italiana degli operai metallurgici c'invia, con preghiera di pubblicazione:

« Fra le voci fatte circolare in questi giorni sui giornali, vi è stata quella — avvalorata, sembra, dal ministro della Guerra, generali Grandi — che fra le cause della ritardata consegna dei cannoni « Deport » sono da annoverarsi anche gli scioperi degli operai.

« L'eventuale accusa di sabotatori della Patria non ci spaventa e dichiariamo subito — a costo di tirarci addosso i fulmini dei soliti nemici dell'organizzazione operaia, probabili divulgatori della notizia — che, se ci fossero stati scioperi, non saremmo affatto pentiti, perchè gli operai non scioperano mai senza ragione e per il gusto di scioperare.

« Siccome però la verità è un'altra e la responsabilità devono essere attribuite a chi tocca, ci preme avvertire che gli operai addetti alle Officine dove si costruisce il materiale « Deport », in gran parte nostri organizzati, in questi ultimi anni non hanno mai scioperato; e che quindi le colpe della ritardata consegna del materiale citato vanno ricercate ovunque, meno che negli operai.

« P. il Comitato centrale
della Federazione Italiana operai metallurgici
« *Bruno Buozzi, segretario* ».

I volontari delle centurie

sono invitati a trovarsi oggi, nel pomeriggio, alle ore 16, nel piazzale del Valentino a fianco al Monumento.

Il Principe Luigi Napoleone compie un viaggio sul P 3

Ieri verso le ore 16, S. A. I. il principe Luigi Napoleone, accompagnato dal suo aiutante di campo, si recava al cantiere aeronautico di Mirafiori per compiere un'ascensione sul dirigibile « P. 3 ». Ad onorarlo si trovavano il cap. Pastine, il cap. Molaroni e il tenente Cannevali.

Dopo una rapida visita al cantiere, il dirigibile veniva spinto fuori dell'hangar e nella navicella prendevano posto il Principe, il suo aiutante e l'equipaggio composto del capitano Pastine, del cap. Molaroni, del tenente Cannevali e del motorista Napanelli.

Alle 16,35, il « P. 3 » si dirigeva su Stupinigi, passando sopra il Castello Reale, quindi proseguiva per Beinasco, Gruglinasco, Madonna di Campagna ed infine giungeva su Torino attraversandola in tutta la sua lunghezza. Si spingeva poi ancora su Moncalieri e ritornava sul campo di Mirafiori per rientrare nell'*hangar* dopo circa un'ora di evoluzioni.

S. A. I. il principe Napoleone si è mostrato vivamente soddisfatto dell'escursione, congratulandosi con i componenti l'equipaggio.

Note scolastiche

Per aderire alla richieste degli alunni della Scuola di chimica Cavour, l'Amministrazione municipale ha deliberato l'aggiunta di un terzo anno di corso, determinando che in tutti e tre i corsi le lezioni abbiano luogo in tre sere alla settimana.

Le domande di iscrizione si ricevono dall'Ufficio di segreteria dell'Istituto operaio sino a tutto il giorno 8 ottobre, dalle ore 20,15 alle 22,15 di ciascun giorno non festivo.

Per l'iscrizione al terzo corso sarà data preferenza agli alunni licenziati dalla Scuola di Chimica nell'anno scolastico 1913-1914; compatibilmente con i posti disponibili, potranno pure essere ammessi il terzo corso gli alunni che conseguiranno la licenza negli anni scolastici 1912-1913 e 1911-1912.

I temi della licenza liceale

Ieri ebbe luogo l'esame scritto di componimento italiano per la licenza liceale. I temi, a scelta dei candidati, erano i seguenti:

1° « Avendo una moltitudine di contadini e di soldati gettato a terra buona parte della chiesa e del convento di San Salvi, quando furono giunti colla rovina in luogo dove si riposa il loro refettorio, nel quale, di mano di Andrea del Sarto, era dipinto un cenacolo, a un tratto tutti quanti, quasi fossero caduti loro le braccia e la lingua, si fermarono e tacquero, e pieni di insolito stupore, non vollero andare più oltre colla rovina; cagione che ancora oggi si può in quel luogo vedere una delle più belle dipinture dell'universo ». Così il Varchi nella « Storia Fiorentina ». Il candidato svolga le sue riflessioni intorno a questo esempio della storia.

2° Il candidato faccia un esame di coscienza degli studi da lui compiuti e dica qual frutto spera di averne colto.

3° Nel professare un'idea, conviene tenersi sempre come essa conduca i fatti o se per ventura non li sovrasti.

La medaglia Mauriziana al tenente generale Lorenzo Benazzi

Al tenente-generale Lorenzo Benazzi, ispettore generale del Genio fu concessa con Decreto del 31 agosto u. s. la grande medaglia d'oro Mauriziana pel merito militare di cinquant'anni di servizio. La consegna dell'ambita onorificenza venne eseguita con la consueta fusione ieri nel pomeriggio alle ore nel salone della sede del Gran Magistero Mauriziano in Torino, dove si trovarono riuniti, oltre S. E. l'on. Rosalli, primo segretario di S. M. il Re per l'Ordine Mauriziano, il generale Benazzi con i suoi due testimoni, tenente-colonnello Arnaldo Girola, maggiore-generale Domenico Carbone e i funzionari dell'Ordine: il tenente-generale Luigi Segre, comandante la Divisione di Torino, il maggior-generale Franzini, il colonnello Giustetti, comandante del 3.o Genio, i colonnelli del Genio Mirone, Luigi Gloria, Arbarello, Pio Emilio Zunini e altri ufficiali superiori. Assisteva pure la consorte del generale Benazzi.

L'on. Rosalli prima di presentare in nome del Re la grande medaglia d'oro, pronunciò un nobile ed elegante discorso nel quale felicemente ricordò congiunti i meriti personali del generale Benazzi e i fasti dell'arma del Genio militare, alla cui causa egli appartiene da cinquant'anni di servizio effettivo, che, iniziato a Torino, che ancora nella città nostra la sua ultima consacrazione con questa rara distinzione di onore e di valore.

Alle parole del Rosalli rispose vivamente commosso, accogliendo la bella medaglia, il generale Benazzi. Lo simpatico funzione si chiuse con la lettura dell'atto di consegna fatta dal comm. Leopoldo Usseglio, prima ufficiale del Gran Magistero Mauriziano.

Gli ambulanzisti Boccioni nel Ministero

Ieri sera nei locali della Federazione Fascistegrafica ha avuto luogo l'assemblea degli ambulanzisti per deliberare in merito all'esonero dai viaggi dei giovani ambulanzisti. L'assemblea ebbe fine dall'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il personale viaggiante riunito in assemblea, udita la relazione della Commissione e del Consiglio direttivo federale; constatato che ancora nessuna risposta soddisfacente è pervenuta al personale da parte del Superiore Ministero, neanche dopo all'elegantemente avanzato dalla locale Sezione della Federazione, esprime ancora una volta la sua fiducia che il Ministero vorrà accogliere le proposte avanzate dal personale onde evitare agitazioni dannose al buon andamento del servizio.

Il mercato delle uve all'antica barriera di Casale

Un manifesto municipale avverte che a cominciare da ieri, oltre il mercato all'ingrosso delle uve a Porta Palazzo, venne aperto anche un mercato all'ingrosso sul piazzale dell'antica barriera di Casale. Nel presentare le uve ai pesi pubblici che sono sulla piazza se ne dovrà indicare la qualità, la provenienza e il prezzo di vendita.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute

dal 26 settembre al 2 ottobre 1914.

Riceviamo la somma di L. 125 risultato di una sottoscrizione a L. 1 per ciascuno, fra 125 persone: agenti ferroviari spedizionieri e commercianti. Detta offerta ci venne accompagnata dalla seguente lettera: Caro Ambrogio, Lascia che con un bel gesto, uno dei miei gesti soliti e speciali io chiuda il mio esodo ferroviario. So che mi sei un amico delicato e gentile nel mistero e promosso una sottoscrizione per offrire un pranzo d'addio alla mia meschina persona e di benvenuto al nuovo titolare sig. geom. Gamba. Prega a nome mio quel buono che si sono sottoscritti a voler devolvere una lira alla Carità del Sabato invece del pranzo. Tuo Beraudi, sotto gestione principale Scalo Torino P. N., L. 125; Mamma L. 15; Sant'Antonio e la Consolata preghino per me e per la mia famiglia implorando grazie. N. N., L. 10. Alla vedova più bisognosa, L. 5; Per implorare grazia dalla Beata Vergine della Consolata, Lia, L. 5; Poichè le preghiere dei poveri mi ottengano le grazie di cui tanto abbisogno, T. C., Pino Torinese, L. 1; La mia offerta d'ogni martedì al Pane di Sant'Antonio da Padova, risponde ai desideri del Gran Taumaturgo e voi Dio misericordioso soccorrete me e la mia famiglia, L. 1; V. V. per il babbo mio ai poveri di Sant'Antonio, L. 1. Totale L. 156.

Sussidi distribuiti L. 208.

Una recita pro danneggiati dall'incendio di via Donizetti

Domani sera, lunedì, al teatro Petrarca, nella via omonima, avrà luogo una recita a beneficio dei danneggiati dall'incendio di via Donizetti. La compagnia di prosa e canto, diretta da Spirito Perona, rappresenterà: *Cavalleria rusticana* bozzetto drammatico in un atto di Enrico Gamelli, e *Ditta Ravelli, Castagna e C.*, commedia in 3 atti.

Lo sciopero Carello composto

Lo sciopero che da circa un mese durava nello Stabilimento Carello e per cui a suo tempo l'Assessorato municipale del Lavoro si era vivamente interessato, è stato ora felicemente risolto in seguito a reciproca intesa fra i proprietari e la Commissione interna degli operai.

Le gesta roccambolesche

A colloquio colla bella Velia

Abbiamo avuto un breve colloquio coll'eroina delle romanzesche avventure, che ampiamente narrammo nella cronaca di ieri.

Velia Antoniucci si è presentata a noi abbigliata con discreta eleganza di sartina: abito attillato, cappellino con nastri, scarpette di vernice... Era fresca e rosea nella sua bellezza prorompente. E sorrideva.

— Sono io quella del fattaccio... — ci disse subito allegramente.

— Brava, complimenti. E congratulazioni per lo scampato pericolo. Dunque, ella conferma tutto il nostro racconto?

— Tutto: si sieda e crederci, non è vero? Anche a me, a pensarci, mi pare di sognare. Eppure è stato proprio così... Guardi!

E ci mostra generosamente due polsi candidi, così ben torniti, che dovevan far gola — si capisce — a un... occhiuto cuore di farfallone.

Sulla pelle vellutata si vedono ancora vagamente i segni della corda: ma sono ombre di abrasioni e nulla più. La ragazza è ormai completamente ristabilita e scherza su quanto le è successo. Ci confessa di essersi persino divertita a leggere le sue avventure sulla *Stampa*.

— Lei non deve andar soggetta ad attacchi isterici, signorina, e nemmeno deve sapere dove sia di casa la paura...

— No, certamente: mia madre mi ha dato una sana costituzione, grazie a Dio ed a lei... A proposito, se vogliono aggiungere qualcosa al loro racconto, possono dire che in via della Chiesa, alla Madonna di Campagna, io non vivevo sola, ma colla mia mamma. Se mi sono decisa ad andar ad abitare in via della Zecca N. 34, si è perchè volevo impiegarmi come commessa in qualche magazzino e doveva, perciò aver dimora al centro della città.

— Ma non lavora nel cinematografo?

— Sì, ma soltanto qualche volta, in quanto di comparsa...

— E a furia di far la comparsa ella ha corso il rischio di scomparire...

— Ah, impossibile! So cavarmela, io: sono svelta e disinvolta!

L'abbiamo guardata per un momento, mentre si allontanava con passo sicuro, appena ondeggiante, e le abbiamo creduto sulla parola.

***

Riceviamo da un Giuseppe Gallone, fu Paolo, abitante in via Belfiore 36, operaio cinematografico, preghiera di pubblicare che egli non ha nulla di comune coll'altro Gallone, protagonista del fattaccio.

Mortale infortunio

Scivola da una scala in costruzione e si frattura il cranio

Il manovale Giuseppe Ramella, d'anni 23, abitante in via Aosta, N. 74, lavorava ad una casa in costruzione, in via Crescentino, N. 22 ed era precisamente occupato a fabbricare una scala, a tre metri dal suolo, quando a un tratto perdeva l'equilibrio e cadde.

L'infelice giungeva a terra tramortito. Aveva battuto forte sul capo. Da altri muratori egli fu subito trasportato all'Ospedale San Giovanni, dove il dottor Jachia gli riscontrò la frattura della volta cranica e lo giudicò in pericolo di vita, ritenendo che quasi certamente non sarebbe a lungo sopravvissuto. Il Ramella infatti spirava poche ore dopo, senza aver ripreso la conoscenza.

Lo sciagurato giovanotto, vittima del suo lavoro, era addetto all'impresa Carlo Pozzi.

Gli sgarbati ed equivoci atti di due venditori di merce a domicilio

Da assidui ci vien segnalata la presenza nella città di due giovani i quali col pretesto di smerciare dei piccoli oggetti di uso famigliare, si introducono nelle case, insistendo con modi autoritari, o peggio se l'acquirente li consente per entrare negli interni degli alloggi. L'insistenza poi che usano per vendere la merce è tale che i più finiscono col cedere, tanto per il contegno di mandarli fuori dell'uscio. Le persone che ci informano dicono che l'impressione che provano specialmente le donne di trovarsi al cospetto dei due giovani, confusi con lo sgarbato. Sarà quindi bene che il pubblico ne prenda nota e si prepari a ricevere come si conviene i due importuni.

Bambina caduta dal primo piano

La bambina di cinque anni Lucia Crisolli, arrampicatasi sopra la ringhiera d'un balcone al primo piano dell'alloggio ove abita, al N. 8 di via Lanzo, perdeva all'improvviso l'equilibrio e cadde nel cortile sottostante. I genitori e vicini di casa si affrettarono a rialzarla ed a trasportarla sul suo letticino, dove il dott. Savio, del Municipio, accorse a visitarla. Egli le riscontrò la commozione viscerale e si riservò quindi sulla prognosi.

Bambina caduta dal primo piano

In via Napione, 45, si ebbe ieri l'altro una scenata che ha avuto termine all'Ospedale di San Giovanni; una vera baruffa in famiglia.

Il decoratore Pietro Guala, di anni 30, ha una sorella, Caterina, che abita in via Napione, sposata al verniciatore Francesco Miniotti.

Per motivi di interesse, o per altro motivo che gli interessati non hanno pensato di riferire, da tempo il Guala riteneva che la sorella sparlasse di lui e degli altri membri della famiglia con i comuni amici. Desideroso di troncare il pettegolezzo pensò bene... aumentarlo recandosi in casa della sorella a domandare spiegazioni.

Che cosa sia avvenuto non si sa bene. Mi chiedere spiegazioni o nel persistere nel voler agire secondo il proprio pensiero, dall'una parte e dall'altra si deve avere esagerato.

Conclusione: una lite; risultato: delle contusioni al Miniotti giudicate guaribili in giorni quattro e altre contusioni alla Caterina Guala, giudicate guaribili in giorni otto.

I due feriti vennero medicati al San Giovanni dal dott. Jachia.

La caduta di un lattoniere

Il lattoniere Marocco Giuseppe, d'anni 41, abitante in via Moncalieri, N. 3, mentre eseguiva un lavoro nella casa N. 12 di via Villa della Regina, stando su una scala a pioli cadde dall'altezza di tre metri e riportò delle contusioni alla spalla destra ed al torace. Per cura di una guardia municipale ed altra di P. S. venne accompagnato con vettura al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in venti giorni.

Il sublimato

La petilnatrice Marco Maria, in Chiò, separata dal marito, nella sua abitazione in via Tripoli 55, nell'intento di suicidarsi per dispiaceri intimi, ingoiò una miscela dove erano sciolte tre pastiglie di sublimato corrosivo. Sorpresa poco dopo da atroci dolori viscerali emise dei lamenti che furono intesi dalla portinaia. A richiesta di quest'ultima, il dottore dell'Ufficio d'igiene signor Villa, accorse subito e la sofferente prodigandole i più urgenti soccorsi; quindi due guardie municipali la trasportarono all'ospedale Umberto I dove fu ricoverata con prognosi riservata.

Voci del pubblico

Alcuni negozianti di piazza S. Carlo ci pregano di farci eco delle loro lagnanze create dal disturbi che ad essi recano i troppo numerosi accattoni che si avvicendano nella località prendendo preferibilmente posto all'ingresso dei negozi. Con tali sistemi si obbligano i negozianti a trattenersi da qualunque atto di generosità anche nei casi molto pietosi, perchè appena compiuto l'atto un'altra folla di accattoni si presenta successivamente alla porta per ricevere un obolo.

Note apicciole

Allo scopo di rialacciare i rapporti commerciali colla Francia, interrotti bruscamente dalla guerra, il Sindacato di iniziativa dei commercianti di via Monte si prefigge di organizzare una « Commissione commerciale » che si recherà a Parigi e a Lione. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Sindacato via Roma, 13.

— È aperto un Concorso per esami a sei posti di Ragioniere di 4.a classe nel ruolo organico del personale dell'Amministrazione Centrale del Ministero dei Lavori Pubblici con l'annuo stipendio di lire duemila. I concorrenti dovranno presentare non più tardi del 10 novembre p. v. la loro domanda debitamente documentata al Ministero predetto per settimanali rivolgersi alla Prefettura (Ufficio di Gabinetto).

— Gli allievi della Scuola Popolare Serale Municipale sono invitati per le ore 15, di oggi, domenica, alla Barriera del Martinetto (da Rivoli), per comunicazioni importanti riguardo la Concerto a beneficio degli allievi disagiati.

Secondo la Cronaca

Un Istituto modello

E' da segnalarsi all'attenzione delle famiglie l'*Istituto internazionale Ugo Foscolo, via Librario, 32, Torino* — scuola secondaria, classiche e tecniche — il migliore degli istituti privati per serietà e bontà di studi, per quegli studenti che debbono guadagnare un anno o riparare a degli esami. Della Commissione di vigilanza di questo Istituto fanno parte i più bei nomi della letteratura e delle scienze italiane. La Direzione dell'Istituto, via *Librario, 32, Torino*, è a disposizione di tutte quelle famiglie ed interessati che desiderano programmi ed informazioni dettagliate.

La guerra e la moda femminile

L'attuale crisi, che colpisce contemporaneamente i principali centri della moda deve non poco impressionare le modiste e le signore tutte, che in quest'epoca erano solite a fare i loro acquisti di stagione. A riparare a tale disagio, ha provveduto però la ormai nota Ditta *C. Durando, primario magazzino di lanerie per modiste, via Roma, 17, Torino*, che con un opportuno viaggio a *Parigi* prima della guerra, ha avuto modo di assicurarsi le ultime creazioni e lo più recenti novità per l'autunno e per l'inverno. I migliori modelli, sia di lusso che comuni, sono permanentemente esposti in un reparto speciale.

L'eterna forza di Rodi (1)

Ammira la forza del Colosso:
saldo sfidando altero ogni flagello
dei secoli e del mare, ei non s'è mosso,
ma al cielo ei libra ancora ardito e bello!

Mentre il genere umano è tutto scosso
nella febbre di sangue belluina,
la Ditta *Rodi* è degna del Colosso,
che la crisi degli altri non l'inquina.

Ogni sforzo sopporta e non vien meno;
non conosce l'angustia dello stento;
ma rinnova le merce in magazzeno
e fa il ribasso del venti per cento.

(1) *O. Rodi & F.*, p. S. Carlo. Oggi Esposizione.

Programmi all'estero

La Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand, Via Roma, 20, Torino, continua, per comodità della sua spettabile clientela e dei commercianti, ad accettare incarichi di spedizioni per la *Francia, Inghilterra, Germania e Svizzera*.

Stato Civile di Torino

3 ottobre 1914.

NASCITE: 13, cioè maschi 8, femmine 7.

MATRIMONI: Assi Angelo con Accorsi Celestina — Inschiquez Angelo con Momo Maria — Bianco Eliseo con Massarotti Luigia — Borgialle Carlo con Ferrone Margherita — Brivelli Francesco con Merlo Carolina — Bubbio Vincenzo con Allievo Maria — Cavaletti Ivo con Benedetto Maddalena — Cugnolo Giovanni con Anselmi Antonietta — Cuttica Francesco con Sutrio Clara — Decorte Attilio con Ghittino Teresa — Fassino Guglielmo con Alciati Beatrice — Gabbinger professore Giovanni con Londi Enrichetta — Marietta Eugenio con Berra Angela — Mirio Luigi con Verceltotti Maria — Novelli Eugenio con Marocco Margherita — Oliviero Francesco con Castellone Annunziata — Rovero Giovanni con Battaglia Maria — Romano Tancredi con Provano Giovanna — Tribolo Luigi con Barale Giacomina — Uraglio Michele con Vigliero Maria — Ing. di Cammarano marchese Umberto con Fidi di Bruno nobile Cristina.

MORTI: Momo Barbara ved. Gabuto, d'anni 72, di Livorno Vercellese, casalinga, piazza Emanuele Filiberto, 17.

Negro Domenico, d'anni 43, di Castell'Alfero, accenditore gas.

Cena Giovanni, d'anni 52, di Trino, falegname.

Giaquinto Carmela, d'anni 45, di Castiglione, guardia di città.

Pinardi Domenico, d'anni 58, di Collerenchio, mediatore maggiore d'artiglieria.

Borla Luigia a Zanone, d'anni 77, di Biogtio, casal.

Pilotta Guido, d'anni 24, di Cogoleto, impiegato.

Molino Domenico, d'anni 61, di Font Canavero, decor.

Balbo Olimpia ved. Chiabotto, d'anni 56, di Leyni, casalinga, via Rivara, 8.

Balagnino Domenico, d'anni 46, di Torino, cantoniere.

Vita 2 minori d'anni sei.

Totale compiessivo 15, di cui 8 domiciliati 3, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rivel Cesare, meccanico, con Bonin Dorina, cameriera — Robella, Giovanni, cuoco, con Olivarello Angela, parta — Bracco Angelo, commerciante, con Bolzoni Giuseppina, pettinatrice — Bufioni Riccardo, tornitore meccanico, con Garbino Marianna, tessitrice — Favia Vincenzo, operaio tecnico, con Grondano Domenica, ragazza domestica — Sander Bartolomeo, fabbricante, con Bongiovanni Maria, filerata — Assandri Guido, ferroviere, con Lastoni Antonia — Ferraris Angelo, cuffettiere, con Curino Caterina — Bocchetta Giovanni, cameriere, con Barrera Clara, nubile — Rocca Giuseppe, intonatore, con Marenino Emma, nubile — Dalloro Giovanni, conduttore, con Bianco Celina, cameriera — Virali Enrico, macchinista, con Rasso Maddalena, cucitrice — Bertea Emilio, meccanico, con Chiolini Maddalena, nubile — Orsini Don Giovanni, rappresentante, con Peretto Ilde — Rinaldo Michele, guardia daziaria, con Steffenino Teresa — Mignano Giuseppe, commerciante, con Avalle Lucia, cucitrice — Bellerud Pietro, pensionato, con Petra Francesca, cameriera — Magliano Attilio, meccanico, con Maggi Paola, operaia — Grebori Angelo, contabile, con Grisi Ornella, cameriera — Comune Francesco, rappresentante consolare, con Vinle Amalia — Marchisio Ottavio, giardiniere, con Robino Clara — Amisiolo Maurizio, negoziante, con Fornero Antonietta — Borgogno Felice, fattorino, con Bertia Caterina, cameriera — Cobiati Filippo, cameriere, con Vercellotti Maria, cuoca — Vercelli Giacomo, contadino, con Nicco Maria, contadina — Girotto Antonio, imballatore, con Rovera Caterina — Allais Leopoldo, fotografo, con Bramone Maria, nubile — Di Nano Ugo, operaio, con Fornarali Teodora — Pacchi Modesto, ingegnere professore, con Musso Alessandra — Ferro-Carel Bartolomeo, meccanico, con Quaglio Caterina, nubile — Gatto Domenico, falegname, con Massaera Maria, cameriera — Vecchietta Pietro, operaio, con Ricci Clara — Guerra Carlo, chauffeur, con Miglietti Rosa, insegnante — Palestro Angelo, calzolaio, con Bono Rosa, lavatrice — Servetti Giovanni, modellatore, con Dante Enrichetta — Ogliaro Carlo, filatore, con Tordini Rosalia, agricoltore — Degrandi Cesare, proprietario agronomo, con Bogge Sofia — Coppa Elisa, cuoca, con Cappello Vincenzo, contadino — Milano Orsola, negoziante, con Durone Nerolina, negoziante — Formigoni Luigi, negoziante, con Delfino Maria, impiegata — Palella Paolo, operaio, con Lupo Anna, nubile — Delfino Giuseppe, panettiere, con Perucco Anna, nubile — Vola Carlo, parrucchiere con Russa Fabiana, negoziante — Bonetti Luigi, meccanico, con Perona Clementina, cameriera — Silvardi Giuseppe, contadino, con Rissa Maria — Manca Francesco, assistente costruttore, con Uraglia Mario Evasia — Military Basilio, ferroviere, con Cimbalone Francesca — Menzio Carlo, fruendaio, con Terasso Francesca, fruendaia — Fea Gabriele, ragioniere, con Jesurum Celia — Costa Carlo, sarto, con Pirovano Maria — Bertini Quintilio, guardia scelta di città, con Carelone Anna, cameriera — Cavallo Giuseppe, contabile, con Gerbo Maddalena, nubile — Martinari Alberto, verniciatore, con Nicco Teresa — Martia Luigi, pastore, con Iannto Maria — Dichetto Ilario, impiegato, con Traviri Teresa — Chiapetto Maggiorino, negoziante, con Bianchi Maria, pizzicagnola — Noris Edoardo, tornitore, con Bassino Maria — Voti Candido, manovale, con Acquaro Teresa, tessitrice — Tarlari Alberto, tipografo, con Bruno Evalorina, commessa — Valpreda Ettore, commerciante, con Peirano Giuseppa — Bruno Domenico, calzolaio, con Olivari Teresa, cuoca.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 3 ottobre 1914;

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura, ore 9: 741,8; ore 15: 738,4; ore 21: 743,9.

Stato atmosferico — Ore 9: mezzo coperto; ore 15: coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
MINIMA + 10.0 MASSIMA +21.1

Piazza Castello (sulla statua al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 2 + 18.0
Temperatura minima della notte dal 2 al 3 + 9.3

Stazione Termometrica Barbetti (Corso Dante):
Temperatura minima della notte dal 2 al 3 + 8.2
Temperatura massima del giorno 3 + 17.1

Il sole nasce alle ore 6, minuti 30; tramonta alle ore 18, minuti 8.

Giorno della luna 16.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 3 ottobre — Cambio giornaliero per 10 chilogrammi oro fino 100 da fuori con certificati — Lire 956,50 — Cambio ordinario lire 1005,50.

La validità dei contratti e la moratoria

Roma, 3, notte.

Il Ministro dell'A. I. C., on. Cavasola, ha diramato una circolare alle Camere di Commercio e ai Prefetti, ricordando che, al di fuori delle eccezioni previste dai R. Decreti di moratoria, i contratti che non contengono clausole speciali di risoluzione, devono essere sempre eseguiti alle condizioni in essi contenute, chè se esiste una reale impossibilità obbiettiva di adempimento essa dovrà essere valutata caso per caso dall'autorità giudiziaria, senza che sia lecito ad alcun contraente di imporre di proprio arbitrio sconti, rescissioni o altre variazioni.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia drammatica italiana Ruggero Ruggeri. — Ore 15: *L'amministratore*, commedia di Alfredo Capus — Ore 20,45: *La Samaritana*, dramma in tre atti di E. Rostand. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Proprietà Borini e Zavioni) — Compagnia d'operette « La Novissima » — Ore 15 e 20,45: *L'alpaca e le colombe*, operetta in 3 atti, di Pomano, musica di Lucciano. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'operetta Marenco, Garimondo e Caracciolo) — Ore 15: *Donna viennese*, operetta in 3 atti, di Lehar — Ore 20,45: *Sogno di un ballo*, operetta in 3 atti, di Strauss. — Ingresso L. 1.

TEATRO NAZIONALE — (Compagnia Piemontese Testa-Bonadei) — Ore 15: *Lisa giocosiera*, 3 atti di S. Camasio e N. Oxilia — Ore 20,15: *I polani e la luna*, commedia di Pierracini. — Ingresso L. 0 50.

TEATRO TORINESE — (Compagnia d'opere). — Ore 15: *Il Barbiere di Siviglia*, opera di Rossini — Ore 20,45: *Ernani*, opera di Verdi. — Ingresso L. 0 60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Ore 15 e 20,45: *Tutti e re del mio*. — Ingresso L. 0 50.

TEATRO SCRIBE — (Spettacoli drammatici). — Ore 15 e 20,45: *Il cavaliere di Perla Palette*. — Ingresso L. 0 60.

VARIETA' MAFFEI — Spettacolo di varietà, ore 8.

GIARDINO CITTADELLA — Tutti i giorni visita al Giardino Zoologico, dalle ore 10 alle ore 12. Spettacolo equestre tutte le sere, alle ore 21.

CINEMA SPLENDOR — *Il diadema del Rajah*, seguito della film *Ladri mondani*, dir. poliziesca in tre atti — Cent di lusso con ca.

CINEMA MERIDIANA — *Sentierolino*, Vaudeville in 2 atti (Casa Ambrosio) — Ingresso cent. 20.

RESTAURANT DU PARC — Soirée — Concerto

TUNNEL DUBIO — Ore 9, 15, 21: *Skating*.

CHALET VALENTINO — Ore 15: Concerto musicale.

Mercati delle uve

(Rapporti della Camera di Commercio di Torino)

3 ottobre

ACQUI — Uvaggio, Mg. 7000, da L. 1 a 3 15; Moscato, Mg. 1000 L. —.

ALESSANDRIA. — Uvaggio, Mg. 10.000, da L. 1 50 a 1.

ALBA. — Dolcetti, Mg. 34.290, da L. 1 30 a 1 50; Barbera, Mg. 7120, da L. 1 60 a 2; Uvaggio Mg. 3000 da 1 a 1.55; Freisa, Mg. 180.

CEVA. — Dolcetti, Mg. 4500, da L. 1 15 a 1 35.

CHIERI. — Freisa, Mg. 295, da L. 0 90 a L. 0 95.

DOGLIANI. — Dolcetti, Mg. 18.000, da L. 1 40 a 1 60.

NIZZA MONFERRATO. — Moscato Mg. 1200, da L. 1 90 a 2; Uvaggio, Mg. 8500, da L. 1 20 a 1 90; Barbera, Mg. 500, L. 2 10.

S. DAMIANO D'ASTI. — Barbera, Mg. 500, da L. 1 55 a 1 75; Uvaggio, Mg. 8500, da L. 1 a 1 35.

TORTONA. — Uva nera, Mg. 55.000

ULTIME NOTIZIE

Terribili combattimenti vinti dai Russi

Battaglia notturna nella foresta di Augustow -- Il fallito aggiramento tedesco di Kovno -- Fulminante "raid„ dei cosacchi su Petrokoff -- Enormi perdite germaniche -- La discesa dai Carpazi.

(Servizio speciale della "Stampa„)

La valanga russa

PETROGRAD, 3.

Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

« La battaglia di Augustow è continuata a svolgersi durante la giornata del 2 ottobre con un estremo accanimento. Il nemico si è difeso sulle posizioni al nord del lago Vigri; esso ha fatto un attacco furioso dalla parte di Ratchki e di Borjimo tentando di impadronirsi dei boschi di Augustow dalla parte di Lodz e di Schiplischki. La prima divisione di cavalleria tedesca ha tentato di ostacolare l'offensiva della cavalleria russa. Il combattimento si è impegnato nella notte, ma gli squadroni nemici hanno ovviato il nostro attacco e hanno preso la fuga subendo gravi perdite e trascinando nella loro rotta la fanteria che li sosteneva.

« Le truppe russe hanno occupato Raigrod e la collina di Mariampol.

« Combattimenti insignificanti hanno avuto luogo nella regione di Kielce sulla riva destra della Vistola. Nei Carpazi le truppe russe sono discese nella vallata del Nadjagy ed hanno respinto presso Mikuliscze un distaccamento austriaco, che ha perduto i suoi cannoni e le sue mitragliatrici ».

Si annuncia che le ultime operazioni dei tedeschi furono particolarmente intense lungo la ferrovia da Suwalki a Olita. Il nemico voleva raggiungere Wilna aggirando Kovno, e allora i russi cominciarono col ripiegarsi; poi fecero un vigoroso contro-attacco. L'urto fu terribile. I russi con cariche alla baionetta, frequentemente rinnovate, respinsero i tedeschi infliggendo loro enormi perdite. Un reggimento di cosacchi operò un furioso « raid » su Petrokoff occupata dai tedeschi. I soldati traversarono Petrokoff come un fulmine, sciabolarono nella via seicento tedeschi, poi scomparvero.

Notizie berlinesi

Due corpi d'armata russi

avanzanti verso Suwalki sono stati sconfitti?

(Per telegrafo alla Stampa).

Berlino, 3, notte.

La Vossische Zeitung riceve da Amsterdam:

« Ventimila famiglie, con 2500 fanciulli, sono fuggiti da Anversa a Rotterdam, per rifugiarsi nei magazzini dell'Holland America Linie.

« Uno Zeppelin fece la notte scorsa voli sopra varie città e paesi; lanciò bombe nelle vicinanze della fortezza di Broechem ».

Ricevo, all'ultimo momento notizia che due Corpi d'armata russi, che avanzavano verso Suwalki, furono interamente sconfitti.

A Berlino si conferma la notizia, pubblicata da Vienna, circa le perdite subite dalla Russia, che sommano a 250,000 uomini e 1100 cannoni; così in Russia avrebbe perduto, finora, un quarto del suo materiale d'artiglieria.

La storiella sui furti fatti dal Kronprinz alla baronessa De Baye, pubblicata dal Matin, destò in Berlino più ilarità che sdegno; nè qui si crede che la notizia possa in Italia aver trovato credito.

Riguardo alla notizia dello Stato Maggiore francese, circa la presa della bandiera del 24.o reggimento coloniale, si nota semplicemente che tale reggimento non esiste.

Vice R.

Gli on. Chiesa e Comandini a Bordeaux

Un'intervista sugli scopi del viaggio

(Per telegrafo alla Stampa).

Bordeaux, 3, notte.

Da alcuni giorni si trovano a Bordeaux gli onorevoli Chiesa e Comandini. Nei primi giorni di settembre, l'on. Chiesa era venuto a Bordeaux con l'on. Tasca di Cutò. Tanto allora come adesso essi hanno avuto parecchie conferenze con diversi uomini politici. I due deputati repubblicani, naturalmente, cercando di mitigare il loro viaggio. Ho però ragione di credere che essi non abbiano ottenuto lo scopo desiderato. Si dice che essi siano venuti a Bordeaux per richiedere protezione per un eventuale sbarco di italiani in Dalmazia.

I due deputati repubblicani, in una intervista accordata a un collega, hanno detto che lo scopo del loro viaggio era evidente: associare gli sforzi militari francesi a quelli italiani; hanno dichiarato che il popolo italiano nutre sentimenti di simpatia per la Francia; hanno descritto la gloria colla quale sono state accolte in Italia le vittorie dell'esercito francese ed hanno aggiunto: « Noi abbiamo nemici comuni, bisogna combatterli con tenacia. L'Italia non ha ancora deciso il suo Governo a partecipare alla lotta. Bisogna che tutti i patriotti facciano il possibile per trascinarlo, affinchè le nostre speranze possano essere realizzate; tutti i partiti sono convinti di questa necessità ».

S. d. B.

Il comunicato ufficiale francese delle ore 23

PARIGI, 3, notte.

Ecco il comunicato ufficiale delle ore 23:

Nessun particolare nuovo da segnalare. La situazione continua ad essere favorevole per noi.

Attacchi tedeschi a Lierre e a Termonde

sanguinosamente respinti

ANVERSA, 3.

I tedeschi hanno bombardato nuovamente la città di Lierre. Molte case furono colpite. Il forte di Lierre è stato assalito stanotte da tre parti. I belgi hanno allora attaccato alla baionetta, e hanno respinto i tedeschi, ai quali hanno inflitto gravi perdite e sono riusciti a fare anche trenta prigionieri.

I forti di Waelhem hanno pure lasciato avvicinare i tedeschi, poi hanno aperto il fuoco su di essi. Il nemico è stato costretto a ritirarsi con forti perdite.

La città di Termonde è stata assalita questa notte. I belgi hanno fatto saltare il ponte ed hanno respinto i tedeschi. Un aeroplano tedesco ha volato su Anversa alle 4, ma non ha potuto essere raggiunto dal fuoco dei forti.

Un misterioso tedesco prigioniero dell'esercito belga

È il principe Adalberto?

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 3, notte.

La Morning Post pubblica due lettere, delle quali alcuni brani presentano un certo interesse, qualora siano posti in relazione alla notizia — smentita dalla stampa tedesca — della morte del principe Adalberto, terzo figlio dell'Imperatore di Germania. La prima di queste lettere è di un corrispondente, che si è trovato ad Anversa.

« Si discute nei circoli militari di Anversa — dice questo corrispondente — l'identità di un prigioniero recentemente condotto qui. Egli è giunto con l'uniforme da sottufficiale, ed è stato internato con altri in una caserma. Si è notato che gli altri prigionieri dimostravano verso di lui un grande rispetto, che lo salutavano sempre quando gli parlavano; dal loro contegno si capiva che si trattava di un gran personaggio. Il misterioso prigioniero aveva dato un nome qualunque. Inoltre vi è una strana coincidenza: dopo l'arresto di questo prigioniero i tedeschi fecero al Governo belga la proposta di uno scambio di ufficiali e sottufficiali prigionieri; quest'offerta fu respinta dalle autorità belghe, che erano non poco imbarazzate intorno alla identità del misterioso prigioniero ».

La seconda lettera della Morning Post è stata scritta da una infermiera, che si è trovata a Bruxelles, a una sua amica a Londra. « Si afferma che l'8 settembre il Kaiser abbia inviato al Re del Belgio un ultimatum, nel quale si diceva che se Anversa non capitolava entro 48 ore, Gand, Bruxelles e Bruges sarebbero state bombardate ».

Secondo l'autrice della lettera, re Alberto avrebbe risposto che al primo colpo di cannone tirato su questa città, il terzo figlio del Kaiser e due suoi cugini, tutti prigionieri, sarebbero stati immediatamente fucilati.

Vi segnalo queste notizie, a titolo di cronaca; e non credo che occorre far notare che il Belgio avrebbe con legittima soddisfazione e con logico compiacimento annunciato che un figlio del Kaiser era prigioniero dell'esercito belga.

MARCELLO PRATI

L'assoluzione del tenente Mesureur

Parigi, 3, notte.

Il Consiglio di guerra ha assolto all'unanimità il tenente Mesureur, accusato di aver abbandonato il suo posto di fronte al nemico. Come è noto, il tenente Mesureur, aveva chiesto ed ottenuto dall'allora ministro della guerra Messimy, di essere tolto dalla linea di fuoco per essere destinato ad un servizio territoriale. Lo scandalo fu denunziato da Clemenceau sull'« Homme libre »; Messimy cadde ed il tenente fu denunziato all'autorità militare. Dopo un'inchiesta l'incartamento del processo fu trasmesso al governatore di Parigi, generale Galliéni, il quale convocò un Consiglio di guerra, che era, come ho detto, ha assolto all'unanimità l'ufficiale.

Il ministro Guesde suo figlio e il segretario

feriti in uno scontro automobilistico

Bordeaux, 3.

Un'automobile, nella quale si trovavano il signor Guesde, ministro senza portafoglio, suo figlio e il suo segretario, ha urtato nel pomeriggio contro un'altra automobile sulla quale si trovava un ufficiale. L'urto è stato violentissimo. La vettura del ministro è stata assai danneggiata. Guesde e gli altri viaggiatori hanno riportato contusioni senza gravità.

L'avanguardia serbo-montenegrina

dinanzi ai primi forti di Sarajevo

CETTIGNE, 29.

(Ritardato nella trasmissione).

Le avanguardie dell'esercito serbo-montenegrino hanno raggiunto le montagne ove si elevano le prime fortificazioni di Sarajevo.

Il comandante dell'esercito austriaco, generale Potiorek, avendo diretto oggi una domanda di cambio dei prigionieri al comandante supremo montenegrino, questi ha rifiutato dicendo che nessun montenegrino si trova prigioniero dell'Austria.

Le ferrovie tagliate

Un movimento rivoluzionario

Bari, 3, notte.

Da San Giovanni di Medua giunge notizia del completo investimento di Serajevo da parte di forze serbo-montenegrine, che avrebbero tagliate le comunicazioni ferroviarie al nord della capitale bosniaca.

Si parla anche di un movimento rivoluzionario, che, fomentato ed armato dai serbo-montenegrini, potrebbe estendersi nei grandi centri bosniaci, accelerando e favorendo l'azione degli alleati.

MARIO BASSI

Continua il bombardamento delle Bocche di Cattaro

La fortezza di Lustica smantellata

(Per telegrafo alla Stampa).

Bari, 3, ore 18,15.

Raccolgo la notizia, che sarebbe qua stata telegrafata da San Giovanni di Medua, di un rinnovato bombardamento alle Bocche di Cattaro. La flotta anglo-francese sta battendo uno per uno i forti che difendono la formidabile base navale austriaca. Ieri quattro unità francesi ripresero il cannoneggiamento della stazione radiotelegrafica e della fortezza di Lustica. Gli austriaci risposero con vivace ardore al fuoco: due navi francesi sarebbero state colpite dai proiettili nemici, ma non avrebbero che danni insignificanti. La fortezza di Lustica invece sarebbe stata definitivamente ridotta al silenzio ed il suo smantellamento sarebbe completo. Così pure completamente distrutta sarebbe stata la stazione radiotelegrafica.

MARIO BASSI.

Gli Epiroti battuti dagli Albanesi

sgombrano Berat

VALLONA, 3.

Dopo un combattimento con gli albanesi, gli epiroti hanno sgombrato oggi Berat, lasciando nelle mani degli albanesi quattro cannoni, due mitragliatrici e vari prigionieri.

La situazione finanziaria francese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3.

Il ministro Ribot ha accordato un colloquio al corrispondente del Temps.

— Ho pregato il ministro — ha detto il collaboratore del Temps — di darmi qualche informazione e qualche cifra sulla situazione della Banca di Francia.

— Volentieri, — ha risposto l'on. Ribot, — e vedrete che non ci è motivo per essere inquieti, come vorrebbero alcuni allarmisti. Al 1.o ottobre l'incasso della Banca di Francia era di 4,220,000,000, quasi esattamente quale era all'inizio della guerra. La somma in monete d'argento era di 310,000; il portafoglio ammontava a 4,476,000,000, ed era in aumento sulla settimana scorsa di 57 milioni e mezzo. Ciò dimostra che la Banca di Francia continua le sue operazioni di sconto. Mi auguro che essa possa fare di più; ci siamo assicurate le risorse necessarie per il caso che la guerra si prolungasse oltre le previsioni. Volete sapere a quanto si eleva in questo momento il montante dei biglietti in circolazione? Al 1.o ottobre era esattamente 9,200,000,000.

— E — chiese il giornalista — non pensate a riaprire la Borsa?

— Credete, — rispose Ribot, — che il Governo ha tutto l'interesse a riaprire la Borsa senza troppo ritardo. Ma bisogna tenere conto del fatto che i mercati di Londra e di New York sono chiusi. Riaprendo la Borsa di Parigi, il Governo dovrà prendere qualche precauzione. La ripresa delle operazioni di Borsa dovrà essere preceduta da una liquidazione delle operazioni fatte prima della guerra, liquidazione che permetterà i rimborsi delle somme poste a riporto. Si annunzia che a Londra, dove tutto è immobilizzato come a Parigi, si sta studiando un sistema per la proroga delle liquidazioni. Io ho fatto di tutto per prendere le misure necessarie, ed esse saranno applicate prossimamente ».

Imponente dimostrazione a Milano

per un grande discorso del deputato socialista di Trento

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 3, notte.

Organizzato dalla Commissione esecutiva dell'Associazione dei partiti politici che hanno aderito al movimento promosso dalla « Trento e Trieste », stasera a, nella scuola in corso Romana, ha avuto luogo un comizio, riuscito più che imponentissimo.

Il primo a prendere la parola è un triestino, certo Apollonio, dell'Associazione « Patria pro Trento e Trieste », al quale spetta il compito di presentare gli oratori. Ma egli ha pronunciato appena le prime parole, che auspicano alla redenzione di Trento, Trieste, Istria e Dalmazia, che la commozione lo vince. Si elevano allora dalla folla grida di: « Parli! Parli! ». Apollonio pronuncia allora altre brevi parole; dopo di che sale sul tavolo l'avvocato Luigi Perona, rappresentante del partito radicale, il quale dice che all'imperatore orgoglioso si è unita l'Austria, l'impero degli Asburgo, che ha distrutto in ogni tempo il principio della nazionalità ed ha creato la sua potenza sulla forca e sul sangue dei martiri. Dopo aver lungamente al trionfo degli alleati, che è trionfo della giustizia, dice che il problema dell'irredentismo si impone oggi come non mai. Concludendo afferma che è l'ora d'uscire dalla neutralità e correre alla liberazione dei fratelli irredenti delle nostre terre. Acclamazioni si levano da ogni parte.

Prende, quindi, la parola Gualtiero Castellini, rappresentante dei nazionalisti, che così esordisce: « Oggi siamo uniti, tutti pronti a sacrificare sull'altare della Patria i nostri particolari principi per affratellarci coi fratelli che ancora per poco chiameremo irredenti: ora, e non più. Troppo poco l'Italia si è ricordata dei fratelli irredenti; oggi bisogna fare ammenda del passato (*acclamazioni prolungate*). Il ricordo dei lunghi martiri dei fratelli oppressi deve essere per noi incitamento all'azione riparatrice ». L'oratore, dopo aver rammentato con amarezza che Lissa, la tragica, isola tomba di tanti nostri marinai, è stata liberata in questi giorni da navi non italiane, termina auspicando « l'Italia libera tutta e padrona di quel mare che fu detto un tempo golfo veneziano ». (*Applausi unanimi*).

Prende quindi la parola un socialista riformista Pedrazzoli, che dice: « Oggi bisogna che tutto il popolo combatta unito per la fortuna degli oppressi e per la libertà [illegible] pericolo ». Parla quindi, per il partito nazionale liberale, il prof. Arcari, il quale, fra vive acclamazioni, attacca vivacemente la politica estera dell'on. Di San Giuliano. E' la volta di Michele Zimolo, che a nome della « Trento e Trieste » pronuncia un vibratissimo discorso, così concludendo: « Giuriamo sulla tomba dei nostri martiri di vendicare l'onta ed i dolori del passato ». Un grido poderoso di Evviva si leva da tutti i petti.

Parla l'on. Battisti

Sale poi sul tavolo, accolto da acclamazioni deliranti, l'on. Battisti, deputato socialista di Trento. Deve passare qualche minuto prima che l'oratore possa parlare. E' una scena commovente: le signore agitano i fazzoletti, continuo di mani si levano in alto, da tutte le parti si grida: « Evviva Trento! Evviva Trieste! ». L'ovazione è impressionante. Fra la folla passa un brivido di commozione, qualche vecchio piange. Allorchè il silenzio si ristabilisce, Battisti incomincia a parlare.

« L'uragano di applausi col quale avete salutato, attraverso la mia persona, le terre sorelle — egli dice — rende superfluo il mio discorso ed anzi arduo il mio compito. Difficile mi è anche esprimere con parole tutti i miei sentimenti, dopo esser stato costretto per tanto tempo a costringere il mio pensiero in una lingua straniera. Io questo ho da dirvi, con tutto l'impeto della mia anima, io sono di Trento e di Trieste! Aspettiamo da voi la liberazione. (*Grandi, interminabili applausi*). Bisogna — prosegue — trasformare la poesia di ieri nella realtà di domani. Noi chiediamo, o milanesi, che sia per Trieste e Trento l'opera delle vostre cinque giornate. Poi non bisogna dimenticare che la liberazione di tutta l'Italia dal giogo straniero fu il testamento politico dei nostri più grandi uomini. Gli italiani debbono sapere che l'Austria, che i padri nostri ed i padri vostri odiarono, è sempre l'Austria d'oggi.

« Il suffragio universale, la Costituzione, il Parlamento sono nomi vuoti. La Costituzione c'è, ma i prigionieri di congegni feudali. Il Parlamento, quando non è un covo di cortigiani, è per le anime libere l'anticamera della galera. La forza del Governo austriaco è sempre stata la lotta dei popoli contro i popoli. Per ciò che riguarda voi le nostre terre irredente, in cinquant'anni non furono che sfruttate moralmente ed economicamente. Il sistema è questo: l'italiano paga, il tedesco gode.

« E la visione orrenda dell'oppressione continua da cinquant'anni. Minor atto di barbarie commisero i vandali che distrussero Louvain e la cattedrale di Reims, in confronto di quella barbarie che infra nelle terre irredente e distruggevano l'anima di un popolo a colpi di spillo con martirio quotidiano ».

Un senso di commozione passa nell'assemblea. « Eppure — prosegue l'oratore quando la folla si è ricomposta in silenzio — eppure, cinquant'anni di slavismo e di germanismo non hanno potuto alterare la fisionomia di quel popolo.

L'oratore con commossa parola rievoca Oberdank e tutti i martiri dell'irredentismo, e dopo aver detto che l'Austria è in Europa un bubbone che bisogna estirpare, conclude dichiarando come sia interesse dell'Italia di avere con sè il baluardo delle Alpi e del mare che fu suo. « Il mio Paese ha 14 porte aperte verso la Patria, e ne ha una sola piccola dall'altra parte. Questa piccola porta dovrebbe essere quella della servitù, invece è quella dei padroni. Chiudiamo la piccola porta e apriamo le altre verso la madre, verso la libertà, verso la giustizia, e ricordiamo le parole di Garibaldi, quando già sul letto di morte disse: Verrò fra voi, sia pure legato al cavallo, sia pure in carrozza. La mia ultima parola, la mia ultima opera, sarà per voi! »

La dimostrazione

E' un momento di emozione grandissima: in delirio di acclamazioni corona le ultime parole del deputato socialista di Trento. La folla come mare, che tutto travolge, si riversa in strada al canto degli inni di Mameli e di Garibaldi e di quello: « Sulle balze del Trentino », dirigendosi verso piazza del Duomo.

All'imbocco di via Carlo Alberto un doppio cordone di carabinieri sbarra il passo: si grida: Viva l'Esercito! Il colonnello che comanda i militi esita un istante. Sopraggiunge un trombettiere che obbliga i carabinieri ad aprire un varco e per quel varco si slancia l'imponente colonna di popolo. Lungo tutto il percorso l'entusiasmo si rinnova e cresce in modo impressionante. Il coro dell'inno si fa più forte, la colonna ingrossa sempre più. In piazza del Duomo imbocca la galleria e qui nuove ovazioni si levano. Dalla Galleria il corteo passa in via San Raffaele, infila il corso fino a corso Montenapoleone, applaudendo al Consolato montenegrino. Si grida: « Al Consolato d'Austria! »

La colonna, seguita da un nugolo di agenti, per la via Manzoni giunge fino al largo Cairoli: qui tutti gli sbocchi che conducono al Consolato d'Austria sono sbarrati. Allora Zimolo, presidente della « Trento e Trieste », sale sul piedistallo del monumento e proclama brevi parole fra grandi acclamazioni. Le note dell'inno di Mameli si levano ancora una volta, alte e poderose, e poi pian piano la dimostrazione, dopo qualche incidente di breve conto, si scioglie.

Ermete Zacconi e Ines Cristina

feriti in un disastro automobilistico

L'attrice Leigheb morta sul colpo -- Anche lo "chauffeur„ ferito

(Per telefono alla STAMPA)

Rimini, 3, notte.

Nelle ore del pomeriggio, circa le 15, giungeva a Rimini la notizia di un gravissimo accidente automobilistico accaduto ad Ermete Zacconi sulla via della Repubblica di San Marino. La notizia fu appresa da un dispaccio pervenuto ad alcuni attori della Compagnia Zacconi, e suscitò una profonda, penosa impressione. Non si conoscevano i particolari, ma dall'annuncio laconico traspariva la gravità della sciagura. Con due automobili del signor Doria, partiti da Rimini, alla volta di Mercatino Conca, la località indicata dal telegramma, alcuni compagni d'arte del comm. Ermete Zacconi. Anche il sindaco, marchese Diotallevi, al quale fu senza indugio comunicata la notizia dell'accaduto, partì con la sua automobile, sulla quale prese posto, anche l'ispettore di polizia urbana, signor Festa, dirigendosi verso la località della disgrazia. Appena il telegramma fu comunicato agli artisti della Compagnia, fu subito da parte di questi una ricerca affannosa di mezzi di locomozione per recarsi incontro all'illustre capocomico ed agli altri compagni d'arte. Non era facile trovare una automobile; e la nostra, che stava partendo, non poteva offrire il posto che ad una persona. Salì con noi il signor Frigerio, parente della signora Brizzi, e la macchina rombò dirigendosi alla volta di Coriano.

Sapevamo di essere preceduti da due automobili, ed ingannavamo l'attesa torturante con una infinità di congetture, sull'interpretazione del telegramma, troppo breve e troppo chiaro per non lasciar aperta la via ai più angosciosi sospetti. Purtroppo, la sciagura era grave; e non dovevamo tardare molto ad apprenderla in tutta la sua tragicità.

L'automobile saliva rapida per la via fra Coriano e Morciano, quando, in lontananza, avvertimmo il rombo di un'altra macchina che ci veniva incontro. Avemmo tutti il medesimo triste presentimento, poichè tutti contemporaneamente demmo l'ordine allo « chauffeur » di rallentare, e facemmo cenno all'altra automobile di fermarsi. Non ci eravamo ingannati. Un arresto delle due macchine, fianco a fianco, un morire di singhiozzi mal repressi, e dalla bocca stessa dei protagonisti del dramma avemmo la prima tragica notizia.

Una gita a San Marino

Il comm. Zacconi, pallidissimo in volto, era semi-sdraiato su uno dei cuscini di fondo, lasciava leggere sul volto e negli occhi tutta la violenza dell'emozione. Sul viso, rigato da rivoli di sangue, fra la fronte ed il naso, nella sporgenza degli zigomi, il braccio sinistro faticosamente alzato in positura incomoda.

Di fronte a lui, Ines Cristina, che, impietrita dal dolore, era rimasta nell'atteggiamento di chi non ha più lagrime, mentre nei sedili di fronte la signora e la signorina Brizzi, ed a fianco dello « chauffeur », il dottore Tozzolino sembravano essersi assunti il pietoso ufficio di consolatori.

Ci raccontano con la voce rotta dall'emozione: « Stamane, alle 10, il comm. Zacconi partiva da Rimini con la sua magnifica « Itala », una pesante vettura di 65 HP., per una gita alla Repubblica di San Marino. Compagni di gita dell'illustre attore erano la signora Ines Cristina, la signora Teresa Leigheb, la signora Elvira Brizzi e la figlia signorina Eugenia; tutte attrici della Compagnia Zacconi.

Conduceva la macchina, in sostituzione dello « chauffeur » di Zacconi, il riminese Vincenzo Iseppelini. Poco prima di mezzogiorno, i gitanti giungevano a San Marino, e, dopo aver visitato la città, verso le 12,30, ripartivano. Invece di prendere la via comunale più breve che conduce a Rimini, presero quella più lunga e assai più pittoresca, che tocca Mercatino Conca e Coriano. L'automobile, senza essere spinta ad una velocità eccessiva, marciava però assai rapidamente.

La catastrofe

Al secondo svolto, sotto Mercatino Conca, scoppiarono improvvisamente le due gomme della parte sinistra dell'automobile, che si rovesciò, travolgendo tutti i passeggeri. Echeggiò un lunghissimo grido di spavento. Pochi istanti dopo, alcuni contadini accorrevano e portavano i primi soccorsi alle vittime del tragico accidente. Ermete Zacconi accusava un forte dolore alla spalla sinistra. La signora Ines Cristina, non potendo alzare il braccio, temeva che fosse completamente perduto. La signora e la signorina Brizzi si rialzarono completamente illese. Lo « chauffeur » riportò varie contusioni. Il comm. Zacconi e le sue compagne, rivenutosi dalla prima terribile impressione, si diedero affannosamente a chiamare la signora Leigheb, che non dava più segni di vita. Fu mossa l'automobile, e si presentò allora uno spettacolo terrificante.

Schiacciata dalla vettura

La povera signora Teresa Leigheb, quasi schiacciata dalla mole enorme della vettura, sanguinava per varie ferite al volto e in varie parti del corpo. L'urto era stato così violento che ella non sopravvisse che pochi minuti.

Questo il breve ma tragico racconto.

La vettura che trasportava i feriti si mise in moto verso Rimini, nè proseguimmo verso il luogo del disastro. Dopo un quarto d'ora di cammino vi giungiamo. La macchina ci apparve, all'improvviso, ad uno svolto, rovesciata su di un fianco, al ciglio della strada, lugubre nella sua immobilità rigida. La potente « Itala », carrozzata elegantemente, aveva le ruote di destra levate in aria, quelle di sinistra affondate un po' nel terreno sabbioso. Le molle sono spezzate; il cofano è ammaccato; i parafanghi sono contorti; è schiacciato il cambio di velocità.

Ci avviciniamo, passando fra una doppia fila di curiosi, che sono accorsi dai paesi vicini, fra l'automobile e la siepe, sul margine del fossatello.

Un lenzuolo bianco, che la pietà dei sopraggiunti ha fornito, copre una forma umana.

Si attende ora, il pretore, per la constatazioni di rito, e per l'autorizzazione a portare via il cadavere.

All'Ospedale di Rimini.

Ritorniamo a Rimini, e ci rechiamo subito all'Ospedale. Quivi, i sanitarii, che erano stati informati della grave catastrofe, avevano già apparecchiati i pronti soccorsi per molti feriti.

Nelle varie sale di medicazione i sanitari sono già all'opera. Naturalmente non ci è consentito di entrarvi. Aspettiamo che i feriti ne escano, alcuni sostenuti a braccia, altri su barelle, per essere trasportati nelle sale di ricovero. I feriti non si dolgono di loro, ma lagrimano al ricordo della povera vittima, della cara Teresa Leigheb.

Zacconi, la Cristina hanno brevi parole, rotte dai singhiozzi, per la buona amica, così tragicamente scomparsa, e che ricordava loro un caro e illustre compagno d'arte, Claudio Leigheb, di cui la vittima era la vedova.

Ci separiamo dagli artisti con qualche frase di conforto, che non può essere efficace.

Ai sanitari chiediamo notizie dettagliate delle condizioni dei feriti; ed essi così ci rispondono:

— Abbiamo riscontrato una lussazione alla spalla sinistra del commendatore Zacconi, guaribile in venti giorni; contusioni, non gravi, al gomito sinistro, alla signora Ines Cristina; e contusioni multiple allo chauffeur.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

DITTA
BISCALDI, POLLONE & C.

in liquidazione per fine locazione e scioglimento Società

Portici Piazza Castello, 23
e Via Accademia delle Scienze, 0

CASA FONDATA NEL 1812

GRANDE
Definitiva Liquidazione
DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI
MOBILI E VETRINE

Lanerie finissime e draperie inglesi. Gran moda: Laine velours, ondulées, côtelées, rayées, Gabardines, Velours peluches. Zibelines. Draps neri e colorati, uniti, rigati, scozzesi. Ratinés. Golf, ecc., ecc.

Sete unite e fantasia per fodere e per confezioni eleganti. Crêpe de Chine e crépon. Grande charmeuse unite e damascate. Bengaline crêpe, ramage, figurée, moirée. Duvetine tutta seta e lana e seta. Foulards. Taffetas. Baiadere, ecc., ecc.

Velluti sete mousselines e chiffons neri e colorati. Ramage brodé. Velvets inglesi uniti e façonnés alti 60 e 110 centim. Velluti cotone rigati, diagonali, a quadri e fantasie diverse. Velours du Nord. Velours panne, ecc., ecc.

Sealskin - Astrakan - Peluche - Breitschwanz

Mobili d'ogni genere. Banchi di noce, scaffali, armadi, specchi e specchiere, sedie. Rivestiture in legno. ARREDI diversi. Mobili da ufficio.

Vetrine Otto grandi vetrine di noce, decorate, con cristalli, trasportabili, elegantissime.

GRANDE INSEGNA

La vendita è fatta a **PREZZO FISSO** tanto per dettaglio che a partite, in tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 14 alle 19.

Vera occasione per le provviste di stagione

NOVARA - OSSOLA
COMUNE DI VIGANELLA ED UNITI
Gaz. si re chiede corr. è aperto il concorso al posto di Medico condotto. Stipendio L. 2250 lorde annue e L. 300 indennità quale Ufficiale sanitario. c 11819

La SONNAMBULA
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
ha CONSULTI di malattie di te... e curiosità, di presente e di corrispondenza c 11823

L. CAPRILE Via Manzoni, 37 — TORINO —
TORCHI idraulici e a leva per UVA. Fabbrica PESTe MISURE

100 Gabinetti Bagno completi
da L. 250 in più
Bagno ghisa porcellanata, lavabo porcellana, maldicigno rame automatico con Bruleur mobile in philmetteria ottone nichelato. Apparecchi ed impianti per gas, luce, igiene e riscaldamento.
ESPOSIZIONE PERMANENTE
NEGRI — Via Lagrange, 40 — Telef. 26-25.
Grande Negri. — Via Umberto, 11 — Telef. 2-23.
— Preventivi gratis —

PALCHETTI specialità novità pavimenti grezzi, freddi, ecc. — Lavori garantiti
BERTA e TINIVELLA
Via Sacchi, 32, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 18-12 — 183

VENDERETE BENE ORO, GIOIE
Recandovi da MELLINO, via Mercanti, 7 - Ufficio a terreno. - Diamanti pagati e se comperà la merce. 1614

Tacchi di gomma
SALVATOR
durata eccezionale

Sole concessionaria in Torino per la vendita all'ingrosso dell'articolo «Salvator» 840.
Domenico Ossola
TORINO
Via Sant'Agostino, 3

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1.00.

ABITI, soprabiti d'occasione vendo, compro. — Mondo, via Stampatori, 11. 49032

ACQUISTANSI Cartelle Ben. Pubb. 3,75. — Scrivere cassetta 1161 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16c 11859 T

CAPITALI dispongo contro ipoteche Torino, acquisti depositi Banche, ecc. — Piemonte, Ormea, 6. c 11849

CERCHIAMO signori, signorine per disbrigo lavoro facile domiciliare. Novaglia Marelli. — Moda Nova, castellazzo Bormida, Alessandria. c 11779

COMPRO titoli, rilevo ritenuti di depositi bancari. — Tesoro 1430, posta. 48537

DEPOSITO, vendita fiaschi vuoti. — Via Po, N. 8 c 10618

INDUSTRIALI, Commercianti. Denaro anticipasi, rilevando depositi Banchieri vincolati operatorie. Eventuali condizioni facilissime mediatori, abbonati. — Casella postale 251 c 48779

ISTITUTO Chirone, via Principi d'Acaja, 8, Torino. Giardino infanzia. Corsi elementare, complementare, tecnico, ginnasiale, superiore; lingue moderne. Scuola lavori femminili, taglio. Palestra ginnastica svedese. c 49740

LAVORI di confezione militare in paese. — Rivolgere: cesso Raffaello, 17 bis. 48798

OTTIMA occasione per impresari ed industriali. Vendesi subito in Caniggo di Formia (provincia Caserta), motore Diesel 210 HP., macchinario, utensili e attrezzi in genere per costruzione e perforazione meccanica ad aria compressa, locomotive, vagoni e binario. — Chiedere elenco: Impresa Spadari, Formia. 20077 Z

STABILIMENTO Cinematografico, teatro, macchinario, materiale, avviamento cederebbesi subito prezzo irrisorio. — Scrivere 13270 *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 13113 F

VELETTE seta fantasia per 8.75, 9.75, 6.50, 8.50 in liquidazione. — Via Bogino, undici, cortile 45396

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A commercio regalo L. 100 chi procuri clientela seria Casa confezioni signora Torino. Non rispondo anonimi. — Scrivere cassetta 1059 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49772

A giovanotto diligente, con piccolo capitale, attitudini commerciali, offre stabile impiego serio ditta. — Scrivere, precisando precedenti, età, disponibilità, Invernicon 49734, posta, Torino.

ABILE dattilografo corrispondente francese cercasi subito da importante Stabilimento di Alessandria; buona posizione. Offerte dettagliate. — Scrivere cassetta 1163 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. Bilingue corrisponderebbe mariedì maltese. c 49724

AGILI magliaristi cercansi disposti recarsi città provincia Alessandria; offresi pensione, alloggio in famiglia. — Scrivere cassetta 1010 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49647

AGGETTANSI operai calzolai. — Castagno, via Giacinto Collegno, N. 46, Torino. 49589

ALLA Città Barbara, via Roma, 12, occorre subito una signorina allieva segretaria. c 49698

AZIENDA cerca signorina o giovinotto lavori ufficio, magazzino. — Posta, 66. c 11868

CERCANSI coniugi adibire moglie portinaria villa Torino. Alloggio, luce, orto. — Scrivere cassetta 1049 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49540

CERCANSI abili lavoranti in maglieria. — Via Arsenale, 40, Corrado. 49604

CERCANSI abile macchinista macchina Vilmon a cucire e abili stiratrici stesse. — Casalis, 26. 49731

CERCASI persona fidata giovane, pratico, primaria Drogheria, Pasticceria città della Toscana. Ottime referenze. — Scrivere C 04180 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 21565 M

CERCASI fattorino Magazzino alimentari; preferesi, cauzione. — Scrivere Tassarisco 11853, posta. 49532

CERCASI persona tecnico e sorvegliante, istruito, attivo, energica, praticamente lavorazione carrozzeria automobili, inutile offrire senza ottimissime referenze. — Scrivere cassetta 1056 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11776

CERCASI abile macchinista, fuochista disposto anche bilingue Bari. — Scrivere cassetta 1047 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49594

CERCASI cameriera 25-30 anni, robusta. — Principessa Luisiana, Pio Quinto, 34 bis, Torino. c 49708

CERCO ragazza per negozio, preferibilmente orfana, dai 20 ai 30 anni; vitto, stipendio, trattandosi famigliare. Referenze. — Perrini, via San Massimo, 32. 49737

CERCO intelligente medico chirurgo disposto associarsi avviato Istituto pensati estetica, rinopiastica. Orario, condizioni convenienti. — Presentarsi: Stabile corso Cairoli, 3. c 11869

CERCO cameriera d'albergo, famiglia fuori Torino. — Bigliore, via Po, 38. 49739

CERCO donna compagnia, casalinga, discretissima. — Ingrosso, via Po, 36. c 49699

CONIUGI soli agiati cercano buona ragazza da 18 a 20 anni per disbrigo faccende domestiche. — Rivolgere, partendo via Porta Palatina, 16, Torino. c 49737

CONTABILE segretario cerchiesi provetto partita doppia cercasi. — Evandro, posta, Torino. c 49731

DAMA compagnia per casa signorile cercasi. Condizioni ottime trattasi direttamente scrivendo Casella postale 639, Roma. c 11786

DITTA importante cerca giovane diciottenne, contabile partita doppia, bella calligrafia. — Scrivere; referenze, preferibile cassetta 1031 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49616

EMIGRANTI Germania. Cercansi operai che abbiano lavorato in fabbriche cristalli grezzi e materiali refrattari; rifornire. — Scrivere cassetta 1100 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11897 T

FILIALE Architetto cerca subito impiegato corrispondenza italiana, tedesca, magazzino; stipendio 150. — Offerte, referenze cassetta 1043 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49625

GIARDINIERE specialista per giardino signorile, orticoltura, floricoltore e vitivinicoltore, meglio se pratico anche di arboricoltura (frutteti, pollai, ecc.), preferibilmente ammogliato, senza prole. — Dirigere particolare via Sant'Ottavio, 10. 49651

MODELLA cerco, buona retribuzione; non rispondo donne. — Offerte: Tintoretto, posta, Torino. c 11796

MODELLATORE e stuccatori abili cercansi subito. — Torchio, Piazzetta Carlo, Chieri. c 11881

OTTICI impiego a persona disponente piccolo capitale, costituendo socio. — Arnaldi, 38, Nellorina. c 49751

PER chi desidera migliorare. Seria Ditta accetta subito buona conoscenza utile vendita tessuti, preferibilmente già occupata, buon stipendio, impiego stabile. Unire referenze. — Scrivere cassetta 1044 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49797

PICCOLISSIMA famiglia signorile cerca brava ragazza cameriera sola. — Scrivere D. R. 3181, posta. c 49665

SCULTORE cerca modelli giovani; buono compenso. — Scrivere fotografia. — Inserzione 49665, fermo posta, Torino. c 49665

SIGNORINA apprendista seriamente cercasi da Studio di rappresentanze. Indicare studi fatti; stipendio iniziale richiesto. — Offerta cassetta 1017 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49804

SIGNORINE 20-30 anni, buona cultura, cercansi per istruirle all'Addizionatrice-Calcolatrice Dumpometer. — Presentarsi dalle 10 alle 12 Ferrara, Portici Secchi, 9. c 11788

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AD industria meccanica, navale, affini cinquantenne, abile, energico tecnico diplomato, trentaquattrenne, per direzione tecnica Officina ed emporio. Unire Ufficio tecnico-commerciale. Bisogno valorizzare stabilimento bisognosi capitale. Lo raccomandano documenti, referenze su carriere analoghe occupate. — Casella postale 220, Torino. c 49738

ABILE magazziniere cerca impiego anche come commesso, rivenditore; ottime referenze; tutti pregasi. — Scrivere cassetta 1029 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49726

ABILE guardarobiera cerca impiego fisso, o famiglia signorile. — Scrivere cassetta 1103 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11807 T

AGENTE di campagna, ottimi titoli e referenze, larga pratica e completa conoscenza agricola e allevamenti cinquantine campagne piemontesi, esperto tenuta contabilità, offresi qualità direttore o agente rurale. — Scrivere cassetta 1001 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49634

ASSISTENTE-Contabile. Lavori edili, idraulici, ferroviari. Buon operatore disegnatore. Cerca impiego. — Scrivere cassetta 1101 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11782

CERCO posto contabile o anche magazzino; referenze; anni prima. — Scrivere cassetta 1018 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49602

CERCO giovanetti, piccolo capitale, desiderano avviarsi commercio. — Schiavenotti Germano, posta, Torino. 11830

CHAUFFEUR meccanico, custode giardiniere, Ditta, famiglia. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 49681

CHAUFFEUR aggiustatore cerca impiego; ottime referenze. — Scrivere: Posta, R. V., Torino. c 49702

CONIUGI soli, media età, già portinai e pratici commercio, cercano portineria signorile-p Stabilimento; ottime referenze. — Scrivere Merlo, via Rossini, N. 14, Torino. c 49611

CONIUGI soli, senza prole, cercano portineria serio riferenza. — Corso Galileri, 16. c 49703

CONTABILE corrispondente ufficiali ore serali, festivi. — Inserzione 49701, Torino. c 49701

CUOCA, cameriera, infermiera, giovane, ora, Ditta, famiglia — Manfredo, 73, corso Vittorio. 49541

DATTILOGRAFA seria, disponendo ore serali, occorrendo. — Susanna, posta, Torino. c 49799

DATTILOGRAFA seria, disponendo ore serali, occorrendo. — Susanna, posta, Torino. c 49799

DEMOISELLE trapian, seria, sérieuse, 27, cherche place dame compagnie, lectrice, aide maison, même sans honoraires. — Ecrire urgence Dural Eugénie, poste restante, Turin. c 11740

DIRETTRICE sarta accuperebbesi seria Casa confezioni, anche mitt pretese; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1043 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49664

DISEGNATORE meccanico provetto accuperebbesi ovvia lieve urgenza. Buone referenze. — Borghetto, posta, Spezia. 11854 O

FARMACISTA diploma occuperebbesi subito; mitt pretese. — Scrivere Galesa, posta, Saluzzo. c 11807

FARMACISTI Giovane specializzatosi, senza tecnica, otto anni pratica farmacia, occuperebbesi; mitt pretese. — Scrivere cassetta N. 1030 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino 49718

GIARDINIERE diplomato esperimentato. — Recapito via Madonna, 5, Alessandria. c 49688

IMPIEGATO, massa età, serio, pratica lavori d'ufficio, magazzino, paghe operai, cottimi, disponibile subito. Esigesi referenze. — Scrivere cassetta N. 1030 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49799

IMPIEGO stabile, viaggio, ufficio, collegio, rappresentanza. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 49580

ISRAELITA signorina cinquantenne, indispensabile, referenze ottime, occuperebbesi direttrice casa, accompagnerebbe compagnia, parlante con emmolati; aspetta viaggiare — Posta, Torino R. C., 112. c 11876

LICENZIATO Liceo, bella calligrafia, facile, precisa corrispondenza, cerca impego Ufficio o Banca. — Scrivere cassetta 1101 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11825

PENSIONATO bella calligrafia, scrive macchina, pratico minuto imballaggio spedizione, occuperebbesi presso ufficio come fattorino-segretario. — Scrivere cassetta 1051 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49629

PROVETTA contabile, dattilografa, corrispondente italiano, francese, praticissima commercio vini, chiara attitudine situazione, offresi; disposta accettare anche qualche ora al giorno; mitt pretese. — Scrivere cassetta 1111 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11866

PROVETTO ingegnere serio cerca posto; massima referenze, mitt pretese. — G., 1376. 49682

SIGNORINA sola, bella presenza, cerca posto cassiera o cameriera, ma preferibilmente in Cartoleria-Tipografia; mitt pretese. — Scrivere 167, Borgo posta. c 49705

SIGNORA trentacinquenne, seria, conoscenza francese, occuperebbesi pomeriggio presso famiglia distinta o signora sola come governante, lavori donneschi, cameriera, ecc. — Scrivere cassetta 1030 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49655

TEDESCA, buon carattere, 32, francese, piano, occuperebbesi fare gite signorina come istitutrice, dama compagnia, vice-madre; buone referenze. — Scrivere cassetta 1106 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11880

TRENTENNE amministratore beni stabili attivo, amico, energico, causa ditta sociale, ricercherebbesi presso seria Casa posto fiducia. Moralità assoluta, certificati, referenze primissime. Occorrendo cauzione, certificati, referenze primissime. Occorrendo cauzione, 10-15,000, inutile si apa seriamente garantita. — Scrivere cassetta 1107 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11878

VICE, dama, corrispondenza, lavori ago, cerca. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 49588

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A 300 negozio granaglie, paste, drogheria, occasione. — Pasticceria, Berthollet, 17. 49744 G

AFFARONE. Negozio maglierie, mercerie, macchinario, avviatissimo. — Pasticceria, Berthollet, 17. 49744 B

AVVIATA Officina motocicli cedo qualunque prezzo. — Corso Regina Margherita, 99, Cuneo. c 49773

CAPITALE disponibile prima ipoteca cauzionato Torino. — Cav. Bardone, Cherasco, 28. c 11784

CAPITALI cercansi, garanzia prima ipoteca. — Studio Notarile, via Barbaroux, 26. 49698

CAUSA tralascio rimettersi avviatissimo negozio tappezziere, calzaturiere, filati. Esclusi mediatori. — Via San Secondo, 29. 49655

CAUSA salute cedesi avviato negozio fabbro. — Via Magenta, 3. c 49647

CEDO industria avviata o anche con capitale garantito, passando stipendio 150 o metà utili. — Bonzi, piazza Vittorio Emanuele, N. 1, Torino. c 11815

CERCANSI 900,000 garantito prima ipoteca doppio valore. 4,0/0 netto. — Casella postale 118, Torino.

CERCASI mutuo lire 90,000 di cui la Torino prima ipoteca; ottimi mediatori. — Scrivere Mediapolo, posta, Torino. 49130

CERCASI negozio, alloggio, centro. Aprile 1915. — Scrivere cassetta 1039 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49695

CINEMATOGRAFO storico, avviatissimo; altre vittoria, vendesi. — Cooperatore, piazza Castello, 18. c 49699

CINEMATOGRAFO avviatissimo rimette motivi famiglia. Condizioni vantaggiose. — Proprietario Filippi, Chieri. c 11855

DISPONENDO rarissimo stabile con impianti presso Torino, cerco correntista disponente allevamento conigli, polli. — Libretto postale 98/1250. c 49800

DITTA provata clientela desidera socio versamento stipendiarsi preferibile bordo. Richiesti mediatori. — Avvocato Gioia, posta, Genova. 11797

ELEGANTI locali adattabili Salone Istituto Cosmetico Danese, esigesi modesto impianto eleganti gabinetti bagni cadenti. Posizione centrale grandissimo stradone arrivi Porta Nuova. — Offerta Leonardo, 10, posta. c 49708

FARMACIA sobborghi città liguri vendesi subito causa famiglia. Mite pretese. — Marino, fermo posta, Savona. 11846 G

FARMACIA sobborghi, paesi limitrofi Torino cedesi, affitta. — Scrivere cassetta 1109 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11877

FOTOGRAFIA rimettesi in Chieri, via Carlo Alberto, grosso medico. c 49731

MONDOVI' Panificio e Commestibili da rimettere con ricetta di esperimento. — Rivolgersi al commissionario Gerno Simone. c 11856

MUTUO 30-40 mila cerco garanzia prima ipoteca stabili provincia. Accetto Rendita Italiana, Buoni tesoro, Azioni ferrie; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 1021 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11718

MUTUO cerco dando per garanzia ipoteche su alcuni in Torino. Esclusi i mediatori. — Scrivere cassetta 1053 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49742

PASTICCIERE abile, volonteroso, cercherebbe associazione Pasticceria, produzione paneteni, affini, specialità propria, grande energia. — Scrivere cassetta 1042 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49655

RECLAME meccanico brevettato cerca socio lire diecimila. — Reme Internationale, Salita Santa Caterina, 6, Ginevra. 11863 G

RIMETTO Panetteria-avviatissima per prossimo San Martino. — Internazioni Foglieni proprietario Mercato Antinolo, Novella (prov. Cuneo) c 11797

SIGNORA civile condizione cerca rilevare negozio centrale biancheria, drogheria, oppure posto cassiera presso seria Ditta. Negozio Torino, disponendo cauzione. — Scrivere distinguendo Ditta Genaldi, via Arcivescovado, Luca, Torino. 49696

URGE rimettere Magazzino alimentare Piazza Vittorio; buone condizioni. — Rivolgere Oliveri, Pietro Micca, 8. c 49722

1.000 mila cerco ben garantite prima ipoteca; massima serietà, ottimi mediatori. — Scrivere cassetta 1024 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49649

30,000 cercansi contro prima ipoteca valore quadruplo. — Rivolgere rag. Bielina, Orfane, 7. 49741

Ville, Case, Terreni, Vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ACQUISTO casa 100 mila più dando parte pagamento villa con annessi terreni colli Torino. Inviare offerte cassetta 1022 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11721

ACQUISTEREI casa reddito, dando parte pagamento terreni fabbricabili vicino corso principale. — Scrivere cassetta 1019 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11722

PALAZZINA o villa acquisterei subito o contanti. — Offerte cassetta 1021 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11720

VENDO stagnato nuova palazzina ex Barriera Francia, 45 mila; nuova pagamento. — Avv Barrera, Cumiana, 19 c 49741

8,000 mq. terreno fabbricabile, bellissima situazione, vendesi. — Piacentino, via Verolengo, 78, Torino. 49698

60,000 e più dispongo contanti acquistando casa reddito o fabbricato qualunque parte. — Scrivere dettagliatamente cassetta 1010 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11822

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI due alloggi mobiliati, signorili, due camere da letto, salotto, cucina, entrata. — Ufficio, 12. c 49568

AFFITTANSI vasti locali ad uso negozio od ufficio. — Piazza Cittadella, 5. 49629

AFFITTANSI tre grandi locali piano terreno, da adibire uso ufficio rivolgendosi a fermata Isola. — Scrivere cassetta 1018 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49692

AFFITTANSI locali uso negozio, ufficio, ecc. — Corso Re Umberto, 83. 49703

AFFITTASI in palazzina Valentino alloggio moderno 6 locali con... — Petrarca, 14. c 49626

AFFITTASI alloggio nob Pato signorile, con tutte le comodità, piano 6°, camere due letti, camera da pranzo, cucina, entrata, bagno, pianoforte; vendesi, al bisogno, mobilio. — Via Orto Botanico, N. 8, Carretti. c 49580

ALLOGGIO quattro stanze e tre camere, tre da letto, da pranzo, cucina e entrata, piano primo, gas e luce. — Gioberti, N. 40. c 49553

A... presente alloggio di tre camere e terrazzo. — Via Massimi, 19 c 49553

A... presente alloggio ammobigliato pel mese, tre da letto, da pranzo, cucina ed entrata, piano primo, gas e luce. — Gioberti, N. 40. 49553

ALLOGGETTI due, tre camere all'ultimo prezzo. — Via Tortona, 29 bis. c 11781

ALLOGGIETTO di mezzi. Locale piano terreno adattato piacimento. — Via Digione, 36. c 49677

AMMOBIGLIATO prendesi alloggio 10 ambienti, giardino, veranda, luce, bagno; altro 5. — Ospizio, Savio Pellico, 25. c 11837

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, cucina, bagno, luce, termosifone. — Vinaccia, 40 bis. c 49735

CASA moderna, Bertola, 26, alloggio deganamente mobiliato, riscaldamento, ascensore, bagno. c 49604

CERCO appartamento signorile otto vani, comodità moderne, vasca da bagno, riscaldabagno, ecc. — Scrivere, indicando prezzo, cassetta 1109 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11810

CHI cerca alloggio, vada visitare gli otto alloggi di 4, 5, 6 camere, più disimpegni, di corso Regina Margherita, 200, 192, via Biella, 1. 49640

CORSO Vittorio Emanuele, 12, oltre Po, affittasi alloggi signorili piccoli. c 11730

D'AFFITTARE corso Re Umberto, 71, due camere, cucina, gabinetto e mezzato al quinto piano. c 49733

D'AFFITTARE mobiliato piccolo alloggio, gas, passo indipendente. — Belfiore, 16, piano 2.o c 49561

GRANDI locali a terreno, via Santa Teresa, 11, uso Ufficio o Banca. 49660

NEGOZI con retrobottega signorile, casa nuova costruzione, affittansi. — Gioberti, 39. 49705

RENDITA e titoli Stato accettansi in pagamento di appartamenti signorili. — Corso Regina Margherita, 94. 47936

SIGNORE sole cerca presso famiglia famiglia una, due camere vuote, eventualmente pensione — Scrivere: Mario, 91, posta, Torino. 49678

SIGNORILE appartamento sette vani, casa, mobilio nuovi, ogni confort, telefono, per soli distinti-simi. — Informazioni corso Valentino, 17, Drogheria. 49600

STUDIO per pittore fotografo, bellissimo, tutto confort. — Ristorante Berry, via Roma, 1. c 11878

VECCHIO signore cerca stabilmente camera vuota, riscaldata, presso famiglia perbene. — Scrivere: Semplicio, posta. c 49719

VENDO alloggio mobiliato, pernono subaffitto, buon reddito. — Rivolgersi portinaio, Galileri, 19. 49681

VIA Torricelli, 36 (Crocetta), alloggi tre camere, entrata, cesa nuova, bottega. 11850

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI camere mobiliate Khedivale, 99 manzoni. — Tavolla, corso Regina, 154. c 49755

AFFITTASI camera ammobigliata, gas, riscaldamento, distinta famiglia. — Portinaio, Berthollet, 2. c 49527

AFFITTASI camera elegantemente ammobigliata, luce, riscaldamento, a persona seria e stabile; non ammette cane. — Scrivere cassetta 1045 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49598

AFFITTASI camera elegantemente ammobigliata, disimpegnatissima, pianterreno. — Scrivere cassetta 1103 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11830

AFFITTASI camera mobiliata disimpegnatissima, piano primo, vista strada. — Pastrengo, 18. c 49619

AMMOBILIATA con studio, centrale, comodità, indipendentissima, cercasi non grosso affittanze; indicare prezzo. — Scrivere Ossia, 13, posta. c 49611

AMMOBILIATE eleganti, comodità, due camere, unite, separate. — Maria Vittoria, 38. 49300

CAMERA, salotto 25 mensili, entrata indipendente, non ammobigliata. — Portinaio, Ormea, 31. 49777

CENTRALISSIMA pensione famiglia, due belle camere mobiliate, luce, riscaldamento. — Scrivere cassetta 1105 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11807

CERCO camera, salotto elegantemente ammobigliati, indipendenti, preferibili con luce a bagno. — Scrivere cassetta 1027 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49727

DESIDERO subito camera mobiliata, non affittacamere, comodità moderne, signorile, ingresso libero, solo buon fine, pensione se conveniente. — Posta Centrale L. M. 501. c 11881

DISTINTA famiglia darebbe scelta pensione nel pressi di piazza Statuto. — Scrivere cassetta 1044 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49697

DUE belle camere ammobigliate, unite, separate, disponibili subito. Non affittacamere. — Valsecchi, Napione, 5, Torino. 49714

ELEGANTE camera mobiliata, calorifero, affittasi presso piazza Statuto. — Informazioni Mello, piazza Statuto, 12. c 49707

ELEGANTE camera pensione presso distinta famiglia. — Giornalista signor Oporto-Vinaccia. c 49656

FAMIGLIA distinta darebbe elegante camera due letti, luce, termosifone, acqua, anche sola pensione a persone serie. — Scrivere cassetta 1028 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49697

GARCONNIERE elegantemente ammobigliata, libera, affittasi anche a due signori. — Scrivere cassetta 1033 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49591

PENSIONATO femminile distinto, camera confort, anche ammobigliata, studentesse; vedendo vitto pensione. — Pezzi, via Cavour, 3 bis. c 49728

PICCOLA ottima pensione presso distinta famiglia. — Maffei, piazza San Carlo, 2. c 11872

SERIA, buona, sana pensione. — Drogheria corso Vittorio, angolo Accademia Albertina. 49568

SIGNORA sola affitta camera studentessa, impiegata corso Regina Margherita. — Scrivere Trevisa 82, posta. 49689

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A. A. Assicurandosi scrupolosissima informazioni. Investigazioni, incarichi delicati, confidenziali, svariatissimi. Istituto Delectire, Garibaldi, 6. c 49653

A. Assume dappertutto informazioni, incarichi, investigazioni, ricerche, indirizzi, fidanzamenti, matrimoniali, diffamazioni, pedinamenti segretissimi; Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Esercizio dal 1850 Telefono 4-98. 49679

A. Maria, massaia spiritista, carezzevole, darebbe consulto maritale, interessi, curiosità; ore usate. — Via Cibrario, 41. c 49613

A chi libro cinquanta rado due lampade ad arco in ottimo stato, complete, con bracci. — Scrivere cassetta 1029 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11793

ALTERNATORE, trasformatore Brugnano 12 HP. vendo. — Doria, corso Duca Genova, 3. 49704

AMMOBIGLIAMENTO grazioso camera da letto, sala da pranzo, salotto, studio, vendesi; vera occasione per sposi o famiglie. Affittasi alloggio moderno. — Corso Vittorio Emanuele, 16, oltre Po (Crimea). c 11851

ANTONIA — Arrivata dal mare in discreta salute. Spero buon c.lo 145 riguardo; sempre il peso, attendendo giorni ristabilirmi salute. Prudenza. Appassionatissimo. c 11818

AVVISO alle signore. Forti ribassi per applicazioni laces, ricamerelli estremi; lavatura, tintura coperta, nero brillantino. Grandioso assortimento fantasie piccole, signorine, crespe, lunga, paradiso nero, colorati, bianchi, primule. — Locatelli, Garibaldi, 5. 49683

BEFANA — Comprendo sfegno, sentiero camminato, tua cara anima rimani maggiormente situata; dealmente adorata. Pindi sfonino, delibere, avra castigo.... Tenerissime buonenozze. c 11829

CANTO. Rispettosa Scuola e comoda artista-maestra di Scarpa-Rossi, specialista impostazione voci tenorili. Audizioni, prove, consigli. Metodo celere dilettanti. — Pastrengo, 11. c 11810

CARA Speranza — Sabato 2, ultimo treno, verrò da Venaria; lunedì, ore 17, loro passeggiata nell'orto per poi di arrivare al ponte corti. c 11841

CERCASI subito bicicletta inglese, portabagagli, tubolari, occasione. — Rivolgersi Borgato Cocco, Sofferi, Alessandria. c 11851

CERCO numero telefono. — Silvestri, 0083, posta. 49551

CIMITERO Torino, prima ampliazione, perpetui, vendonsi vuoti loculi perpetui, anche separatamente gli due. — Scrivere cassetta 1026 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49531

COMPRASI occasione circa quattro sacchi buon dattero. — Offerte cassetta 1012 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49700

DENTIERE inservibili compero Barazzone Orlo-geria portici via Nizza, rimpetto 13. 49650

DIPLOMA ragioniere-computista. Possibilità occupazione mezza accelerativamente. — Casella postale 229. c 49679

DISPONIBILI 7-8 quadrimotori bulbi e fusti usati per cilm. — Scrivere: Prada, via Pellegrini, 7, Milano. 49623

DUE ex sottufficiali carabinieri assumono avvisatura segretissima, private informazioni private qualsiasi specie. — Istituto Internazionale Detectives, Portazzo Nuova Borsa, 32, Genova. 11759

FEALS — Grazie. Sì! chiaramente. Lontanissima, perfetta rendimenti pazzo. Silenzio inferiore tutto. Tempo gentilezza indeterminate molte infinito. c 11857

FEALS — Abbandonando nido ove tutto respira bellezza di te, pensiero, tramesso profondo dolore aperti perdura accogli espressioni tenerezza grande, infinita. Apparisse, prudenza tuo infinitamente. c 11900

FEDE — Grazie carissime lettere che non so a dire quanto veramente. Sempre, solamente a lei. Appassionati. c 11870

GIOVANE signora cerchesi posto per mezzate Scrivere. — Maria Cayre, posta. 49618

GIOVANE signora, distinta famiglia, sposerebbe signore buona posizione. Rispondendo, lettere discrete Vanta, Confidenza, posta. c 11800

LIRE 1500 premio chi fece scoprire D.r Pezzana, Via Madri, 21, automobile Zedel, quattro cilindri 25 agosto. 49708

NOTA Accettata proposta. Attendo assenso Proposta in... dicesi recapito (Perugia). 49756

LIQUIDAZIONE impianti gas, elettricità, bagni, lavabi, ingrosso rivenditore. — Dagnotto, corso Vittorio, 71, Torino. 49651

MACCHINE Singer vendo diverse; cedo meccanico Pedale Mercati, 6. 49683

MAESTRO. Strumentazioni, riduzioni musica, lezioni pratiche, violino. — Maria Vittoria, 22. 49658

MANCIA chi consegnerà stabilmente cartone cosmetico venditore Cravero, via Orfane, 33. 49676

MATRIMONI ricchi, nobili, civili, trattasi seriamente; riservata segretezza. Centinaia abbinati. — Scrivere: Zeta, casella postale 36, Torino. c 11814

Mobili prima di acquistare visitate Negozio Stabilimento Steffanino, Bosero, 15. Facilitazioni pagamenti. 49681

MOBILI. Prima di acquistarne visitate negozio stabilimento Steffanino, Bosero, 15. Facilitazioni pagamenti. c 49681

NAVE — Lo sapo ancora... Mie frasi analogie produssero numerosi equivoci, ma primezza ultima due Pentecoste. Attendo con uguali cuore. c 11880

NINA — Perdona ritardo causa assenza, ritorno, ringraziarmi non posseti avviarmi. Ritorni lettera, grazie espressione cara, vita mia, cuore, pensieri intimi mi. Ti ho nel sangue, fremo tutta al ripetermi nome tuo adorato. Aspetti irrimediabile sete del ti... tua. Vorrei appuntamento, non so per ora quando. Attendo ultimi orari descrivanmi porta del stazioni Pinerolo... Rispondimi non sol volta medesimo sempre. c 11837

OCCASIONE. Vendesi mobilio, pianoforte, registratore casse, impoduar, stufa. — Martinet, 42, pianoterra 49639

OCCASIONE liquidasi stoffe, veli, servizi tavola caffè the, penne incredibili. — Trovero, Venti Settembre, 34. 49728

OLIO oliva nuovi arrivi extra 1.50, sublime 1; pasta Napoli 0.60, 0.70; riso Bertolo 0.40. — Deposito Peirano Quinto, 7. 49719

PIANOFORTE incredibile occasione, prezzo bassissimo, vendo Bonelli, via Carrozzai, 6. 49667

PIANOFORTE francese, vera occasione, 350; Affittamento lire cinque. — Via Santa Chiara, 54. c 49593

PORTAMONETE perduto cuoio scuro mi apparteneva, contenevo anello brillante catena spezzata, circa 160 oro più monete italiane, credo perduto corso Vittorio quasi fronte via Carlo Alberto binari tram Borgo. A. R. 49642

RUOTA idraulica

PRIMA DELLA CURA

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO
CHININA-MIGONE
TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI — PROFUMIERI — DROGHIERI — PARRUCCHIERI — CHINCAGLIERI, ECC.
Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

DOPO LA CURA

DURANTE L'ESTATE USATE SOLO
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. D. BATTISTA - Napoli
Prezzi soliti nessun aumento. Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,30 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. BENIAMINO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 118 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Per lavare delle mani e degli oggetti qualunque macchia e odore adoperate solo l'insuperato
ABRADOR
il Re della pulizia
Come il Girasole e la Noemi viene venduto in tutti i negozi a centesimi 20 il pezzo
CON BIGLIETTO VISITA CHIEDERE OPUSCOLO CON BUONO
SAPONERIE STEARINERIE RIUNITE, TORINO - LINGOTTO
—(già FRATELLI DE-BERNARDI)—

GRANDE STABILIMENTO MOBILI PREMIATO coi più alti onori
della rinomata Ditta B. MASSIMINO — Via Cavour, 17 — TORINO
ove trovansi tutte le qualità di MOBILI moderni con altri esteri e nazionali di ogni qualità e prezzo, e diversi altri di vera antichità attualmente molto ricercati, che tutti occorrono per arredare qualsiasi appartamento signorile, villino e villeggiatura; come pure per la drapperie e tendaggi di tutta prima qualità. Il tutto bene eseguito, con buon gusto e di solida costruzione. 10512

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica
Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 15, dalle 10 a 16. 3456

PERSERVATIVI
per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo mondo femminile da cent. 20. — Scrivere De Marzio, via Spiga, 3, Milano. 134

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Simopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 10 alle 12 1/2 - festivi dalle 10 alle 12 1371

Malattie della Pelle - Veneree e Sifilitiche
Dottor G. GUASONE - Via Goltieri, 20 0662
Ore 14-17: 19-20 — Festivi 9-11.

Come si può guarire la BLENORRAGIA? (Scolo)
Usando il rinomato Antigocin rapido nella sua azione anche quando gli altri farmaci falliscono, come attestano migliaia di guarigioni non irritante, innocuo. Bocetta con istruzioni L. 4; per posta L. 4,50. Estero L. 5.
Farmacia Croce Bianca, via Baretti, 33, Torino. 3984

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. E. ZONI, Direttore di Scienze al Politecnico Sorge Pz. - Ore: feriali 11-12, 14-16, 18-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 26. — Telefono 37-85. 929

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 17, p. 2.o — Visite tutti i giorni: 9-10, 15-15, 17-19 — 162

QUALSIASI Blenorragia
recente, acutissima, si guarisce RAPIDISSIMAMENTE col metodo di cura nuovissimo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 9.
FARMACIA FREIDS - Corso Francia, 33 - TORINO 905

Malattie veneree sifilitiche
Studio Dott. Enrietti, Corso Massimo d'Azeglio, 32. — Ore 12-13; semigratuito per operai 12-13 1/2; festivi 9-11. 10018

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Pietro da Paolo, 10 bis. Ore 9-11; 14-17; 19-20 4285

Dott. E. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
Via Galliari, 16 — Dalle 12 alle 17 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 e 16.

Dott. K. Rühl SPECIALISTA per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Corso Francia, 17, p. 2.o - Ore 8-10, 14,30-17; 19-20. 11615

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie
Consulti, Via Cavour, 4, p.° 2.°, Ore 11-12, 3-5 p. 999

DEBOLEZZA VIRILE
Il potentissimo ringiovanitore "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. Bollati semplici. Un centolo L. 4,50. — D.E.VITATIV: farmacia via Monte Pietà 21 MILANO. 11822

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza dolore e senza della pelle. — Opuscoli a richiesta.
Dott. V. TRAZI in Villata (Vercelli). 143

NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI
OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi l'avesse estinguendo. — Un libro gratis a tutti — V. LAGALA, Via S. Giacomo, 1 - NAPOLI 4439

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Prin. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 196

Dr. E. SELLA, Corso Valentino, 38, ore 14
MALATTIE DEL CUORE Esame coi RAGGI X 3277

ANGELICA Prof.ª Cartomante - Mano della sorte. Trasferita da Vicolo S.ª Maria in Corso Regina Margherita, 142 - rimpetto via Cavaglià

Guardia delle imitazioni
Esigete il nome
MAGGI e la marca
Croce Stella
BRODO MAGGI in DADI
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra
(1 dado) centesimi 5
Dei buoni salumieri e droghieri

Per soli Lire 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (cent) a mq. 500 rappresenta la certa quantità sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 10, che s'invia gratis. 87
A. COLOMBO - MILANO
Corso Garibaldi, 106 C.

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale

Non più miseria
Spedisconsi gratis SEGRETO compratori vincere subito vostro. Rimborso UN SOLO TERNO. Scrivere subito dopo vincita: STANISLAO BRUNI, VICO LUNGO S. ANTONIO ABATE, 49, NAPOLI. 11641

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Poltrelles elastici e in ferro, inno e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 33, angolo via Nazario. 193

STUFE CUCINE AMERICANE AFFITTO VENDO
Radiatori gaz ed a petrolio
GILETTI - Corso Dora di Genova, 8
COKE L. 7.50, ANTRACITE L. 7.50, OMBRE L. 7.00 0/0.

PRESERVATIVI Uomo, Donna
Catalogo gratis. — Ufficio Novità scientifiche
NAPOLI, via MEDINA, 64 10017

MOBILI LUIGI GATTI
STABILIMENTO VIA SALUZZO, 11
ESPOSIZIONE, VIA CARLO ALBERTO, 33
(Telefoni 25-24 e 44-85)

La Ditta **LUIGI GATTI** di Torino, benchè fondata solo da un ventennio, seppe in questo poco tempo portarsi all'altezza di altre ditte più antiche e rinomate tanto che il suo Stabilimento occupa il doppio degli operai impiegati in ogni altra fabbrica. - Grazie alla buona direzione tecnica ed ai sistemi più perfezionati di costruzione essa cede i suoi mobili uguali a quelli dei fabbricanti più rinomati per bontà e finezza a prezzi assai più vantaggiosi. - Detti mobili sono di legno massiccio (esclusa ogni sorta di impellicciatura) e vengono rilasciati con assoluta garanzia sotto ogni rapporto.

Visitate la grandiosa Esposizione in via Carlo Alberto, 33, ove trovasi un ASSORTIMENTO DI MOBILI finissimi, tale da soddisfare alle esigenze di tutti gli acquirenti.